



Progetto "Verso il nuovo sistema di IFP in provincia di Mantova – sviluppo e innovazione della qualità nei percorsi del DDIF" – ASF Associazione Servizi Formativi

***Rilevazione delle caratteristiche dell'utenza dei percorsi di qualifica professionale del sistema di IFP della Provincia di Mantova
a.f. 2005/06***

A cura di

Maurizio Ambrosini (Docente di sociologia dei processi economici nella Facoltà di Scienze Politiche, Università degli studi di Milano)

e di

Matteo Roccio (ricercatore presso Istituto Research International di Milano)

Ha collaborato alla realizzazione il gruppo di lavoro di ASF – Associazione Servizi Formativi composto da Flavia Agnesi, Antonio Sassi, Eliana Branca e Federica Isola

Il presente documento è stato realizzato all'interno del Progetto "*Verso il nuovo sistema di IFP in provincia di Mantova – sviluppo e innovazione della qualità nei percorsi del DDIF*" realizzato da ASF – Associazione Servizi Formativi di Milano nell'ambito del
Dispositivo Azioni di Sistema – Rafforzamento del Sistema della Formazione Professionale e dell'Istruzione - FSE Mis. C1 della Provincia di Mantova



Rilevazione delle caratteristiche dell'utenza dei percorsi di qualifica professionale del sistema di IFP della Provincia di Mantova – a.f. 2005/06



Introduzione

L'indagine è stata condotta presso gli 8 centri di formazione professionale della provincia di Mantova, dove sono stati somministrati, a 817 studenti, questionari strutturati, nell'autunno del 2005. Il questionario costituito esclusivamente da domande a risposta chiusa è nato dall'esigenza di monitorare e leggere le caratteristiche degli utenti dei corsi di formazione professionale della provincia mantovana nella fase di sperimentazione del nuovo "Diritto e Doveri di Istruzione e Formazione" istituito dalla l.n. 53/03 al fine di avere indicazioni utili su come impostare il nascente sistema di "Istruzione e Formazione Professionale" (previsto in ambito regionale) a livello locale. Inoltre consente di avere uno spaccato significativo sulla realtà di ragazzi e ragazze che stanno costruendo il loro futuro attraverso la formazione professionale: emergono infatti non solo dati più specificatamente pragmatici relativi alla realtà scolastica nella quale sono inseriti, ma aspetti più sensibili che toccano i valori esistenziali, la fruizione di strumenti culturali, la loro concezione della scuola e della formazione in generale, le abitudini e le attività nel tempo libero e così via.

Il questionario non è stato concepito in sezioni distinte ma come un insieme uniforme così da non "intimidire" o mal disporre i ragazzi chiamati a rispondere: dopo una prima serie di domande volte a tracciare un quadro anagrafico personale, ne seguivano altre tendenti a delineare una sorta di "anamnesi" familiare, quindi una serie di domande volte a stabilire un profilo socioculturale degli intervistati con richiamo alle abitudini di lettura, all'utilizzo della tecnologia, ai valori importanti nella vita, alla concezione dell'istruzione e del lavoro.

Successivamente, le domande si addentravano nello specifico scolastico sia riguardo al presente (motivi di scelta del corso, fattori che hanno influenzato tale scelta, ambiente e livello di gradimento della realtà scolastica frequentata e delle sue più



varie componenti) che al passato (attività precedente, aspetti non graditi delle esperienze scolastiche antecedenti, giudizio conseguito all'uscita della scuola media, difficoltà incontrate lungo il loro percorso scolastico e formativo).

A concludere, il questionario indagava sulle eventuali esperienze lavorative già vissute dai ragazzi, sulla forma contrattuale, sui tipi di lavori svolti e sulle motivazioni che hanno spinto gli intervistati a lavorare anche se in così giovane età.

I

Il campione è composto da ragazzi e ragazze ovviamente molto giovani, in prevalenza attorno ai 14-16 anni. Al di fuori di questo intervallo, le presenze sono davvero sporadiche: 12 tredicenni e 17 allievi in età compresa tra 18 anni e 21 anni¹. E' un campione abbastanza equamente distribuito per genere, anche se le ragazze sono in leggera maggioranza (417 contro 393 maschi), mentre per quanto riguarda l'origine degli allievi è significativo notare che quasi un quarto degli intervistati è di origine straniera (23%, pari a 182 unità).

Il campione proviene in larga parte dalla scuola media (472 ragazzi, oltre il 58% degli intervistati) ma elevata è anche la provenienza dalle superiori (284 casi, pari al 35% del totale); inoltre circa 30 ragazzi arrivano da altri CFP.

In larghissima maggioranza (627 casi, pari al 77%) sono iscritti ai corsi triennali, mentre solo in 190 (pari al 23%) a quelli biennali.

La scelta del settore di formazione professionale è centrata soprattutto sui settori "alberghiero/alimentazione" e "acconciatura ed estetica" che vede la presenza, nel campione in esame, di 219 unità (pari al 27% circa del campione) per il primo settore e 276 per il secondo (pari al 34% circa); numeri considerevoli, anche se più ridotti, per i settori "elettrico" che denuncia una presenza di 135 allievi (pari al 17% circa) e "meccanico" che dichiara 151 iscritti (19% circa sul totale). Decisamente minoritaria la presenza di ragazzi iscritti al settore "servizi all'impresa" con solo 36 unità (4% circa sul campione totale). I ragazzi si dividono equamente tra iscritti alla prima classe e

¹ esiste anche un 27enne ma si tratta di un caso davvero straordinario di presenza di un allievo di età così "avanzata" in questo tipo di corsi



frequentanti la seconda, mentre una più piccola percentuale (6%) frequenta la terza.

In questo rapporto verranno analizzati i dati incrociati con le principali variabili che maggiormente discriminano le risposte date. Il primo capitolo vedrà la descrizione delle risposte date per genere e si cercherà di capire se esistono differenze significative tra ragazzi e ragazze nel modo di vivere l'esperienza della FP. Successivamente guarderemo alle risposte date considerando la nazionalità degli intervistati. Divideremo quindi gli intervistati tra italiani e stranieri (per determinare la nazionalità dei ragazzi intervistati faremo riferimento alla nazionalità dei genitori) per cercare di capire se e in che modo l'esperienza migratoria possa incidere sulle risposte ottenute. Proseguiremo la nostra analisi considerando prima il settore di studio e poi la durata dei corsi. Abbiamo infatti identificato questi due fattori come fortemente significativi. L'ultimo capitolo è dedicato alle carriere scolastiche degli intervistati in termini di promozione e scuola o attività svolta prima dell'ingresso nei CFP dove sono stati intervistati.



Il disegno di ricerca e le difficoltà di somministrazione

Progettare e “disegnare” una ricerca incentrata sul mondo giovanile, sugli adolescenti, sui loro bisogni, esigenze e aspirazioni, non è mai un compito facile e lineare. Le barriere che si frappongono tra adolescente e ricerca sono spesso resistenti, mutevoli e non sempre di immediata identificazione. Queste barriere se non vengono individuate nella fase preliminare di ricerca rischiano di diventare insormontabili, rendendo più difficoltosa la penetrazione del questionario e fuorviando i risultati della ricerca. Se poi si considera che la nostra indagine si muove non solo sul singolo individuo, ma sull’adolescente all’interno del suo gruppo di riferimento (o almeno di uno dei suoi gruppi di riferimento), il gruppo classe, ci si scontra non solo con la personalità del singolo ma soprattutto con i sistemi valoriali e con le “reti” di appartenenza del gruppo. E’ necessario quindi studiare a fondo nella fase preliminare il modo più efficace per penetrare nel gruppo e sul singolo, lasciando il più possibile invariato questo “difficile” sistema di relazioni. Una delle prime difficoltà sorte naturalmente nella fase di progettazione della nostra ricerca è stata dettata dall’eterogeneità dei ragazzi frequentanti i vari corsi. Le esigenze di un 13enne si intrecciano con quelle del 17enne, i bisogni dei ragazzi si alternano con quelli delle ragazze, le dinamiche dei gruppi stranieri tendono a scontrarsi con quelle dei gruppi “italiani”. Quindi seppur di fronte ad un unico oggetto di ricerca bisogna tener conto di molteplici sfumature o risvolti che in nessun modo devono essere sottovalutati.

L’età appunto è il primissimo fattore critico con cui la nostra ricerca si è dovuta confrontare. E’ stato necessario, al fine di non escludere a priori dal nostro studio un qualche “insieme” di



adolescenti, pensare ad un metodo di ricerca capace di coinvolgere i ragazzi a tutti i livelli indipendentemente dal loro grado di maturità raggiunto. Infatti come non è facile coinvolgere i più piccoli e o i più riservati, non è altrettanto facile relazionarsi con i più maturi, spesso pronti a scendere sul piano del confronto diretto con l'adulto. Si è pensato, per evitare l'intromissione di un adulto o di una componente esterna nel gruppo, di evitare la figura di un intervistatore che avrebbe corso il rischio di essere percepita come troppo autorevole o distante e quindi poco in grado di ottenere risposte obbiettive e di raccogliere un dato capace di rispecchiare realmente il campione analizzato. Per evitare questo rischio ci è sembrato opportuno scegliere il metodo del questionario cartaceo autocompilato, strutturato, di una trentina di domande a risposta chiusa e somministrato singolarmente ad ogni ragazzo. Le domande sono state concepite in modo da poter lasciare a tutti la possibilità di dare comunque una risposta, sono stati studiati ad esempio elenchi composti di item trasversali alle varie classi d'età, capaci (nei limiti del possibile) di rendersi esaustivi sia per i più grandi sia per i ragazzi più piccoli. Si è deciso inoltre di non strutturare il questionario in sezioni, ad esempio con domande tagliate solo per chi è iscritto alla prima classe, ma di lasciarlo comune a tutti in tutte le sue parti nell'intento di minimizzare ancora una volta le differenze della variabile età. Infine, per poter raccogliere informazioni precise e tagliate sulle nostre esigenze conoscitive abbiamo previsto solo domande precodificate, nel tentativo di mantenere sempre focalizzata l'attenzione del rispondente e di evitare risposte troppo vaghe, articolate o fuori tema che si sarebbero potute facilmente ottenere attraverso l'uso di domande a risposta aperta.

Il secondo elemento problematico che è necessariamente entrato in gioco in questa fase è relativo alle possibili diversità di genere. Se già, come abbiamo appena visto, potrebbero esistere sostanziali differenze nel campione per classe d'età, queste potrebbero trovare maggiore consistenza se viste nei due distinti generi. Esigenze, bisogni, necessità o aspirazioni potrebbero essere decisamente diverse tra ragazze e ragazzi, non solo se si considerano i diversi tempi che ne contraddistinguono lo



sviluppo (le ragazze maturano più velocemente rispetto ai propri coetanei), ma anche se si considera il differente sistema valoriale. All'interno del gruppo classe, le ragazze attuano dinamiche relazionali che non necessariamente coincidono con quelle dei propri coetanei e che potrebbero essere addirittura completamente opposte. Non considerare questa possibile differenza sarebbe un grave errore che finirebbe per inficiare i risultati della nostra indagine.

Come per l'età si è cercato di costruire risposte precodificate capaci di essere esaustive sia per i ragazzi che per le ragazze e allo stesso tempo di mettere a fuoco le differenze tra i due generi. Si è puntato su item che si presumeva potessero essere condivisi dai due differenti target ed altri item invece adatti per gli uni o per le altre. Proprio per la natura del campione in analisi è facilmente comprensibile come si renderà necessario osservare quelli che sono i punti di convergenza e quelli che si mostrano come possibili punti di divergenza.

Più complesso si presenta il terzo elemento di difficoltà che si è presentato nella fase di preparazione. Possono le differenze di nazionalità incidere sulle risposte date dai giovani intervistati? Può l'appartenenza ad una determinata nazionalità influenzare non solo le risposte ma anche la modalità del rispondere? Per rispondere a queste domande si è resa necessaria l'osservazione da parte degli operatori addetti nei centri di formazione di questi gruppi stranieri. Confrontandoci direttamente con chi ogni giorno vive a contatto con i ragazzi che frequentano i centri di formazione, è emerso come l'appartenenza alla "stessa" nazionalità sia un forte motivo di omologazione (per lo meno apparente). Il gruppo di indiani, presenti in uno dei centri, è un esempio calzante di come la "nazionalità" incida sul comportamento di questi giovani. Questo gruppo si connota come fortemente coeso, dove gli elementi di spicco più "forti" praticano un sensibile condizionamento su tutti gli altri. In questo caso, proporre un questionario autocompilato nella più completa autonomia potrebbe essere rischioso: è facilmente immaginabile come questo gruppo possa dare risposte ad una sola voce, replicando letteralmente i questionari ed esprimendo le risposte solo di quei membri capaci di



esercitare presa sul gruppo. E' nata quindi l'esigenza di lasciare sì libero arbitrio nel rispondere, ma allo stesso tempo di far in modo che tutti potessero rispondere evitando condizionamenti e pressioni da parte dei propri coetanei. e per evitare questo rischio abbiamo pensato di ricorrere alla figura dell'insegnante quale garante dell'autonomia dei rispondenti. L'insegnante non solo ha controllato che i ragazzi rispondessero senza copiare o condividere il questionario, ma ha svolto anche l'importante funzione di supporto per quei ragazzi stranieri che in diversi casi hanno ancora difficoltà di padronanza della lingua italiana, poiché in molto casi la loro conoscenza della nostra lingua è davvero minima e sarebbero state insormontabili le difficoltà linguistiche di questi adolescenti senza la presenza di insegnanti a loro supporto. Va comunque detto che questo tipo di difficoltà ha in ogni modo inciso sulla ricerca, dilatando in diversi casi i tempi di compilazione dei questionari e rendendo più complicata la parte di somministrazione degli stessi. In qualche caso i ragazzi trovandosi in difficoltà, hanno reagito mostrando assoluto disinteresse nel rispondere e compilando in modo casuale o incoerente il questionario. Questo ci ha portato ad attuare una sorta di fase di "editing" una volta terminata la raccolta di tutti i questionari. Si è controllata quindi la coerenza interna ai questionari, attuando azioni correttive dove possibile (e a fronte di un probabile errore di compilazione) mentre sono stati esclusi tutti i questionari considerati non attendibili anche se solo in una delle loro parti.

Infine ci si è anche dovuti confrontare con il reale interesse che la nostra ricerca e soprattutto il nostro questionario avrebbe potuto incontrare tra i nostri intervistati. Proporre ad un campione così giovane, in una situazione così ricca di interferenze, un questionario lungo, stancante e difficile comporterebbe seri rischi di perdita di interesse dei rispondenti e la raccolta di indicazioni non obbiettive, con il conseguente risultato di un dato inficiato da una probabile incuranza nella scelta delle risposte. Abbiamo quindi preferito limitare in primo luogo il numero delle domande, abbiamo strutturato elenchi di item sufficientemente esaustivi ma non troppo lunghi (a volte diventa difficile anche il solo scegliere quando ci si trova di fronte a troppe alternative simili tra loro) e



inoltre si è cercato di lasciar il più lineare possibile il flusso del questionario, limitando la presenza di filtri e lasciando in successione domande simili o riferite allo stesso argomento.

Tutte le precauzioni prese in via preventiva si sono effettivamente dimostrate utili, funzionali e rispondenti ai fini della nostra ricerca. Ne è esempio il tentativo fatto da qualche gruppo di ragazzi di rispondere in maniera congiunta alle domande del questionario, tentativo che è stato prontamente limitato dalla presenza degli insegnanti che hanno mantenuto alta l'attenzione dei propri allievi, oppure la richiesta di aiuto che qualche ragazzo straniero ha rivolto agli insegnanti stessi per poter meglio comprendere e in seguito meglio rispondere alle domande del questionario.

E' quindi grazie a tutte queste riflessioni e cautele prese prima della fase di raccolta delle risposte e all'attento monitoraggio della somministrazione da parte di insegnanti e operatori dei centri, che siamo nelle condizioni di poter affrontare le diverse analisi con la convinzione del valore, dell'efficacia costruttiva e dell'attendibilità dei dati raccolti.



L'analisi per genere: come il genere discrimina le esigenze, i bisogni e i pareri dei giovani intervistati

In questo capitolo le risposte vengono esaminate in base al genere degli allievi.

E' una lettura interessante poiché presenta uno spaccato significativo del diverso grado di sensibilità, di attenzione, di propensione al futuro, di modalità di rapportarsi con gli altri, di concezione della formazione e della cultura, che i ragazzi esprimono secondo il genere di appartenenza.

L'analisi viene qui svolta indifferentemente dall'origine degli studenti, ma alcuni aspetti vanno letti anche in relazione con quanto verrà detto esaminando il campione suddiviso per origine, poiché ulteriori differenze, sempre tra i generi, sono influenzate dall'appartenenza nazionale.

Descrizioni dei dati anagrafici

Età	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
13	4	1,0	8	1,9	12	1,5
14	75	19,7	110	26,4	185	23,2
15	141	37,0	90	21,6	231	28,9
16	92	24,1	107	25,7	199	24,9
17	47	12,3	61	14,6	108	13,5
18	17	4,5	28	6,7	45	5,6
19	2	0,5	8	1,9	10	1,3
20	1	0,3	3	0,7	4	0,5
21	2	0,5	1	0,2	3	0,4
27	0	0,0	1	0,2	1	0,1
Totale	381	100,0	417	100,0	798	100,0

Tra i ragazzi spicca una forte componente di 15enni (37%) mentre le ragazze appaiono più distribuite in un intervallo tra i 14 e i 16 anni.



Provincia di residenza	Genere					
	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica			1	0,2	1	0,1
Mantova	331	84,2	275	65,9	606	74,8
Brescia	34	8,7	103	24,7	137	16,9
Cremona	13	3,3	8	1,9	21	2,6
Verona	1	0,3	22	5,3	23	2,8
Parma	3	0,8	0	0,0	3	0,4
Ferrara	1	0,3	0	0,0	1	0,1
Reggio Emilia	9	2,3	4	1,0	13	1,6
Milano	1	0,3	0	0,0	1	0,1
Altra Provincia	0	0,0	4	1,0	4	0,5
Totale	393	100	417	100	810	100

I ragazzi presenti nei centri provengono quasi esclusivamente dalla provincia di Mantova (84,2%), seguiti da una percentuale più ridotta di ragazzi provenienti da Brescia (8,7%). Leggermente più distribuite si presentano le percentuali relative alle ragazze: il 66% di queste proviene dalla provincia di Mantova, seguite da un 25% che proviene dalla provincia di Brescia e un 5% da Verona.

Da quanto tempo abitano nella provincia	Genere					
	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	2	0,5	0	0,0	2	0,2
Da sempre	216	55,0	257	61,6	473	58,4
Da almeno 10 anni	58	14,8	52	12,5	110	13,6
Da 10 a 5 anni	41	10,4	36	8,6	77	9,5
Da meno di 5 anni	76	19,3	72	17,3	148	18,3
Totale	393	100	417	100	810	100



Le ragazze rappresentano la popolazione residente da maggior tempo nelle province di riferimento: infatti il 62% di esse dichiara di vivere da sempre nella propria provincia (contro il 55% dei ragazzi) mentre i ragazzi sembrano essere più soggetti a fenomeni di mobilità (dettati dalle famiglie di appartenenza): il 19% risiede nella propria provincia da meno di 5 anni, il 10% tra 10 e 5 anni e il 15% da circa 10 anni

Occorre però segnalare che quest'ultima valutazione è fortemente influenzata dalla categoria degli studenti stranieri, come si può vedere nel capitolo relativo alle classi di intervistati suddivise per nazionalità.

Tempo impiegato per raggiungere il centro	Genere					
	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	5	1,3	1	0,2	6	0,7
Meno di 30 minuti	244	62,1	215	51,6	459	56,7
Da 30 minuti a 1 ora	119	30,3	169	40,5	288	35,6
Più di 1 ora	25	6,4	32	7,7	57	7,0
Totale	393	100	417	100	810	100

Sono gli studenti di genere maschile ad impiegare, con il 62% contro il 52% scarso delle ragazze, minor tempo nel raggiungere il centro.

Mezzo utilizzato per raggiungere il centro	Genere					
	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
A piedi	31	7,9	21	5,0	52	6,4
Bicicletta	33	8,4	13	3,1	46	5,7
Motorino\ moto	37	9,4	8	1,9	45	5,6
Autobus	224	57,0	319	76,5	543	67,0
Treno	38	9,7	33	7,9	71	8,8
Auto	57	14,5	50	12,0	107	13,2
Totale	420		444		864	



La popolazione scolastica femminile utilizza prevalentemente l'autobus (per quasi il 77%) contro un più ridotto 57% degli studenti maschi).

Al contrario, sono più i ragazzi a servirsi dell'automobile (quasi 15% contro il 12% delle ragazze). Il 10% circa dei ragazzi utilizza il treno, mezzo utilizzato dall'8% circa delle ragazze che si servono meno della bicicletta (3%) rispetto ai ragazzi (oltre l'8%).



I genitori: professione, titolo di studio²

La maggioranza dei padri, con lievi differenze percentuali tra i due generi qui esaminati, si rivelano essere lavoratori generici (30%), seguiti dal 18% di commercianti/artigiani/agricoltori e dal 15% circa di lavoratori specializzati.

Professione del padre	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	10	2,5	12	2,9	22	2,7
Imprenditore/ libero professionista	31	7,9	42	10,1	73	9,0
Dirigente	6	1,5	3	0,7	9	1,1
Quadro intermedio	2	0,5	2	0,5	4	0,5
Impiegato/ insegnante/ tecnico	19	4,8	25	6,0	44	5,4
Operaio specializzato /infermiere specializzato/cuoco/parrucchiere	57	14,5	60	14,4	117	14,4
Operaio semplice/bracciante/manovale/infermiere generico/comMESSO/bidello	105	26,7	131	31,4	236	29,1
Commerciante/artigiano/agricoltore	64	16,3	79	18,9	143	17,7
Rappresentante/venditore	8	2,0	10	2,4	18	2,2
Disoccupato	6	1,5	2	0,5	8	1,0
Pensionato	20	5,1	6	1,4	26	3,2
Altro	65	16,5	45	10,8	110	13,6
Totale	393	100	417	100	810	100

Da segnalare una non trascurabile presenza di padri imprenditori/libero professionisti

La sostanziosa percentuale di chi dichiara "altro" (17% tra i ragazzi e 11% tra le ragazze) potrebbe essere un indicatore di come la professione del genitore sia una variabile sensibile.

² I dati relativi all'origine dei genitori verranno trattati nel capitolo successivo



Tra le madri è forte la presenza di casalinghe (44%) dato che rispecchia, la ben nota marginalità della donna rispetto al mondo del lavoro nel nostro Paese, soprattutto nelle famiglie appartenenti alle classi più basse, anzi supera di gran lunga quanto emerso da una recentissima indagine Censis (che parla di un 10% di casalinghe nell'alta borghesia, 20% nella classe operaia, 33% in quella agricola). .

Professione madre	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	6	1,5	4	1,0	10	1,2
Imprenditore/ libero professionista	8	2,0	6	1,4	14	1,7
Dirigente	2	0,5	4	1,0	6	0,7
quadro intermedio	2	0,5	1	0,2	3	0,4
Impiegato/ insegnante/ tecnico	22	5,6	20	4,8	42	5,2
Operaio specializzato/infermiere specializzato/cuoco/parrucchiere	27	6,9	39	9,4	66	8,1
Operaio semplice/bracciante/manovale /infermiere generico/comMESSO/bidello	90	22,9	106	25,4	196	24,2
Commerciante/artigiano/agricoltore	18	4,6	15	3,6	33	4,1
Rappresentante/venditore	4	1,0	4	1,0	8	1,0
Disoccupato	13	3,3	8	1,9	21	2,6
Pensionato	5	1,3	2	0,5	7	0,9
Casalinga	172	43,8	188	45,1	360	44,4
Altro	24	6,1	20	4,8	44	5,4
Totale	393	100	417	100	810	100

Dopo le casalinghe, tra le madri degli intervistati, vengono le lavoratrici generiche (24%).



Profilo culturale : rapporto con il computer, i libri, i quotidiani e le attività nel tempo libero

Possesso di libri	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	1	0,3	1	0,2	2	0,2
Da 0 a 10	88	22,4	64	15,3	152	18,8
Da 11 a 25	101	25,7	108	25,9	209	25,8
Da 26 a 100	127	32,3	172	41,2	299	36,9
Più di 100	76	19,3	72	17,3	148	18,3
Totale	393	100	417	100	810	100

Sono le allieve a dichiarare un maggior possesso di libri in casa: tra le voci "26 - 100" e "più di 100" indicano una percentuale dell'84% contro il 77% dei ragazzi. Nel complesso però la presenza di libri non sembra molto rilevante nelle case di questi allievi, poiché sul totale complessivo ben il 45% di loro (tra ragazzi e ragazze) afferma di averne in casa tra 0 e 25.

Possesso di un computer	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
non indica	2	0,5	3	0,7	5	0,6
Sì	279	71,0	320	76,7	599	74,0
No	112	28,5	94	22,5	206	25,4
Totale	393	100	417	100	810	100

Possesso internet	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	133	47,7	186	58,1	319	53,3
No	146	52,3	134	41,9	280	46,7
Totale	279	100,0	320	100,0	599	100,0



Sembrerebbero davvero le ragazze a mostrare maggiori interessi culturali, come si vedrà meglio sotto a proposito delle attività preferite nel tempo libero, della frequenza di lettura dei quotidiani e di libri non scolastici. Il 77% di loro dichiara di possedere un computer (contro il 71% dei ragazzi) e, tra queste, il 58% afferma di avere un collegamento internet (contro il 48% dei maschi), collegamento che però sembra poco sfruttato, secondo quanto emerge dalla successiva tabella alla voce "navigo su Internet/chatto", attività praticata solo da 5 ragazzi e da 1 ragazza. Si veda a proposito di computer e connessione Internet anche quanto segnalato nel capitolo relativo alla valutazione del campione per classe di origine.

Attività quando non viene al corso	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	4	1,0	1	0,2	5	0,6
Quasi tutto il tempo per lo studio	7	1,8	3	0,7	10	1,2
Un po' allo studio e un po' ad altre attività	174	44,3	294	70,5	468	57,8
Quasi tutto il tempo ad altre attività	208	52,9	119	28,5	327	40,4
Totale	393	100	417	100	810	100

Notevole il divario tra generi per quanto riguarda il tempo dedicato allo studio: quasi il 71% di ragazze dichiara di dedicare equamente il proprio tempo libero parte allo studio e parte ad altre attività, contro il più ridotto 44% dei ragazzi., il 53% circa dei quali afferma, conseguentemente, di non studiare quasi mai dedicando quasi tutto il tempo libero ad altre attività.



Attività nel tempo libero	Uomo		Donna		v.a.	%.
	v.a.	%.	v.a.	%.		
Niente	13	3,3	9	2,2	22	2,7
Leggo	30	7,6	92	22,1	122	15,1
Ascolto musica	137	34,9	276	66,2	413	51
Guardo la TV	140	35,6	235	56,4	375	46,3
Mi dedico ad attività artistiche	2	0,5	10	2,4	12	1,5
Gioco con PC o playstation	151	38,4	36	8,6	187	23,1
Navigo su internet, chatto	15	3,8	19	4,6	34	4,2
Esco con gli amici	163	41,5	256	61,4	419	51,7
Faccio sport	125	31,8	51	12,2	176	21,7
Lavoro	46	11,7	85	20,4	131	16,2
Vado in giro	1	0,3	-	-	1	0,1
Pesco	1	0,3	-	-	1	0,1
Totale	393	100	417	100	810	100

Nel tempo libero, le allieve prediligono l'ascolto di musica (66% uscire con gli amici (61%) e guardare la tv (56%).

Tra i ragazzi l'attività preferita si suddivide tra uscire con gli amici (42%), giocare con pc o playstation (38%), guardare la tv (36%) e ascoltare musica (35%). Considerevole percentuale, tra i ragazzi, anche fare sport (32%) mentre il dato relativo alla lettura conferma un maggior interesse culturale per le ragazze (22% contro un ridotto quasi 8% dei maschi). Le ragazze non mostrano particolare interesse per i video giochi (9% scarso) mentre sembrano essere loro a dedicare più tempo al lavoro (20% contro il 12% scarso dei ragazzi).

Come si vede, navigare e "chattare" sono attività praticate da un'esigua minoranza per entrambi i generi: è un dato contraddittorio rispetto a quanto dichiarato dagli stessi allievi a proposito (si veda poco sopra) di possesso di collegamento Internet. Probabilmente il computer collegato a internet è un bene posseduto tra questi giovani, ma a questa diffusione non corrisponde poi un suo reale utilizzo.



Frequenza lettura quotidiani	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	5	1,3	3	0,7	8	1,0
Tutti i giorni con attenzione	18	4,6	19	4,6	37	4,6
Tutti i giorni lo sfoglio	49	12,5	62	14,9	111	13,7
4/5 volte alla settimana	5	1,3	1	0,2	6	0,7
2/3 volte alla settimana	75	19,1	84	20,1	159	19,6
Una volta alla settimana	134	34,1	132	31,7	266	32,8
Mai o quasi	107	27,2	116	27,8	223	27,5
Totale	393	100	417	100	810	100

Per quanto riguarda la lettura dei quotidiani non sembrano esistere particolari differenze tra i due generi. I giovani percepiscono il quotidiano e l'informazione allo stessa maniera siano essi ragazzi e ragazze, mostrandosi poco inclini alla lettura della carta stampata. Potrebbe essere utile per questi ragazzi quindi essere educati alla cultura dell'informazione proprio attraverso i centri che potrebbero incoraggiare maggiormente la lettura dei quotidiani come attività didattica.

Libri non scolastici letti nell'ultimo anno	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	4	1,0	4	1,0	8	1,0
Nessuno	150	38,2	115	27,6	265	32,7
Da 1 a 5	166	42,2	213	51,1	379	46,8
Da 6 a 10	38	9,7	44	10,6	82	10,1
Più di 10	34	8,7	41	9,8	75	9,3
Altro	1	0,3	0	0,0	1	0,1
Totale	393	100	417	100	810	100

Se la lettura dei quotidiani non evidenzia sostanziali differenze tra i due generi considerati, a lettura di libri non scolastici torna a far pendere dalla parte delle ragazze la bilancia di un maggior interesse culturale: infatti, solo il 28% circa di loro dichiara di non aver letto alcun libro in un anno (contro l'oltre 38% dei loro

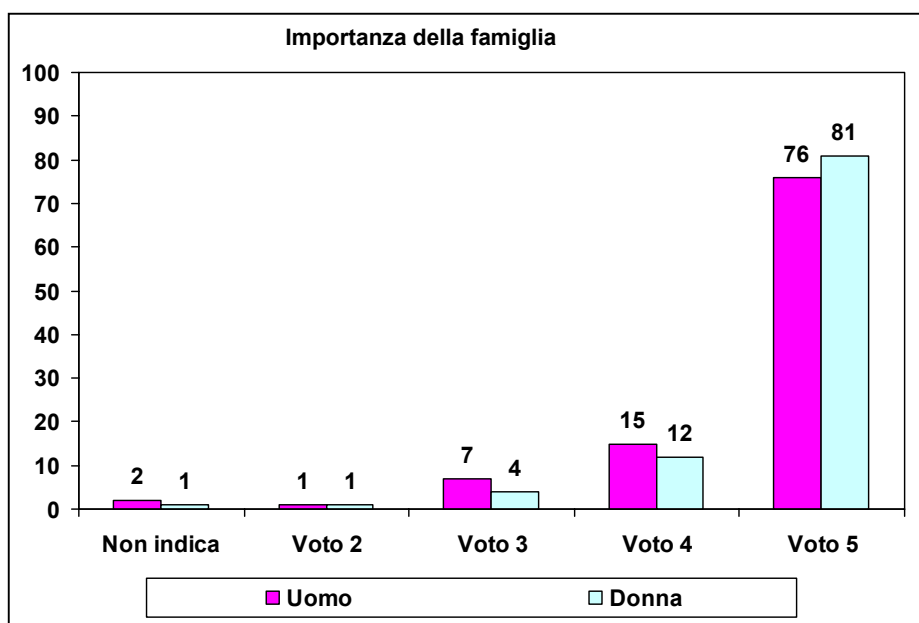


colleghi uomini) mentre il 51% afferma di averne letti tra 1 e 5 (contro il 42% dei maschi).



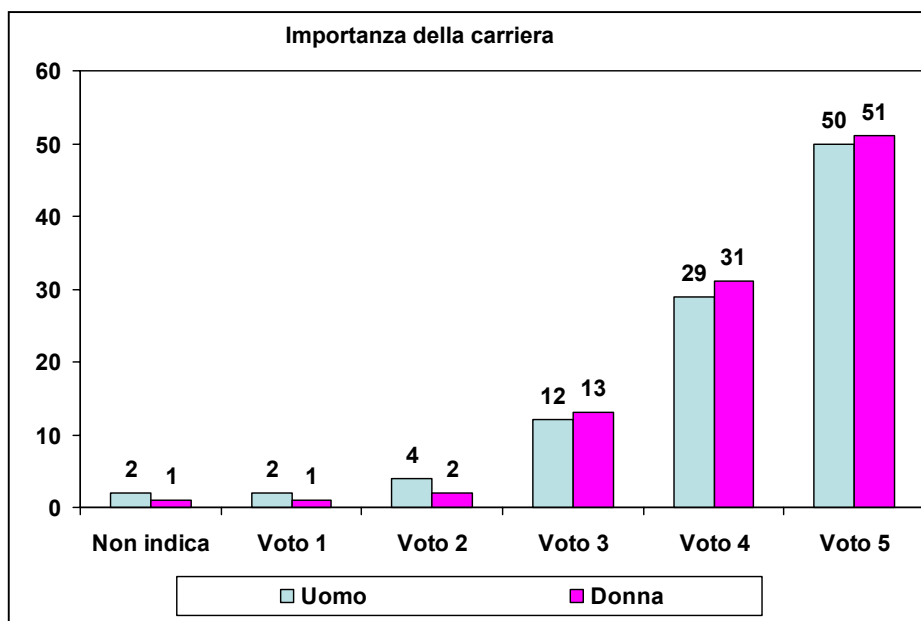
Valori importanti nella vita, considerazioni su formazione e istruzione, aspettative verso il mondo del lavoro

Quali sono i valori considerati importanti nella vita per i ragazzi e le ragazze che frequentano il centro?



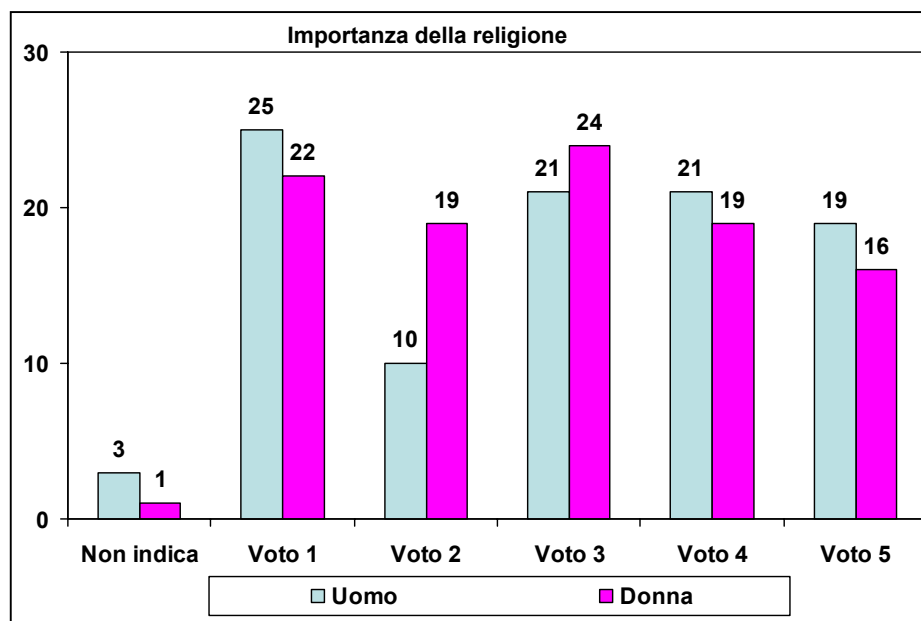
Per entrambe le classi di riferimento viene prima di tutto la **famiglia** (indicata con voto 5= molto importante dall'81% delle ragazze e dal 76% dei ragazzi), seguita dalla **felicità** (76% le ragazze, 57% i ragazzi) e **dall'amore** (62% le ragazze, 55% i ragazzi).

Per le ragazze è decisamente importante anche **l'amicizia**: 59% di loro attribuisce voto 5, contro un più ridotto 45% dei maschi.



Anche la **carriera** e il **divertimento** sono valori considerati rilevanti con il 50% di voto 5 attribuito da entrambi i generi.

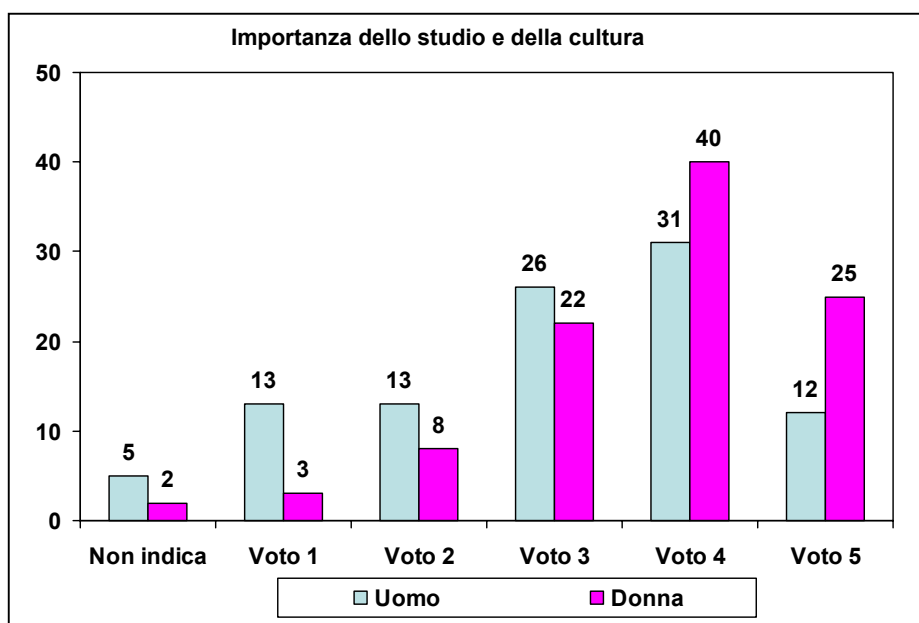
Di discreta importanza, anche se inferiore ai valori di cui sopra, sono invece considerate la **solidarietà** (nella somma di voti tra 3 e 4, 65% delle ragazze e 58% dei ragazzi) e la **democrazia** (il 60% delle ragazze e il 52% dei ragazzi sempre nella somma di voti 3 e 4)



L'importanza della religione è il valore che appare più suddiviso di tutti gli altri nelle considerazioni degli intervistati: se il 40% delle ragazze e il 36% dei ragazzi la valuta come poco importante (somma di voti 1 e 2, indice appunto di scarsa importanza) ci troviamo però di fronte ad un 40% di ragazzi e ad un 35% di ragazze che, al contrario, la ritiene un valore fondamentale (somma di voti tra 4 e 5). Se a queste indicazioni accostiamo il voto 3 (indice di media o di relativa importanza) scelto dal 24% delle allieve e dal 21% dei ragazzi ci appare un panorama estremamente distribuito. Come vedremo nel capitolo relativo all'analisi del campione suddiviso per origine, nelle valutazioni di più alto grado d'importanza pesa decisamente la componente studentesca di origine straniera, la cui cultura e la cui educazione appaiono più "sensibili" nei riguardi della religione e quindi dell'importanza che riveste nella vita.



Infine, di notevole differenza tra i due generi le valutazioni per quanto concerne lo **sport**, considerato molto importante dal 44% dei ragazzi (voto 5) contro il 19% scarso delle ragazze (che, per il 31% lo considerano addirittura di nessuna importanza, nella somma di voto tra 1 e 2, indicatori appunto di uno scarso interesse).



Anche lo **studio** e la **cultura** sono valori che dividono il campione con le ragazze che lo considerano importante per il 64% (nella somma dei voti 4 e 5) contro un più ridotto 43% dei maschi che, al contrario, per un cospicuo 26% lo valutano di scarsa importanza (somma di voti tra 1 e 2)

Quale opinione hanno questi studenti su formazione, istruzione e scuola? Le ragazze sembrano più determinate nelle loro convinzioni.



La formazione, l'istruzione, la scuola...	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
E' noiosa	93	23,7	55	13,2	148	18,3
Aiuta a crescere	239	60,8	309	74,1	548	67,7
E' un diritto fondamentale	126	32,1	147	35,3	273	33,7
Facilita la ricerca di lavoro	263	66,9	289	69,3	552	68,1
E' fonte di stress	62	15,8	70	16,8	132	16,3
Fa incontrare nuove persone	206	52,4	252	60,4	458	56,5
offre un futuro	273	69,5	340	81,5	613	75,7
Serve per fare carriera	152	38,7	170	40,8	322	39,8
E' una perdita di tempo	25	6,4	12	2,9	37	4,6
Aiuta a maturare	203	51,7	267	64,0	470	58,0
Rende pari agli altri	54	13,7	52	12,5	106	13,1
Fa guadagnare di più	136	34,6	125	30,0	261	32,2

Infatti, a maggioranza si concentrano su quattro indicazioni, tra tutte quelle proposte: la possibilità di un **futuro** migliore (quasi 82%) un **aiuto per la crescita** (74%), una maggior **facilità nella ricerca del lavoro** (69%) e un **aiuto per la maturazione** (64%). I ragazzi invece si disperdono di più tra i diversi suggerimenti proposti: la maggioranza indica l'opportunità di un **futuro** migliore (quasi 70%) seguita da "**facilita la ricerca di lavoro**" (67%), un **aiuto per la crescita** (61%) e la possibilità d'**incontrare** nuove persone (52%) insieme a "**aiuta a maturare**" (52% scarso). Entrambe le classi di riferimento ritengono la formazione elemento piuttosto importante per fare **carriera** (41% le ragazze e 39% i ragazzi). Da rimarcare, infine, la cospicua percentuale di ragazzi (24% circa) che considera **noiosa** la formazione contro il più ridotto 13% delle ragazze.

Che cosa si attendono gli intervistati dal mondo del lavoro?



Aspettative dal lavoro	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Potermi realizzare	203	51,7	285	68,3	488	60,2
fare fatica	71	18,1	42	10,1	113	14,0
E' un diritto	71	18,1	47	11,3	118	14,6
Guadagnare	282	71,8	315	75,5	597	73,7
Avere soddisfazioni	252	64,1	343	82,3	595	73,5
Noia	20	5,1	11	2,6	31	3,8
Contributo alla società	77	19,6	57	13,7	134	16,5
Essere indipendente	133	33,8	248	59,5	381	47,0
Fare qualcosa di interessante	136	34,6	178	42,7	314	38,8
Stress	25	6,4	32	7,7	57	7,0
Mi aprirà nuove prospettive	157	39,9	246	59,0	403	49,8
Avere successo	204	51,9	218	52,4	422	52,2

Avere **soddisfazioni** è l'aspettativa indicata a maggioranza dalle ragazze (82%) mentre i ragazzi (che pur a questa indicazione danno un cospicuo 64%) mettono al primo posto il **guadagno** (72%) considerato comunque importante anche dalle ragazze che lo mettono in seconda posizione (76%).

Per entrambi i generi la **possibilità di realizzarsi** viene come terza indicazione pur se con notevole distanza tra le due classi di riferimento: 68% per le studentesse e 52% circa per i ragazzi che attribuiscono simile percentuale alla possibilità di **avere successo** nella vita.

Per le ragazze, invece, prima del successo (che raccoglie comunque il 52% delle loro preferenze) indicano con simili percentuali (59%) la possibilità, attraverso il lavoro, di raggiungere l'**indipendenza** e di trovare **nuove prospettive**.

Interessante da esaminare il divario tra le percentuali a proposito dell'aspettativa di essere **indipendente** grazie al lavoro: i 26 punti percentuali attribuiti in più dalle ragazze rispetto i maschi suggerisce la presenza di un forte desiderio di emancipazione (e forse anche di "uscita" dalla casa paterna) decisamente più radicato nelle ragazze che probabilmente avvertono il peso di vincoli e costrizioni familiari maggiori di quelle a carico dei loro coetanei maschi.



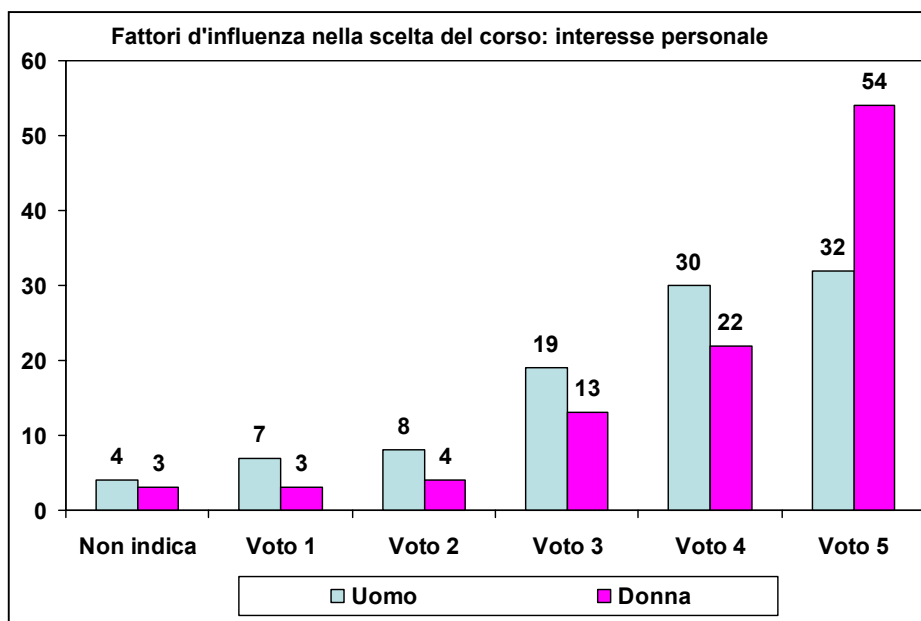
Motivo principale della scelta del corso	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun motivo	12	3,1	5	1,2	17	2,1
obbligato per legge	50	12,7	26	6,3	76	9,4
Per imparare/trovare un lavoro	212	53,9	236	56,7	448	55,4
E' un corso pratico	51	13,0	73	17,5	124	15,3
Facilità nel raggiungere il Centro	8	2,0	2	0,5	10	1,2
Per stare con gli amici	10	2,5	4	1,0	14	1,7
Consiglio genitori	17	4,3	11	2,6	28	3,5
Consiglio insegnanti	12	3,1	4	1,0	16	2,0
Altro	1	0,3	1	0,2	2	0,2
Scelta personale	18	4,6	51	12,3	69	8,5
Poco studio	1	0,3	-	-	1	0,1
Non sapevo cosa fare	1	0,3	1	0,2	2	0,2
Mi piace il corso	-	-	2	0,5	2	0,2
Totale	393	100	416	100	809	100

Per la maggioranza degli intervistati, indipendentemente dal genere, il motivo principale che ha spinto alla scelta del corso frequentato è imparare e poter **trovare un lavoro** (57% circa tra le ragazze e 54% circa tra i ragazzi)-

Sempre per entrambi i generi, a notevole distanza ma a logico sostegno dell'indicazione precedente, la considerazione che si tratta di un **corso pratico** (quasi 18% tra le ragazze e 13% tra i maschi)

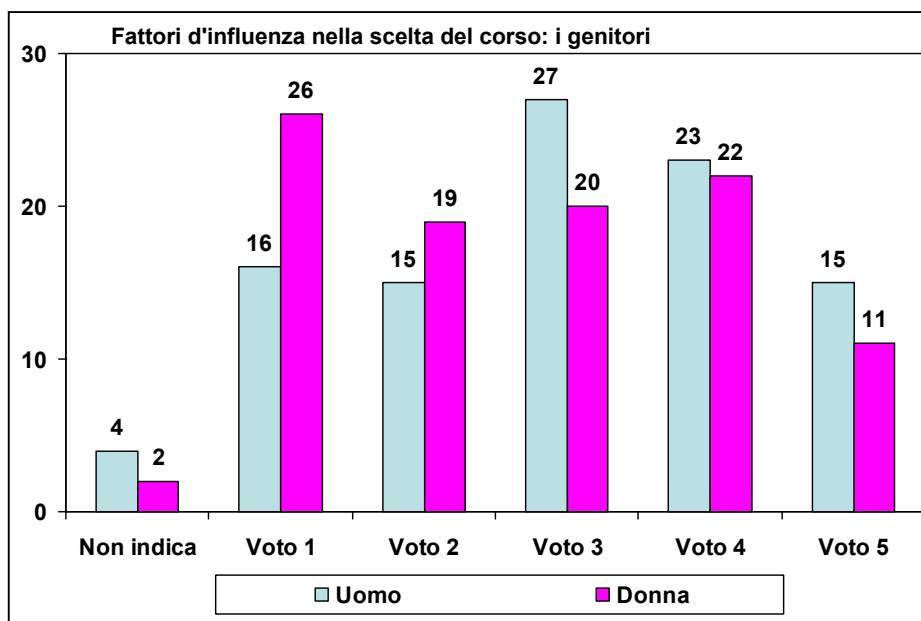
Interessante la percentuale dei ragazzi (13%) che motivano la scelta con il fatto di essere **obbligati per legge**, mentre per le ragazze prevale come terza motivazione la **scelta personale** (12%).

Ricordando che anche a questo proposito gli intervistati erano invitati ad attribuire un voto secondo il grado d'importanza dei vari item suggeriti (voto da 1= per nulla importante a 5= molto importante), l'indicazione dei fattori che hanno inciso nella scelta di iscriversi a questo corso presenta un panorama piuttosto contrastato.



Le ragazze mostrano maggior sicurezza nelle proprie capacità di valutazione e di programmazione del futuro, indicando, con larga maggioranza, **nell'interesse personale** il fattore principale (54% con voto 5= molto importante, percentuale che sale però al quasi 77% nella somma dei voti tra 4 e 5) l'unico considerato da loro davvero incisivo: infatti, nessun'altra indicazione raccoglie percentuali rilevanti.

Complessivamente determinate, quindi, poco inclini a seguire suggerimenti e indicazioni provenienti al di fuori di loro stesse.



Unica parziale eccezione l'influenza dei **genitori** che si presenta come una valutazione sofferta: a fronte del 22% (voto 4) che stima importante questa indicazione (percentuale che sale al 33% sommando anche l'11% di voto 5) troviamo il 26% circa che, al contrario, la ritiene per nulla importante con voto 1 (addirittura 45% sommando il giudizio 2).

Tutte le altre indicazioni sono repute dalle ragazze scarsamente importanti.

Gli studenti di genere maschile si comportano in modo analogo ma con minor determinazione delle ragazze: anche per loro la sola indicazione a raggiungere percentualmente un discreto grado di importanza, pur se con minor peso di quello assegnato dalle loro colleghe, è l'**interesse personale** con il 32 % di voto 5 e il 30% circa di voto 4. A dimostrazione di una minor sicurezza rispetto le ragazze, l'indicazione dei **genitori** raccoglie invece, rispetto le ragazze, percentuali maggiori nel giudizio d'importanza, con il 15% di voto 5 (39% sommando anche il voto 4) e, conseguentemente, minori nella valutazione opposta con il 15% di voto 1 (31% sommando voto 2).



Il mondo della scuola

Come si trovano nel corso rispetto alla precedente scuola	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	5	1,3	5	1,1	9	1,12
Molto peggio	22	5,6	8	1,9	30	3,7
Peggio	30	7,7	17	4,1	47	5,8
Uguale	61	15,6	61	14,6	122	15,1
Meglio	156	39,9	143	34,3	299	37,0
Molto meglio	117	29,9	183	43,9	300	37,1
Totale	391	100	417	100	808	100

Un risultato di rilevante importanza ai fini dell'indagine concerne l'elevato il gradimento del corso frequentato, in comparazione con le precedenti esperienze scolastiche, pur con sensibile differenza tra i due generi: il 44% delle ragazze dichiara di trovarsi molto meglio, gradimento che sale addirittura al 78% sommando meglio e molto meglio. I ragazzi si allineano con minor entusiasmo ma mostrando comunque un alto gradimento: il 30% dichiara di trovarsi molto meglio (70% nella somma degli item "molto meglio" e "meglio"). Da sottolineare però che, tra i maschi, quasi l'8% dichiara di trovarsi peggio e quasi il 6% molto peggio.

Entrambi i generi si mostrano compatti nell'indicare gli aspetti che, secondo loro, sono importanti da ritrovare nel corso frequentato, ma le ragazze ancora una volta si mostrano più determinate nel concentrarsi in maggioranza sulle stesse indicazioni, mentre i ragazzi sembrano più dispersivi.

Cosa vorrebbero trovare nel corso?	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni simpatici	176	44,8	191	45,8	367	45,3
professori giusti nelle valutazioni	194	49,4	212	50,8	406	50,1
Imparare cose nuove	197	50,1	256	61,4	453	55,9
Fare attività tecnico pratiche	234	59,5	296	71,0	530	65,4
Essere aiutato nelle difficoltà	135	34,4	182	43,6	317	39,2



Avere professori che spieghino bene	188	47,8	253	60,7	441	54,4
Avere laboratori attrezzati	187	47,6	256	61,4	443	54,7
Ricevere un aiuto per imparare l'italiano	53	13,5	52	12,5	105	13,0
Indicazioni utili per proseguire il percorso	194	49,4	255	61,2	449	55,4

Per tutti comunque, sono indicati come più importanti fare esercitazioni tecnico/pratiche, imparare cose nuove, avere laboratori attrezzati, ottenere utili indicazioni per proseguire il percorso formativo, avere docenti che spieghino bene.

Che cosa invece non vorrebbero?	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Perdita di tempo/annoiarmi	208	53,2	244	58,8	452	56,1
Avere insegnanti distaccati	184	46,8	261	62,6	445	54,9
Avere brutti voti	266	67,7	312	74,8	578	71,4
Avere troppe regole da rispettare	165	42,0	158	37,9	323	39,9
Essere trattato diversamente dagli altri	187	47,6	276	66,2	463	57,2
Non capire quello che mi insegnano	141	35,9	221	53,0	362	44,7
Avere compagni antipatici	247	62,8	282	67,6	529	65,3
Totale	393	100	417	100	810	100

In assoluto, non vorrebbero avere brutti voti (indicato dal 75% delle ragazze e dal 68% dei ragazzi) seguito dalla preoccupazione di avere compagni antipatici (68% tra le ragazze, 63% tra i loro colleghi maschi). Le allieve indicano come terza citazione in ordine d'importanza percentuale l'essere trattate diversamente dagli altri (66% contro il più ridotto 48% dei ragazzi).

I ragazzi indicano come terza citazione la preoccupazione di perdere tempo/annoiarsi (53%), preoccupazione che comunque viene indicata con buona percentuale anche dalle ragazze (59%). Noto il divario, nella scala percentuale, tra ragazze e ragazzi a proposito del timore di avere insegnanti distaccati (indicato dal 63% delle ragazze e dal 47% dei ragazzi) e di non capire bene quello che viene loro insegnato (53% contro il decisamente più ridotto 36% dei ragazzi),ennesima conferma di una maggior attenzione da parte delle ragazze verso l'importanza dello studio e della formazione, nonché alla

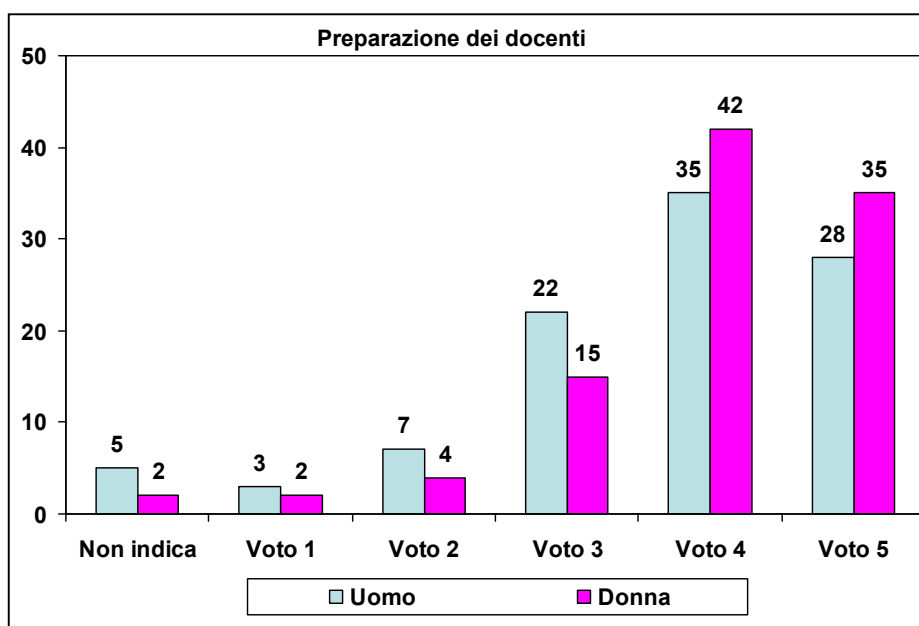


dimensione delle relazioni interpersonali, rispetto i loro colleghi che, non a caso, superano nel confronto percentuale le ragazze solo a proposito del desiderio di non avere troppe regole da rispettare (42% contro il 38% delle allieve): una spia di una maggiore difficoltà della componente maschile a reggere i vincoli di un contesto educativo organizzato.

La valutazione dei vari aspetti qui suggeriti sul corso frequentato, non mette in luce sostanziali differenze tra le due classi esaminate.

Nel complesso, si evidenzia un giudizio marcatamente positivo con percentuali oscillanti tra il 60-65% tra i ragazzi e il 70-80% tra le ragazze nella somma di giudizi 4 e 5 per quasi tutte le componenti che erano invitati a considerare.

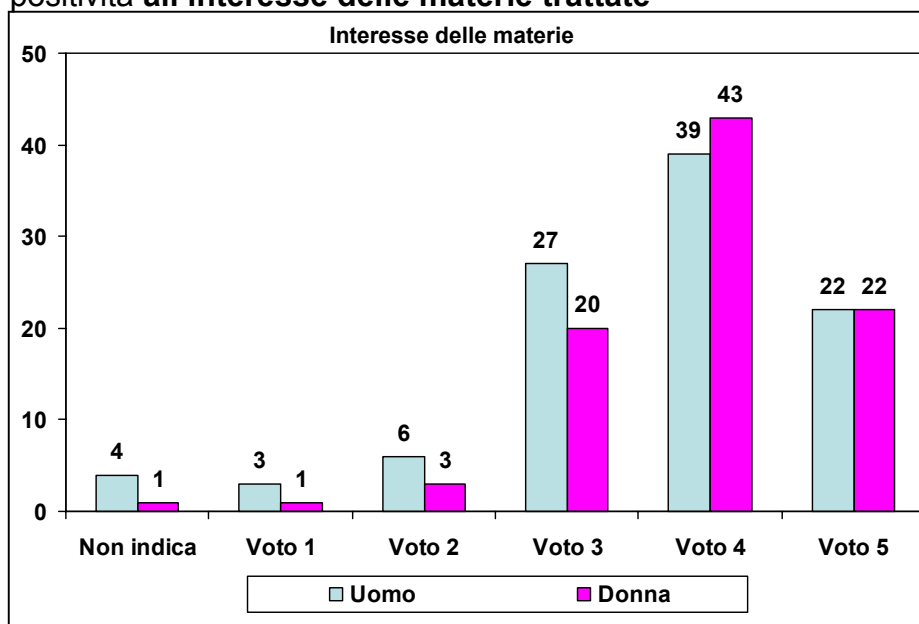
Bisogna però sottolineare, ancora una volta, che le ragazze continuano a mostrarsi più convinte nell'attribuire voti massimi, mentre i ragazzi si disperdono di più tra le diverse ipotesi di giudizio. Ad esempio, per quanto riguarda la **preparazione dei docenti**



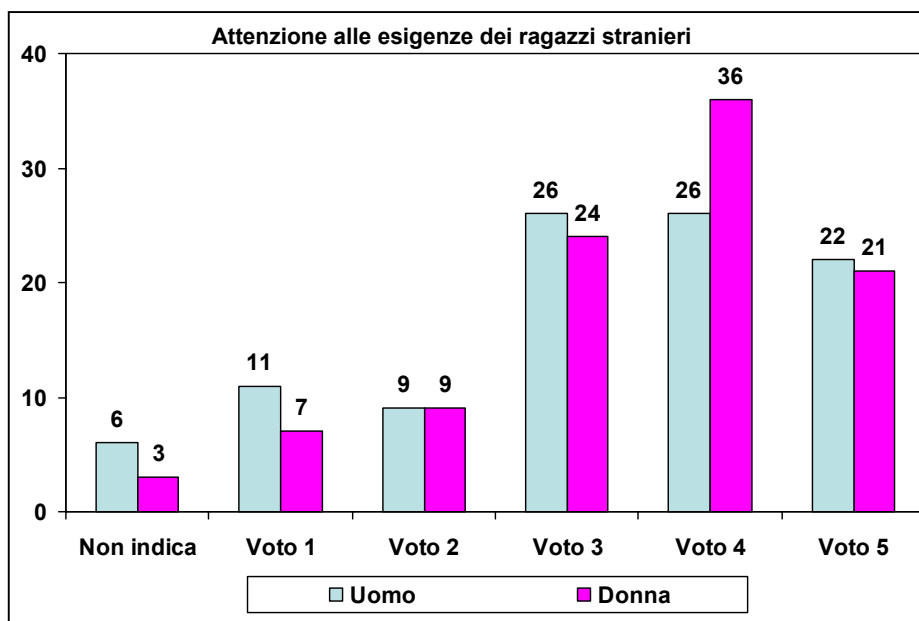


sono le ragazze ad attribuire una maggior percentuale di voto 5 (molto positivo) con il 36% contro il 26% dei ragazzi. Nella somma dei voti tra 4 e 5 le percentuali salgono al 77% per le ragazze ed al 63% per i ragazzi.

Ancora il 31% delle ragazze assegna un giudizio di estrema positività **all'interesse delle materie trattate**



mentre la percentuale dei maschi si ferma al 22%. Percentuali che, nella somma tra 4 e 5, raggiungono il 67% tra le ragazze e il 61% tra i loro colleghi maschi. In definitiva, un deciso e compatto giudizio positivo sui diversi aspetti del corso frequentato, cosa che deve gratificare non poco il lavoro di chi, tra organizzatori, personale docente ecc., si occupa della realizzazione e della gestione dei corsi di formazione. Unica eccezione è rappresentata dall'attenzione alle esigenze dei ragazzi stranieri che mostra una



più ridotta percentuale di positività: se il 57% tra le ragazze e il 48% tra i ragazzi (sempre nella somma 4 e 5), lo valutano positivamente, dobbiamo considerare che un quasi 16% delle allieve e un 20% dei colleghi maschi esprimono un giudizio negativo (tra 1 e 2). C'è però da aggiungere che la domanda potrebbe essere stata interpretata non correttamente e cioè la valutazione negativa potrebbe indicare un "fastidio" nei confronti di un'attenzione ritenuta eccessiva e quindi da considerarsi come elemento non positivo.

Infatti, come si vede nell'analisi relativa alle classi per nazionalità, si può notare come sono gli studenti di origine straniera a valutare in modo maggiormente positivo l'attenzione nei loro confronti: oltre il 59% di loro attribuisce un voto tra 4 e 5 e solo l'11% esprime giudizio negativo, con voto tra 1 e 2.



Cosa facevano prima di venire al centro	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	4	1,0	4	1,0	8	1,0
Scuola media	250	64,4	217	52,2	467	58,1
Scuola superiore	107	27,6	175	42,1	282	35,1
CFP	19	4,9	8	1,9	27	3,4
In azienda come apprendista	3	0,8	6	1,4	9	1,1
A casa	5	1,3	6	1,4	11	1,4
Totale	388	100	416	100	804	100

In linea di massima, gli studenti provengono dalla scuola media inferiore, 64% i ragazzi e 52% le ragazze, che però esprimono anche una congrua percentuale (42%) di provenienza dalla scuola superiore. Un dato che rivela probabilmente la difficoltà, per varie ragioni, nel proseguire un corso di studi più lungo e ritenuto anche più impegnativo. Vedremo nei capitoli successivi se e come i centri di formazione professionale siano per chi li frequenta solo esclusivamente una seconda chance (a fronte di bocciature o ritiri) e un'alternativa di ripiego, o una scelta investita di significati diversi. Da segnalare anche che il 5% dei maschi proviene dai CFP.

Cosa non piaceva delle esperienze scolastiche precedenti	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni	98	24,9	143	34,3	241	29,8
Comportamento dei docenti	169	43,0	195	46,8	364	44,9
Preparazione dei docenti	78	19,8	95	22,8	173	21,4
Qualità delle strutture	108	27,5	131	31,4	239	29,5
Interesse delle materie	120	30,5	157	37,6	277	34,2
Modo di insegnare	140	35,6	206	49,4	346	42,7
Regole e disciplina	159	40,5	140	33,6	299	36,9

A ulteriore dimostrazione di un più marcato interesse per i temi connessi con l'istruzione e la formazione, le ragazze indicano (nel 49% dei casi) il modo d'insegnare come aspetto di minor gradimento nelle precedenti esperienze scolastiche, seguito dal



comportamento dei docenti (47%). I ragazzi, invece, subito dopo il comportamento dei docenti (43%) collocano "regole e disciplina" (41%)

Discipline in cui ritengono di riuscire meglio	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiano	209	53,5	218	52,3	427	52,8
Matematica	162	41,2	172	41,2	334	41,2
Lingua straniera	153	38,9	162	38,9	315	38,9
Scienze	102	26,0	161	38,6	263	32,5
Educazione fisica	159	40,5	105	25,2	264	32,6
Educazione tecnica/laboratorio	239	60,8	291	69,8	530	65,4
Materie tecniche	188	47,8	135	32,4	323	39,9
Storia	124	31,6	137	32,9	261	32,2
Geografia	119	30,3	87	20,9	206	25,4
Musica	62	15,8	97	23,3	159	19,6
Educazione artistica	73	18,6	99	23,7	172	21,3

Per entrambi i generi la materia in cui gli allievi ritengono di riuscire meglio è educazione tecnica/laboratorio (70% le ragazze, 61% i maschi). Alcune materie sono indicate con valori pressoché simili (italiano, matematica, lingua straniera, storia) mentre altre materie presentano sensibili differenze: scienze (le ragazze riescono meglio nel 39% circa dei casi contro il 26% dei ragazzi), educazione fisica (dove, piuttosto ovviamente, sono i ragazzi a prevalere con il 41% contro il 25% delle loro colleghe), geografia (è il 30% dei maschi a ritenere di riuscire meglio contro il 21% delle ragazze), musica ed educazione artistica (dove invece sono le ragazze a dichiarare, seppur con percentuali non alte, di riuscire meglio).

Apparentemente singolare è l'indicazione di materie tecniche, dove il 48% dei ragazzi afferma di riuscire bene contro il 32% delle ragazze: se accostiamo questo dato alla disciplina da tutti indicata come quella di miglior riuscita personale (educazione tecnica/laboratorio) possiamo vedere che tra i ragazzi c'è uno scarto di 11 punti percentuali, scarto che tra le ragazze assume una proporzione davvero grande di quasi 40 punti percentuali. Probabilmente il dato va esaminato tenendo conto dell'elevato



numero di ragazze iscritte ai corsi di acconciatura/estetica (frequentati dal 63% di loro) e quindi che le esercitazioni tecnico/pratiche di questo specifico indirizzo si sposano perfettamente con la scelta del tipo di corso.

Discipline con maggiori difficoltà	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiano	110	28,1	81	19,4	191	23,6
Matematica	196	49,9	212	50,8	408	50,4
Lingua straniera	158	40,2	189	45,3	347	42,8
Scienze	175	44,5	129	30,9	304	37,5
Educazione fisica	25	6,4	21	5,0	46	5,7
Educazione tecnica/laboratorio	56	14,2	40	9,6	96	11,9
Materie tecniche	63	16,0	49	11,8	112	13,8
Storia	142	36,1	159	38,1	301	37,2
Geografia	110	28,0	98	23,5	208	25,7
Musica	56	14,2	18	4,3	74	9,1
Educazione artistica	52	13,2	26	6,2	78	9,6

Le materie in cui, invece, gli allievi ritengono di non andare piuttosto bene sono soprattutto matematica, lingua straniera e storia tra le ragazze, matematica, scienze, lingua straniera tra i maschi.

Giudizio conseguito alla scuola media	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	2	0,5	1	0,2	3	0,4
Sufficiente	287	73,2	261	62,6	548	67,7
Buono	76	19,4	122	29,3	198	24,5
Distinto	19	4,8	25	6,0	44	5,4
Ottimo	8	2,0	8	1,9	16	2,0
Totale	392	100,0	417	100,0	809	100,0

A dimostrazione di una maggior dedizione allo studio, sono le ragazze ad aver conseguito il giudizio migliore (quasi 30% di "buono" contro il 20% scarso dei maschi e 6% di distinto contro il 5% scarso dei ragazzi) ad eccezione di "ottimo" che presenta una ridotta percentuale per entrambi i generi.



Non a caso (vedi tabella successiva) sono sempre le ragazze a riportare un minor numero di bocciature, 37% contro il 44% dei ragazzi.

Promossi e bocciati	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	3	0,7	2	0,5	5	0,7
Si	218	55,5	262	62,8	480	59,2
No	172	43,8	153	36,7	325	40,1
Totale	393	100,0	417	100,0	810	100,0

Tra le scuole che si sono presentate come difficili per i ragazzi troviamo al primo posto la scuola superiore, che ha creato difficoltà per il 70% delle ragazze e per il 50% dei ragazzi. Dato alquanto preoccupante l'alto numero di ragazzi che ha incontrato la bocciatura alle medie: il 44% (contro un più modesto, ma sempre grave, 20% di ragazze).

Dove hanno trovato difficoltà	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Scuola media	76	44,2	32	20,9	108	33,2
Scuola superiore	85	49,4	108	70,6	193	59,4
CFP	9	5,2	6	3,9	15	4,6
Non indica	2	1,2	7	4,6	9	2,8
Totale	172	100,0	153	100,0	325	100,0



Esperienze lavorative

Non è certamente bassa la percentuale di allievi che oltre allo studio lavorano o hanno lavorato

Assunzioni con contratto da apprendista	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	6	1,5	8	1,9	14	1,7
Si	88	22,4	100	24,0	188	23,2
NO	299	76,1	309	74,1	608	75,1
Totale	393	100,0	417	100,0	810	100,0

ma il rapporto con il lavoro non viene prevalentemente vissuto in una situazione garantita e regolare: solo il 24% delle ragazze e il 22% dei ragazzi afferma di aver avuto regolari assunzioni con contratto di apprendistato

Esperienze di lavoro retribuito	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	6	1,5	9	2,2	15	1,9
Si	234	59,5	229	54,9	463	57,2
No	153	38,9	179	42,9	332	41,0
Totale	393	100,0	417	100,0	810	100,0

contro il 60% dei maschi e il quasi 55% delle loro colleghe che dichiarano di aver comunque avuto una qualche esperienza lavorativa.

Esperienze che, esaminate in dettaglio, indicano che per i ragazzi si tratta in prevalenza di lavori manuali non meglio definiti (oltre 32%), di attività edili o d'imbianchino (16% circa), di pulizia e lavori domestici (8% scarso), mentre tra le ragazze prevalgono baby sitter (oltre 19%) seguite dalle parrucchiere (19%), commesse (oltre l'12%), da attività di pulizia e piccoli lavori domestici (9%) e non meglio dettagliati lavori in ufficio (7%).



Esperienze significative Di lavoro	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavori manuali	88	32,2	11	3,9	99	17,8
Baby sitter	13	4,8	55	19,4	68	12,2
Pulizia e lavori domestici	22	8,1	26	9,2	48	8,6
Lavori in ufficio	11	4,0	21	7,4	32	5,7
Commesso	14	5,1	35	12,3	49	8,8
Consegne	15	5,5	2	0,7	17	3,1
Piccoli trasporti	14	5,1	1	0,4	15	2,7
Imbianchino/attività edile	43	15,8	9	3,2	52	9,3
Giardiniere	9	3,3	3	1,1	12	2,2
Agricoltore	19	7,0	2	0,7	21	3,8
Idraulico	2	0,7	1	0,4	3	0,5
Estetista	1	0,4	27	9,5	28	5,0
Barista	9	3,3	25	8,8	34	6,1
In famiglia	-	-	1	0,4	1	0,2
Venditore	-	-	1	0,4	1	0,2
Parrucchiera/parrucchiere	-	-	50	17,6	50	9,0
Acconciatore/acconciatrice	13	4,8	11	3,9	24	4,3
Operaio/operaia	-	-	3	1,1	3	0,5
Totale	273	100,0	284	100,0	557	100,0

Sono decisamente le ragazze quelle che hanno lavorato con maggior regolarità (il 35% contro il 13% degli uomini) mentre tra i ragazzi prevalgono coloro che hanno lavorato solo qualche volta (41% circa) .Il panorama complessivo propone quindi ragazzi che compatibilmente con gli studi e la loro giovane età hanno cercato di intraprendere qualche esperienza lavorativa senza però mai dedicarsi al lavoro con continuità.



Frequenza lavorativa	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Ogni tanto	93	41,0	56	24,9	149	33,0
Spesso,ma senza regolarità	34	15,0	38	16,9	72	15,9
Regolarmente	31	13,7	79	35,1	110	24,3
Solo in un determinato periodo	69	30,4	52	23,1	121	26,8
Totale	227	100,0	225	100,0	452	100,0

La motivazione principale della scelta di lavorare risiede, per entrambi i generi, dal desiderio di non dover chiedere soldi in casa (35% tra le ragazze e 33% tra i ragazzi), seguita dalla voglia di imparare un mestiere (28% tra le ragazze e 23% tra i ragazzi).

Percentuali comunque degne di citazione sono ottenute anche dal semplice e puro piacere personale (22% le ragazze e 15% i ragazzi).

Motivi per cui lavorano	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Per non dover chiedere soldi in casa	69	32,9	77	34,5	146	33,7
Per imparare un mestiere	48	22,9	62	27,8	110	25,4
Perché mi piace	32	15,2	50	22,4	82	18,9
Perché a casa mi annoio	10	4,8	6	2,7	16	3,7
Per mettere da parte dei soldi	31	14,8	20	9,0	51	11,8
Per aiutare la mia famiglia	20	9,5	8	3,6	28	6,5
Totale	210	100,0	223	100,0	433	100,0

Singolare che siano i ragazzi ad avere maggior attenzione verso una progettualità futura che consiglia di mettere da parte dei soldi (15% contro il 9% scarso delle ragazze) e una maggior sensibilità verso le esigenze familiari con il 10% che motiva il lavoro con il desiderio di aiutare la famiglia (4% scarso tra le



ragazze tra cui prevale probabilmente un maggiore spirito di indipendenza).



L'anagrafe del corso: classe, annualità, settore

La maggioranza delle ragazze che hanno risposto al questionario frequenta la seconda classe (57%) mentre tra i ragazzi raggiungono la prevalenza numerica gli iscritti alla prima classe (49%).

Classe	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	0	0	1	0,2	1	0,1
Prima	192	48,9	169	40,5	361	44,6
Seconda	162	41,2	236	56,6	398	49,1
Terza	39	9,9	11	2,6	50	6,2
Totale	393	100,0	417	100,0	810	100,0

In entrambi i generi, la maggioranza degli allievi ha scelto d'iscriversi ai corsi triennali ma con rimarchevole differenza tra i maschi e le colleghe di genere femminile: 86% per i primi e 68% per le seconde.

Annualità	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Biennale	56	14,2	133	31,9	189	23,3
Triennale	337	85,8	284	68,1	621	76,7
Totale	393	100,0	417	100,0	810	100,0

La non esigua percentuale di ragazze che hanno scelto corsi biennali (32%), è probabilmente motivata dalla specificità di ogni singolo corso.

Settore	Uomo		Donna		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Alberghiero/alimentazione	91	23,2	126	30,2	217	26,8
Acconciatura ed estetica	12	3,1	261	62,6	273	33,7
Elettrico	131	33,3	3	0,7	134	16,5
Meccanico	150	38,2			150	18,5



Servizi all'impresa	9	2,3	27	6,5	36	4,4
Totale	393	100,0	417	100,0	810	100,0

La scelta del settore professionale ripropone una divisione del lavoro molto tradizionale nell'analisi per genere: il 63% circa delle ragazze ha scelto il settore "acconciatura ed estetica", seguito da un 30% che ha preferito il settore alberghiero. Solo 3 ragazze (0.7% nella loro classe) hanno scelto il settore elettrico e nessuna quello meccanico.

I ragazzi, invece, esprimono una preferenza del 38% per il settore meccanico, del 33% per quello elettrico e del 23% per quello alberghiero.

Solo 12 ragazzi hanno scelto "acconciatura/estetica" (3% nella loro classe).



L'origine degli intervistati: italiani e stranieri a confronto

In questo capitolo si analizzano le risposte del campione suddiviso in base alla provenienza

E' indiscutibile che l'esperienza migratoria anzitutto (propria o dei genitori), quindi la cultura, la religione, gli usi, le abitudini, le problematiche esistenziali, inducono valutazioni e comportamenti (o quanto meno risposte indicative di tali comportamenti) differenti tra i ragazzi italiani e i ragazzi provenienti da altri parti del mondo.

Appare soprattutto interessante il panorama delineato dai ragazzi di origine straniera che non solo mostrano di subire le conseguenze di un drastico cambiamento del contesto di vita, ma mette in luce una dicotomia di non facile gestione tra retaggi familiari e il nuovo ambiente in cui si trovano oggi a crescere.

Dati anagrafici

La maggioranza dei ragazzi iscritti al centro è distribuita nella fascia d'età 14-17 anni, come mostra la tabella seguente:

ETÀ	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	8	4,4	4	0,6	12	1,5
13	1	0,5	11	1,8	12	1,5
14	25	13,7	160	25,8	185	23,0
15	50	27,5	181	29,1	231	28,8
16	44	24,2	149	24,0	193	24,0
17	30	16,5	78	12,6	108	13,4
18	14	7,7	31	5,0	45	5,6
19	6	3,3	4	0,6	10	1,2
20	2	1,1	1	0,2	3	0,4
21	2	1,1	1	0,2	3	0,4
27	0	0,0	1	0,2	1	0,1



Totale	182	100,0	621	100,0	803	100,0
--------	-----	-------	-----	-------	-----	-------

Per entrambe le classi (italiani e stranieri) si nota una leggera prevalenza dei quindicenni (29% tra gli italiani e 28% circa tra gli stranieri). Tra i ragazzi italiani vengono poi i quattordicenni (26% circa) seguiti dai sedicenni (24%) e dai diciassettenni (13% circa) mentre tra i loro colleghi stranieri, invece, sono gli alunni di sedici anni a costituire la seconda fascia percentuale (24%) seguiti dai diciassettenni (17% circa) e dai quattordicenni (14% circa).

Complessivamente sono gli stranieri gli alunni più "vecchi" tra i frequentanti il centro: infatti, se sommiamo le percentuali relative al range d'età 16-18 anni otteniamo per loro un rilevante 50% circa contro un più ridotto 42% per i ragazzi italiani. Come risulta anche da altri studi, lo status di immigrati, con tutte le difficoltà connesse con l'inserimento nel sistema educativo e linguistico di un paese diverso, spinge molti ragazzi stranieri verso il canale della FP, e comporta in aggiunta l'iscrizione a classi inferiori alla loro età anagrafica.

Per quanto riguarda il genere degli allievi nell'incrocio con la loro origine

Genere	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	0	0,0	7	1,1	7	0,9
Uomo	108	59,3	279	44,9	387	48,2
Donna	74	40,7	335	53,9	409	50,9
Totale	182	100,0	621	100,0	803	100,0

tra gli "stranieri" che frequentano i Centri di formazione professionale è maggioritaria la componente maschile: oltre 59% contro un più ridotto 41% circa di presenze femminili. Tra gli studenti italiani, invece, sono le ragazze a costituire la maggioranza tra gli iscritti con un 54% mentre i ragazzi scendono ad un quasi 45%: questo dato sembrerebbe confermare anche per i CFP, come nel nostro Paese, la componente femminile tenda ad avere una sensibilità maggiore



nei confronti dello studio e della cultura in generale. I dati nazionali infatti evidenziano come tra i giovani adolescenti italiani siano le ragazze ad avere un tasso di frequenza scolastica relativamente superiore (fonte ISTAT) .Per contro nelle famiglie immigrate è più frequente la richiesta verso le figlie di un maggiore impegno in compiti domestici e nell'accudimento dei fratelli più piccoli, anche se non manca nemmeno in questo caso la spinta verso la scolarizzazione^[a1]

Provincia di residenza	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	0	0,0	1	0,2	1	0,1
Mantova	151	83,0	452	72,8	603	75,1
Brescia	19	10,4	115	18,5	134	16,7
Cremona	5	2,7	16	2,6	21	2,6
Verona	0	0,0	23	3,7	23	2,9
Parma	0	0,0	3	0,5	3	0,4
Ferrara	1	0,5	0	0,0	1	0,1
Reggio Emilia	3	1,6	9	1,4	12	1,5
Milano	1	0,5	0	0,0	1	0,1
Altra Provincia	2	1,1	2	0,3	4	0,5
Totale	182	100,0	621	100,0	803	100,0

La stragrande maggioranza degli iscritti di origine straniera risiede nella provincia di Mantova, 83%; a seguire si evidenzia un 10% di residenti in provincia di Brescia.

Tra i ragazzi italiani i residenti a Mantova e provincia scendono al 73% circa e salgono al quasi 19% quelli residenti a Brescia.

Da quanto tempo abitano nella provincia	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	1	0,5	1	0,2	2	0,2
Da sempre	18	9,9	455	73,3	473	58,9
Da almeno 10 anni	33	18,1	77	12,4	110	13,7
Da 10 a 5 anni	35	19,2	40	6,4	75	9,3
Da meno di 5 anni	95	52,2	48	7,7	143	17,8
Totale	182	100,0	621	100,0	803	100,0



Gli stranieri rappresentano la popolazione che da meno tempo risiede nelle province di riferimento, il 52% infatti risiede nella propria provincia da meno di 5 anni (contro il quasi 8% dei ragazzi italiani) a conferma del forte flusso immigratorio che ha coinvolto il nostro Paese..

Più stabile e radicata la presenza dei ragazzi italiani con il 73% che dichiara di risiedere da sempre nella provincia di riferimento.

Tempo impiegato per raggiungere il centro	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	1	0,5	5	0,8	6	0,7
Meno di 30 minuti	102	56,0	352	56,7	454	56,5
Da 30 minuti a 1 ora	63	34,6	222	35,7	285	35,5
Più di 1 ora	16	8,8	42	6,8	58	7,2
Totale	182	100,0	621	100,0	803	100,0

I tempi medi impiegati per raggiungere il centro sono del tutto simili per entrambe le classi considerate e quindi corrispondenti ai valori del campione totale

Mezzo utilizzato per raggiungere il centro	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
A piedi	21	11,5	28	4,5	49	6,1
Bicicletta	21	11,5	25	4,0	46	5,7
Motorino\ moto	11	6,0	33	5,3	44	5,5
Autobus	92	50,5	448	72,1	540	67,2
Treno	26	14,3	44	7,1	70	8,7
Auto	22	12,1	84	13,5	106	13,2

Il mezzo privilegiato per il raggiungimento del centro è rappresentato dall'autobus, con il 72 % di ragazzi italiani e il 50% di quelli stranieri che dichiara di utilizzarlo; significative le percentuali di utilizzo del treno (14%), della bicicletta e a piedi (12% circa per entrambe) come mezzi scelti dai ragazzi stranieri se comparate con i valori decisamente più modesti da parte degli



italiani (7% treno, 4.5% a piedi e 4% bicicletta). L'auto, infine, viene indicata con percentuali abbastanza vicine: 13.5% dagli italiani e 12% dagli stranieri.



I genitori: origine, professione, titolo di studio

Regione italiana di provenienza del padre	Italiano	
	v.a.	%
Non indica	3	0,5
Valle d'Aosta	5	0,8
Piemonte	4	0,6
Liguria	1	0,2
Lombardia	400	64,4
Veneto	27	4,3
Trentino	3	0,5
Emilia Romagna	9	1,4
Toscana	2	0,3
Marche	1	0,2
Lazio	3	0,5
Abruzzo	2	0,3
Molise	2	0,3
Campania	60	9,7
Puglia	30	4,8
Basilicata	3	0,5
Calabria	29	4,7
Sicilia	27	4,3
Sardegna	10	1,6
Totale	621	100,0

La regione di provenienza del padre per i ragazzi italiani (tratteremo solo nazionalità di provenienza del padre inteso come capofamiglia) è, a in prevalenza, la Lombardia (oltre 64% i padri e oltre il 62% le madri) seguita a grande distanza da genitori originari della Campania (con un 10% circa sia per i padri che per le madri³).

³ Sono state presentate solo le tabelle relative all'origine del padre inteso come capofamiglia anche perché i dati riguardanti la provenienza della madre non aggiungono elementi significativi per la nostra analisi[0]



Provenienza estera del padre	Straniero	
	v.a.	%
Non indica	18	9,9
India	44	24,2
Marocco	39	21,4
Albania	11	6,0
Romania	10	5,5
Macedonia	7	3,8
Ghana	6	3,3
Bangladesh	5	2,7
Nigeria	5	2,7
Brasile	5	2,7
Jugoslavia	3	1,6
Tunisia	3	1,6
Costa d'avorio	3	1,6
Altre nazionalità	23	12,6
Totale	182	100,0

Tra i genitori di nazionalità straniera, prevalgono sia per i padri che per le madri tre Paesi: India (24% per entrambe i genitori), Marocco (21% circa per entrambe i genitori) e Albania (6% dei padri e quasi 7% delle madri). Seguono a breve distanza Romania (6% per entrambi i genitori) e Macedonia (quasi 4% per entrambi i genitori). Da segnalare anche la presenza di quasi il 4% di madri di origine tedesca. Significativamente più basse le altre percentuali relative ai differenti paesi di provenienza.

Valutando i dati per aree geografiche, troviamo una distribuzione equa tra Africa (31%) e Asia (30%), è invece scarsa la presenza di ragazzi di origine cinese e sudamericana.

Da segnalare che il 10% di ragazzi stranieri ha scelto di non rispondere a questa domanda: forse qualche allievo potrebbe aver provato imbarazzo nel rispondere a questa domanda, percependo un clima di discriminazione più o meno manifesta. Queste sono difficoltà che si possono riscontrare anche quando si utilizzano questionari anonimi: non a caso, anche se in misura



minore, percentuali di “non risposte” si ritrovano anche nelle successive tabelle a proposito della professione dei genitori, (e riguardano sia ragazzi stranieri che italiani) dove l'imbarazzo potrebbe essere generato da attività lavorative di basso profilo e sul titolo di studio dei genitori, come si vedrà meglio più avanti.

Professione del padre	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	9	4,9	12	1,9	21	2,6
imprenditore/ libero professionista	11	6,0	64	10,3	75	9,3
Dirigente	0	0,0	9	1,4	9	1,1
Quadro intermedio	1	0,5	3	0,5	4	0,5
Impiegato/ insegnante/ tecnico	3	1,6	40	6,4	43	5,4
Operaio specializzato/infermiere specializzato/cuoco/parrucchiere	21	11,5	95	15,3	116	14,4
Operaio semplice/ bracciante/manovale/infermiere generico/comMESSO/bidello	75	41,2	159	25,6	234	29,1
Commerciante/artigiano/agricoltore	19	10,4	123	19,8	142	17,7
Rappresentante/venditore	4	2,2	13	2,1	17	2,1
Disoccupato	6	3,3	3	0,5	9	1,1
Pensionato	2	1,1	24	3,9	26	3,2
Altro	31	17,0	76	12,2	107	13,3
Totale	182	100,0	621	100,0	803	100,0

La professione del padre di nazionalità straniera esprime una forte presenza (oltre il 41%) di lavoratori "generici" (operaio semplice, bracciante, manovale, ecc.) seguiti a decisa distanza dagli specializzati (operaio, infermiere ecc.) con quasi il 12%, da commercianti, artigiani, agricoltori con l'oltre 10% e da imprenditori o liberi professionisti con il 6% delle indicazioni.

Professione della madre	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	4	2,2	6	1,0	10	1,2
imprenditore/ libero professionista	0	0,0	14	2,3	14	1,7
Dirigente	0	0,0	6	1,0	6	0,7
Quadro intermedio	1	0,5	2	0,3	3	0,4
Impiegato/ insegnante/ tecnico	2	1,1	39	6,3	41	5,1
Operaio specializzato/infermiere	13	7,1	52	8,4	65	8,1



specializzato/cuoco/parrucchiere						
Operaio semplice/ bracciante/manovale/infermiere generico/comMESSO/bidello	31	17,0	165	26,6	196	24,4
Commerciante/artigiano/agricoltore	4	2,2	30	4,8	34	4,2
Rappresentante/venditore	2	1,1	6	1,0	8	1,0
Disoccupato	12	6,6	9	1,4	21	2,6
Pensionato	2	1,1	5	0,8	7	0,9
Casalinga	98	53,8	256	41,2	354	44,1
Altro	13	7,1	31	5,0	44	5,5
Totale	182	100,0	621	100,0	803	100,0

mentre le madri sono a grande maggioranza casalinghe (oltre il 54%) seguite dalle lavoratrici generiche con il 17% e dalle "specializzate" con un ridotto 7%. Il dato relativo alle casalinghe sembrerebbe confermare quanto espresso sopra (composizione per genere) a proposito delle influenze culturali sul ruolo della donna nei Paesi di provenienza .

Più variegato il panorama tra i genitori italiani: i padri esprimono, rispetto a quelli di nazionalità estera, una più ridotta maggioranza di lavoratori generici (oltre il 25%), seguiti dalla categoria commercianti ecc. con il 20% dagli "specializzati" (oltre il 15%) e da una rilevante percentuale (oltre il 10%) di imprenditori o liberi professionisti; le madri seguono invece un trend simile a quello delle donne straniere pur se con percentuali differenti (oltre il 41% le casalinghe e quasi il 27% di lavoratrici generiche). Da segnalare l'alta percentuale di lavoratori inseriti nella categoria "altro" (17% tra i padri stranieri e oltre il 12% tra gli italiani) possibile indice di una saltuarietà lavorativa non facilmente collocabile nelle categorie proposte.

Titolo di studio dei genitori	Titolo studio del padre						Titolo studio della madre (Italia)					
	Straniero		Italiano		Totale		Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non riconosciuto in Italia	136	75	25	4	161	20	150	82,4	21	3,4	171	21,3
Nessuno	3	1,6	35	5,6	38	4,7	2	1,1	32	5,2	34	4,2
Licenza elementare	2	1,1	94	15	96	12	4	2,2	81	13	85	10,6
Licenza media	23	13	322	52	345	43	15	8,2	336	54,1	351	43,7



Qualifica professionale	10	5,5	74	12	84	11	6	3,3	66	10,6	72	9
Diploma	8	4,4	62	10	70	8,7	4	2,2	77	12,4	81	10,1
Laurea	0	0	9	1,4	9	1,1	1	0,5	8	1,3	9	1,1
Totale	182	100	621	100	803	100	182	100	621	100	803	100

E' opportuno precisare che, non esistendo un possibile controllo sulle risposte fornite dai ragazzi stranieri, ci potrebbero essere equivoci, da parte loro, sull'esatto significato dei titoli di studio per la normativa italiana e quindi, le nostre definizioni (laurea piuttosto che attestato professionale e così via) potrebbero non essere state interpretate correttamente.

Per il titolo di studio dei genitori (riconosciuto in Italia), il 54% delle madri e il 52% dei padri di nazionalità italiana ha la licenza media, solo licenza elementare, invece, per il 15% dei padri italiani e il 13% delle madri: complessivamente, solo il 23% circa sia di padri che di madri italiane ha conseguito un titolo di studio di più alto livello.

Infatti Il diploma di scuola superiore è stato conseguito dal 10% dei padri italiani e dal 12% tra le madri italiane, percentuali che si abbassano a toccare il solo 1% circa (per entrambi i genitori) per quanto riguarda la laurea. Infine, ad aver conseguito un attestato di qualifica professionale: sono il oltre il 12% dei padri italiani e l'11% delle madri.

I dati relativi a titoli di studio riconosciuti in Italia conseguiti da genitori stranieri sono decisamente insignificanti con le sole esclusioni degli attestati di qualifica professionale (6% per i padri stranieri e 3% per le madri) e, in misura inferiore, dei diplomi (4% per i padri e 2% per le madri).

Titolo di studio dei genitori (riconosciuto solo all'estero)	Padre		Madre		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica/altro	7	5,1	5	3,3	12	4,2
Nessuno	16	11,8	36	24	52	18,2
Licenza elementare	12	8,8	16	10,7	28	9,8
Licenza media	42	30,9	42	28	84	29,4



Qualifica professionale	24	17,6	17	11,3	41	14,3
Diploma	21	15,4	25	16,7	46	16,1
Laurea	14	10,3	9	6	23	8,0
Totale	136	100,0	150	100,0	286	100,0

In relazione ai titoli di studio non riconosciuti in Italia, conseguiti dai genitori stranieri, sembrerebbe emergere una scolarizzazione di grado più elevato rispetto gli italiani ma è bene precisare che né la tipologia né la durata dei corsi di studi sono spesso assimilabili ai nostri, il che rende il confronto difficilmente proponibile.

In ogni caso, il 31% dei padri e il 28% delle madri di origine estera ha conseguito un diploma di scuola media che, sommato ai valori indicanti la sola scuola elementare, fissa un totale di quasi 40% di padri e 39% di madri straniere in possesso di un titolo di studio di basso livello. Non esigua la percentuale di madri che hanno conseguito un diploma (17% contro il 16% dei padri) e decisamente considerevole quella dei laureati: 10% tra i padri e 6% tra le madri, ma ricordiamo quanto sopra espresso a proposito della differente strutturazione dei percorsi scolastici rispetto il nostro Paese.

Si rileva però un'interessante valutazione del ruolo della donna di nazionalità straniera: le madri provenienti dall'estero si collocano, nel confronto con le madri italiane, ai due estremi evidenziando la più alta percentuale di donne prive di titolo di studio (24% circa contro il 5% delle italiane) e la più alta di laureate (6% contro l'1% delle italiane).

Se accostiamo questi dati alla elevata percentuale di casalinghe (ricordiamo 54% delle madri di nazionalità estera) possiamo cogliere, insieme a retaggi culturali, una difficoltà delle donne straniere coniugate e con figli a collocarsi in un mercato del lavoro che offre quasi soltanto occupazioni di colf e assistente domiciliare degli anziani in regime di convivenza; occupazioni di basso profilo ancora più difficili da accettare quando si tratta di donne in possesso di un titolo di studio elevato



Profilo culturale : rapporto con il computer, i libri, i quotidiani e le attività nel tempo libero

Possesso di un computer	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	0	0,0	1	0,7	1	0,5
Sì	113	61,5	484	77,9	597	74,2
No	70	38,5	133	21,4	203	25,3
Totale	183	100,0	621	100,0	803	100,0

Possesso internet	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	33	29,2	288	59,5	321	66,3
No	80	70,8	196	40,5	276	34,7
Totale	113	100,0	484	100,0	597	100,0

Le risposte a proposito del possesso di computer sono abbastanza sorprendenti. I più recenti dati Istat indicano infatti che il computer è un bene tecnologico presente nel 68% delle famiglie italiane con figli minorenni (percentuale che scende al 44% sul totale assoluto delle famiglie) e in tal senso gli allievi italiani escono decisamente dalla media nazionale con il 78% di loro che dichiara di possedere un pc. Paradossalmente più allineata ai dati nazionali la posizione dei ragazzi stranieri con il 62% circa di possesso dichiarato. Un dato che si presenta come sorprendente e che potrebbe essere indice di un grado di integrazione più alto di quello generalmente percepito.

L'utilizzo di Internet appare invece più allineato agli standard nazionali (i dati Istat dicono che il 35% sul totale delle famiglie possiede un collegamento Internet, percentuale che sale al 51% nelle famiglie con figli minorenni) anche se il 60% di ragazzi italiani che affermano di avere la connessione è comunque un dato elevato rispetto la media nazionale.

Il possesso di una connessione Internet viene indicata dal 29% dei ragazzi stranieri che, sebbene decisamente inferiore a quanto espresso dai loro compagni italiani, è comunque un dato non trascurabile se pensiamo alle problematiche legate alla



precarietà abitativa, all'incidenza dei costi di connessione non sempre alla portata di tutti e al più diffuso utilizzo che fanno degli internet point

Attività quando non viene al corso	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	2	1,1	3	0,5	5	0,6
Quasi tutto il tempo per lo studio	4	2,2	4	0,6	8	1,0
Un po' allo studio e un po' ad altre attività	118	64,8	347	55,9	465	57,9
Quasi tutto il tempo ad altre attività	58	31,9	267	43,0	325	40,5
Totale	182	100,0	621	100,0	803	100,0

Gli studenti stranieri sembrerebbero essere quelli più dediti allo studio: il 65% di essi dichiara infatti di dividere il proprio tempo libero tra attività varie e lo studio appunto.

Gli italiani invece dedicano per il 43% il loro tempo in prevalenza ad altre attività. Bisogna tuttavia sottolineare che comunque quasi il 57% di italiani afferma di dividere equamente il tempo libero tra studio e altro. In ogni caso, bassissime le percentuali di chi dice di dedicarsi quasi sempre allo studio.

Attività nel tempo libero	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Niente	4	2,2	18	2,9	22	2,7
Leggo	37	20,3	50	8,1	87	10,8
Ascolto musica	94	51,6	320	51,5	414	51,6
Guardo la TV	94	51,6	283	45,6	377	46,9
Mi dedico ad attività artistiche	6	3,3	18	2,9	24	3,0
Gioco con PC o playstation	39	21,4	144	23,2	183	22,8
Navigo su internet, chatto	9	4,9	40	6,4	49	6,1
Esco con gli amici	57	31,3	362	58,3	419	52,2
Faccio sport	45	24,7	130	20,9	175	21,8
Lavoro	23	12,6	115	18,5	138	17,2
Altro	6	3,3	2	0,3	8	1,0
Totale	182	100,0	621	100,0	803	100



Per gli allievi italiani uscire con gli amici è l'attività maggiormente praticata nel tempo libero (58%), seguita dall'ascolto di musica (52%) e guardare la tv (46%).

Per i ragazzi stranieri, musica e tv vengono prima di tutto (entrambe con il 52% delle indicazioni) seguite dall'uscire con gli amici (31%). Sembra quindi evidente che ragazzi, inseriti nello stesso ambiente socioculturale e appartenenti a classi sociali vicine tra di loro, esprimono nel tempo libero tendenze simili nonostante la differente origine e la supposta influenza di usi, costumi, abitudini. Dal punto di vista sociologico appare però interessante il divario percentuale che divide i due gruppi a proposito dell'uscire con amici: una differenza di quasi 30 punti che potrebbe celare una concreta difficoltà d'inserimento da parte dei ragazzi stranieri, un certo "isolamento" nel tessuto sociale, una probabile discriminazione nei rapporti con i coetanei.

Gli allievi stranieri mostrano maggior piacere per la lettura con il quasi 20% di preferenze rispetto ad un modesto quasi 8% dei loro coetanei italiani, dato che potrebbe confermare quanto accennato sopra a proposito di una loro maggior attenzione verso lo studio, ma potrebbe anche essere legato a quei problemi d'isolamento appena citati.

Le indicazioni espresse per il "chattare" in Internet (6% gli italiani, 5% gli stranieri) sono decisamente modeste rispetto a quanto, a volte, viene enfatizzato sui media a proposito di questa nuova "mania" che sembra coinvolgere grandi numeri di adolescenti.

Inoltre, questo dato (che si riferisce anche a "navigare su Internet") appare contraddittorio con l'elevata percentuale (italiani, soprattutto) che affermano di possedere il collegamento a Internet: hanno il collegamento ma non lo usano o forse lo usano solo per motivi di studio, ma anche questa ultima considerazione non appare troppo in linea con le dichiarazioni relative al tempo dedicato allo studio...



Frequenza lettura quotidiani	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	3	1,6	4	0,6	7	0,9
Tutti i giorni con attenzione	5	2,7	32	5,2	37	4,6
Tutti i giorni lo sfoglio	15	8,2	97	15,6	112	13,9
4/5 volte alla settimana	3	1,6	4	0,6	7	0,9
2/3 volte alla settimana	48	26,4	110	17,7	158	19,7
Una volta alla settimana	60	33,0	202	32,5	262	32,6
Mai o quasi	48	26,4	172	27,7	220	27,4
Totale	182	100,0	621	100,0	803	100,0

Come noto, la lettura dei quotidiani è scarsamente praticata dai giovani: infatti, il 27% circa (quasi identica percentuale per italiani e stranieri) non lo legge mai o quasi e il 33% circa lo legge solo una volta alla settimana (probabilmente si tratta di un quotidiano sportivo del lunedì).

Da segnalare che il 26% dei ragazzi stranieri afferma di leggere un quotidiano due/tre volte la settimana contro il quasi 18% dei ragazzi italiani che però affermano di sfogliarlo tutti i giorni in quasi il 16% dei casi contro l'8% degli allievi stranieri.

Libri non scolastici letti nell'ultimo anno	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	1	0,5	6	1,2	7	1,0
Nessuno	59	32,4	205	33,0	264	32,9
Da 1 a 5	85	46,7	290	46,7	375	46,7
Da 6 a 10	21	11,5	60	9,7	81	10,1
Più di 10	16	8,8	59	9,5	75	9,3
Totale	182	100,0	621	100,0	803	100,0

Scontato, poiché del tutto allineato con quanto indicano le statistiche nazionali, lo scarso interesse mostrato per la lettura di libri non scolastici che vede un'assoluta uniformità tra stranieri e italiani: il 33% di entrambe le classi di riferimento non ha letto neppure un libro nell'ultimo anno e il 47% ne ha letti da 1 a 5. In totale, quindi, l'80% degli alunni ha letto, in un anno, da zero a cinque libri non scolastici.



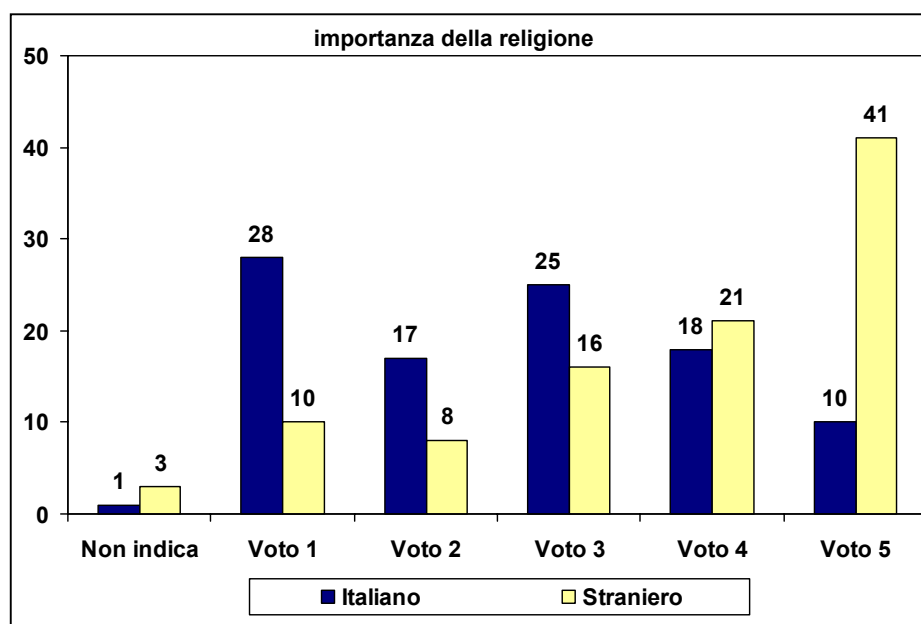
Come si vedrà (o come si è visto) migliora leggermente la situazione se si esamina il solo campione femminile: tra le ragazze infatti scende la percentuale di chi non ha letto alcun libro in un anno al 28% scarso e sale al 51% quella di chi ne legge da 1 a 5.



Valori importanti nella vita, considerazioni su formazione e istruzione, aspettative verso il mondo del lavoro

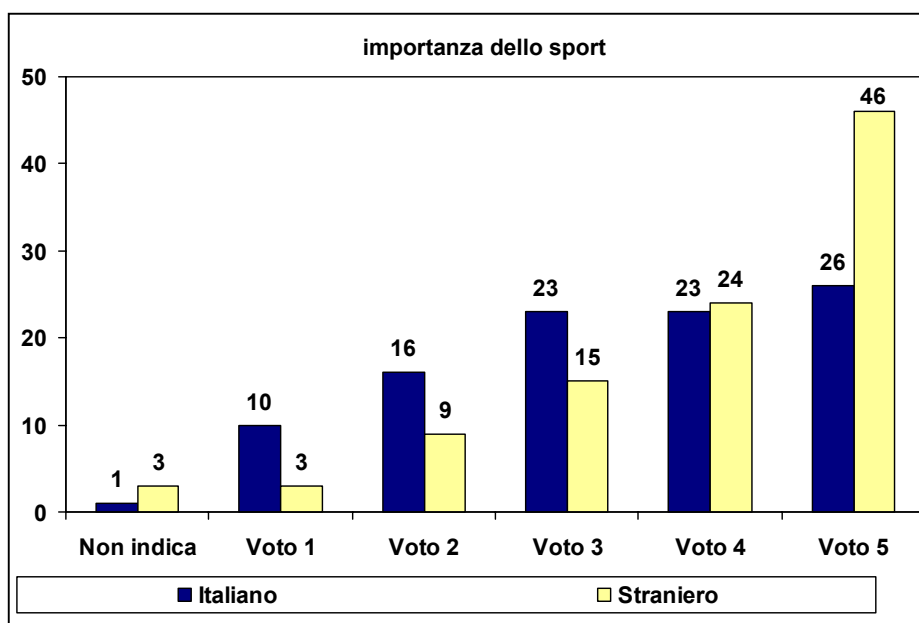
Ricordando che a questa domanda veniva richiesto di attribuire un punteggio in ordine all'importanza considerata, da 1 = per nulla importante a 5 = molto importante, la formazione socio-culturale, legata alla propria origine intesa come nazionalità, ha un ruolo determinante nell'indicazione dei valori considerati importanti nella vita.

Ma anche le influenze mass-mediali hanno evidentemente il loro peso, soprattutto nei confronti dei ceti più deboli: ecco quindi che, all'interno di un sistema valoriale per molti versi simile nella concezione di questi ragazzi, siano essi italiani o di nazionalità straniera (i due gruppi di studenti condividono, infatti, l'importanza attribuita a **felicità, amore e famiglia**) si nota una marcata distinzione riguardo due valori non propriamente affini tra loro:

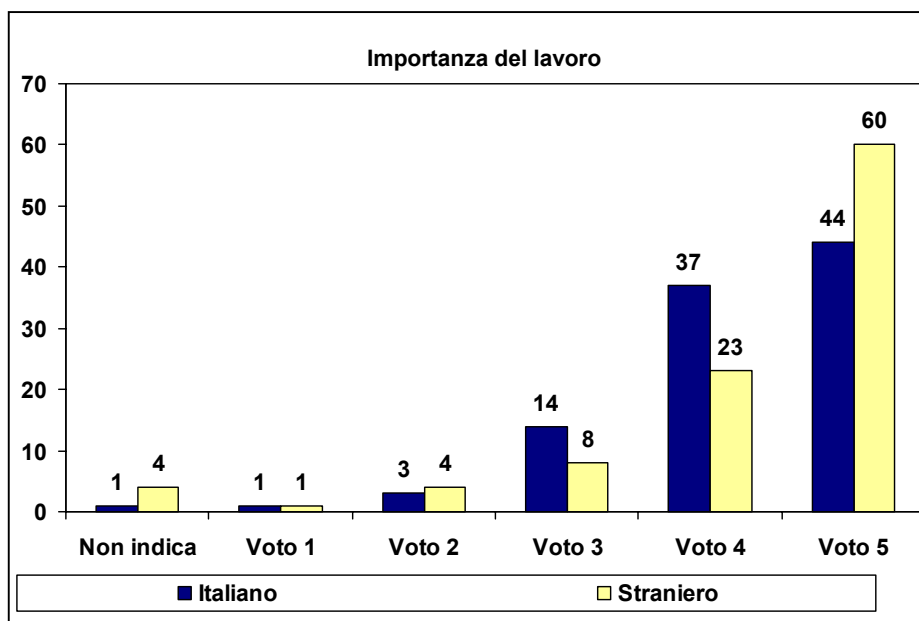




- la **religione**, considerata molto importante (41% di voto 5) da parte degli stranieri (percentuale che sale al 62% nella somma tra 4 e 5) e decisamente meno dai ragazzi italiani (solo il 10% scarso attribuisce voto 5, ma ben il 45% lo valuta non importante, somma dei voti tra 1 e 2)

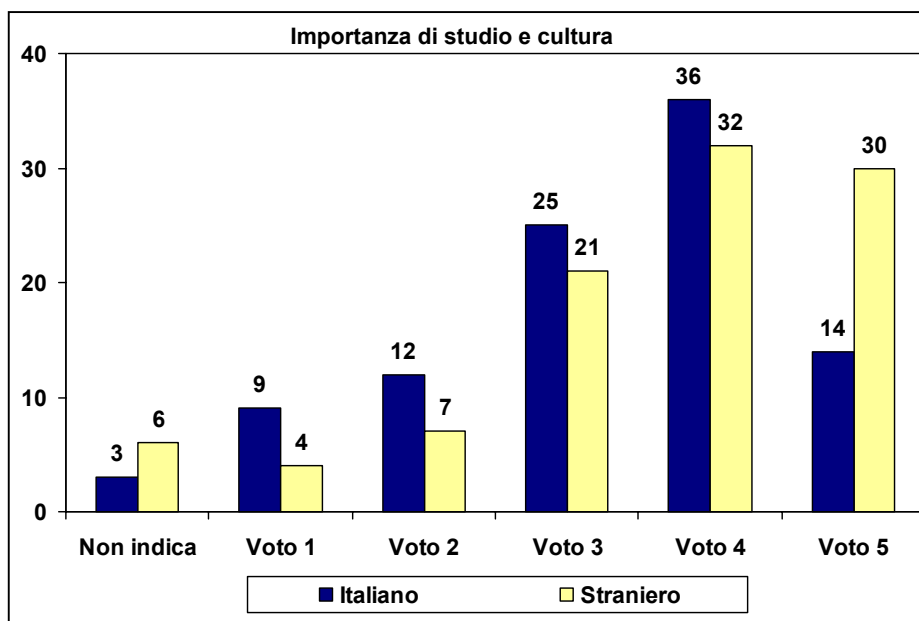


- lo **sport**, che i ragazzi stranieri considerano d'importanza addirittura superiore alla religione (46% voto 5 e 70% nella somma tra 4 e 5) mentre gli italiani lo percepiscono come solo mediamente importante (26% voto 5, 46% somma di voto 3 e 4); E' possibile che questi giovani vedano lo sport come un fattore in grado di facilitarne la loro integrazione o stimolare la loro aggregazione sociale. Altre differenze riguardano valori come l'importanza del **lavoro**



(quasi 60% dei ragazzi stranieri attribuisce il massimo voto contro il 44% degli italiani, anche se nella somma di voti tra 4 e 5 le percentuali si uniformano), degli **amici** (sono maggiormente gli italiani a dare, a questo valore, considerazione importante con l'oltre 57% di voto massimo contro un più contenuto 34% dei ragazzi stranieri) e della **carriera** che vede ancora prevalere, come giudizio d'importanza, gli stranieri nel dare il voto massimo (57% contro il 49% degli italiani). Il **divertimento** viene indicato come valore importante più dagli italiani (87% tra voti 4 e 5) che dagli stranieri (75% sempre tra voti 4 e 5).

Lo **studio** e la **cultura** sono più importanti per gli stranieri (30% voto 5, 62% somma tra 4 e 5) che per gli italiani (14% voto massimo, 51% nella somma tra 4 e 5), mentre entrambe le classi sembrano dare alla **democrazia** e alla **solidarietà** un'importanza relativa rispetto a tutti gli altri valori esistenziali citati.



La formazione, l'istruzione, la scuola rappresentano per i ragazzi soprattutto la possibilità di un futuro migliore (per il 79% dei ragazzi italiani e per il 67% degli stranieri), quindi la possibilità di poter trovare più facilmente un lavoro (69% degli italiani e 67% degli stranieri) e aiutano sicuramente a crescere, a maturare e persino favoriscono incontri con nuove persone.

La formazione, l'istruzione, la scuola	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
E' noiosa	27	14,8	120	19,3	147	18,3
Aiuta a crescere	100	54,9	448	72,1	548	68,2
E' un diritto fondamentale	69	37,9	203	32,7	272	33,9
Facilita la ricerca di lavoro	122	67,0	431	69,4	553	68,9
E' fonte di stress	21	11,5	111	17,9	132	16,4
Fa incontrare nuove persone	82	45,1	374	60,2	456	56,8
offre un futuro	122	67,0	490	78,9	612	76,2
Serve per fare carriera	61	33,5	262	42,2	323	40,2
E' una perdita di tempo	5	2,7	32	5,2	37	4,6
Aiuta a maturare	93	51,1	379	61,0	472	58,8
Rende pari agli altri	36	19,8	69	11,1	105	13,1



Fa guadagnare di più	66	36,3	193	31,1	259	32,3
----------------------	----	------	-----	------	-----	------

I ragazzi stranieri sono maggiormente inclini a considerare la formazione un diritto fondamentale (38% contro il 33% dei ragazzi italiani) e uno strumento utile per guadagnare di più (36% contro il 31% dei loro coetanei italiani). Non irrilevanti, infine, le percentuali di chi ritiene formazione, istruzione e scuola noiose: 19% tra gli italiani e 15% tra gli stranieri.

	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Aspettative dal lavoro						
Potermi realizzare	90	49,5	399	64,3	489	60,9
fare fatica	28	15,4	84	13,5	112	13,9
E' un diritto	35	19,2	79	12,7	114	14,2
Guadagnare	118	64,8	475	76,5	593	73,8
Avere soddisfazioni	97	53,3	495	79,7	592	73,7
Noia	9	4,9	22	3,5	31	3,9
Contributo alla società	33	18,1	97	15,6	130	16,2
Essere indipendente	57	31,3	324	52,2	381	47,4
Fare qualcosa di interessante	64	35,2	252	40,6	316	39,4
Stress	12	6,6	45	7,2	57	7,1
Mi aprirà nuove prospettive	53	29,1	352	56,7	405	50,4
Avere successo	83	45,6	336	54,2	419	52,2

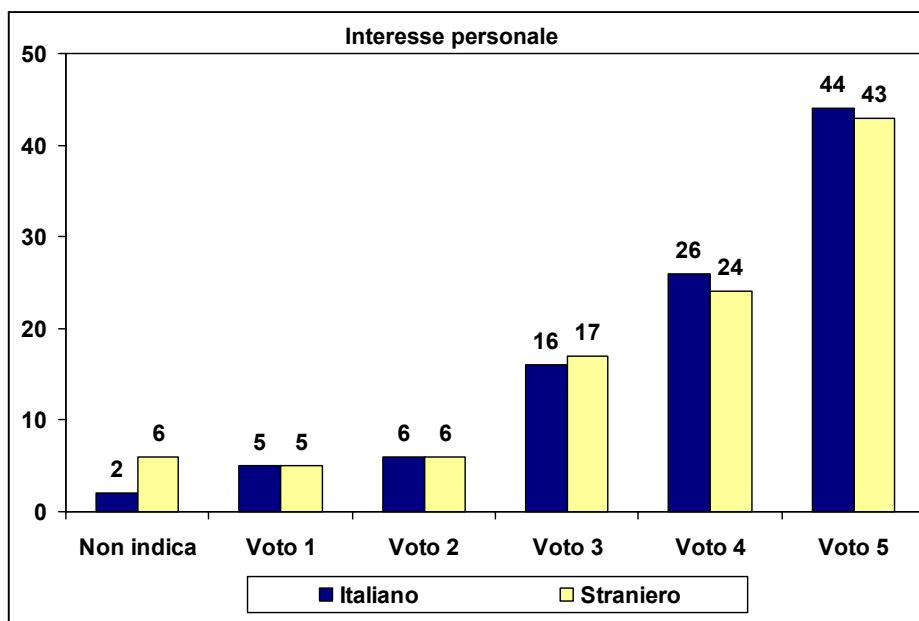
Avere soddisfazioni e guadagnare sono le aspettative verso il lavoro indicate con grande adesione dai ragazzi italiani (scelte rispettivamente per l'80% e per il quasi 77% delle indicazioni) subito seguite dalla possibilità di potersi realizzare (64%). Gli studenti stranieri invertono le preferenze, mettendo al primo posto la possibilità di guadagnare (65%), seguita dall'avere soddisfazioni (53%) e dalla possibilità di realizzazione (quasi 50%). Da sottolineare che gli stranieri non danno molto peso al concetto che il lavoro possa aprire loro nuove prospettive (solo 29% contro il 57% dei coetanei italiani), probabilmente alla luce della situazione dei loro congiunti e degli immigrati in generale.



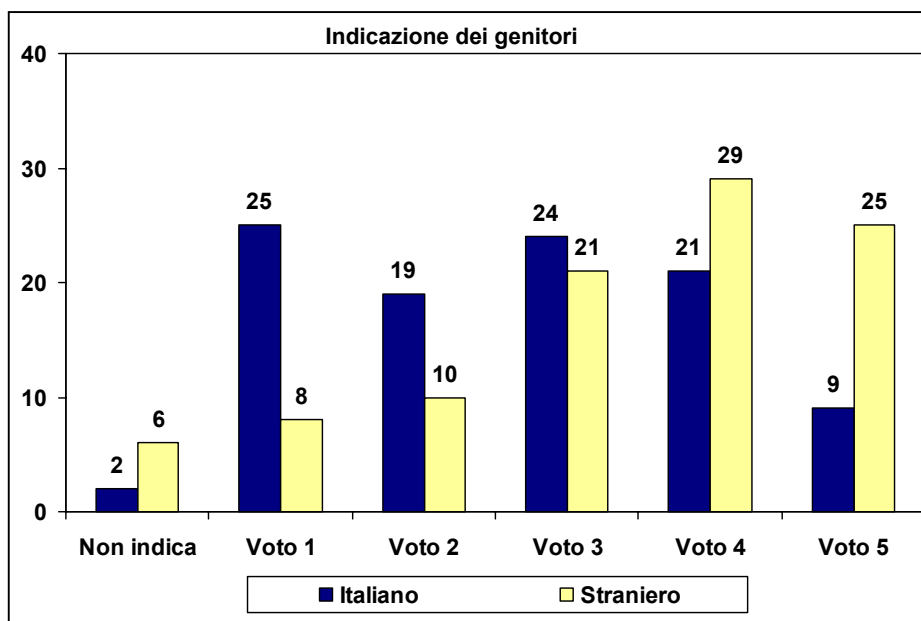
Motivo principale della scelta corso	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	4	2,2	12	1,9	16	2,0
Obbligato per legge	13	7,1	60	9,7	73	9,1
Per imparare/trovare un lavoro	115	63,2	330	53,2	445	55,5
E' un corso pratico	19	10,4	106	17,1	125	15,6
Facilità nel raggiungere il Centro	4	2,2	6	1,0	10	1,2
Per stare con gli amici	5	2,7	9	1,5	14	1,7
Consiglio genitori	11	6,0	16	2,6	27	3,4
Consiglio insegnanti	2	1,1	14	2,3	16	2,0
Altro	1	0,5	1	0,2	2	0,2
Scelta personale	8	4,4	61	9,8	69	8,6
Poco studio	0	0,0	1	0,2	1	0,1
Non sapevo cosa fare	0	0,0	2	0,3	2	0,2
Mi piace il corso	0	0,0	2	0,3	2	0,2
Totale	182	100	620	100	802	100

Il motivo principale sottostante alla scelta del corso è per la maggioranza dei ragazzi la possibilità di imparare (e trovare) un lavoro con però sensibili differenze percentuali tra i due gruppi: 63% per gli stranieri e un più contenuto 53% per gli italiani che esprimono, per contro, una percentuale superiore (17%) rispetto ai colleghi stranieri (10%) di "corso pratico" come motivo di scelta. Da evidenziare (anche se non notevole come dato percentuale) che i ragazzi stranieri esprimono un 6% di motivazione legata al consiglio dei genitori percentuale invece molto più bassa (2.6%) per gli italiani. A dimostrazione di ciò, quasi il 10% dei ragazzi italiani indica come motivo la scelta personale contro il solo 4,4% degli stranieri.

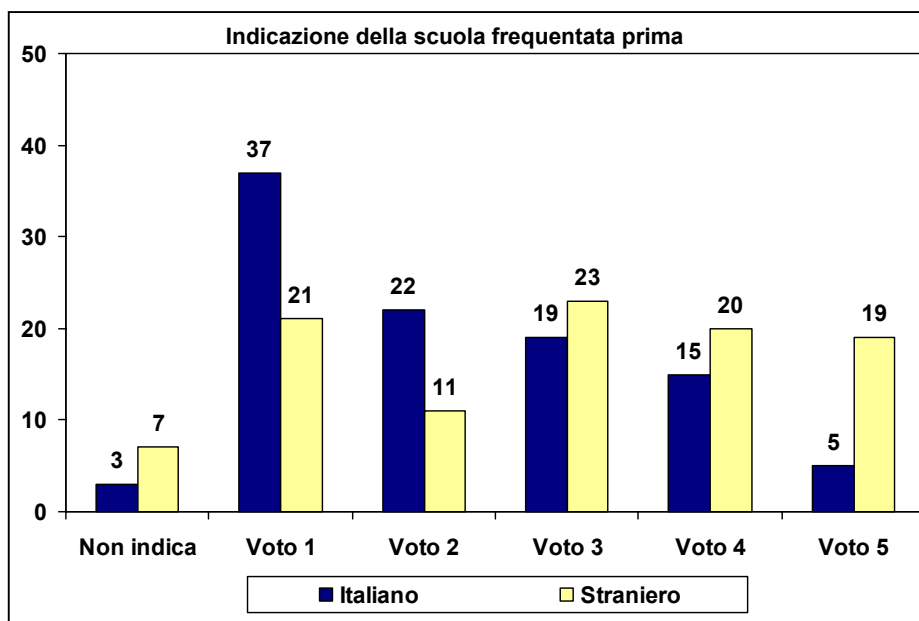
A proposito dei fattori che hanno inciso nella scelta di iscriversi al corso frequentato, (ricordiamo anche a questo proposito con attribuzione di punteggio da 1 = per nulla importante a 5 = molto importante) pur nella vastità delle valutazioni, emergono alcuni spunti interessanti.



Per tutti, l'interesse personale è il fattore più incisivo (sommando l'attribuzione di voto 4 e 5 si ottiene infatti il 70% di studenti italiani e il 67% di quelli stranieri che lo giudicano molto importante) ma emergono valutazioni discordanti (tra le due categorie qui considerate) su altre indicazioni.



In modo particolare, si riafferma quanto espresso a proposito della domanda precedente e cioè che l'influenza o comunque l'indicazione dei genitori è stata molto incisiva per gli studenti stranieri (54% nella somma dei giudizi tra 4 e 5), decisamente poco per gli italiani (oltre 44% nella somma dei giudizi tra 1 e 2)



Anche per quanto concerne l'influenza della scuola precedentemente frequentata emergono valutazioni diverse: scarsa importanza per gli italiani (quasi 59% con voto tra 1 e 2, solo 20% circa tra 4 e 5), più incisiva per gli stranieri (quasi 39% tra voto 4 e 5, 32% tra 1 e 2)

Gli stranieri attribuiscono anche una discreta importanza alle indicazioni dei Servizi di orientamento (quasi 57% di voti tra 3 e 5 contro il 43% degli italiani).



Il mondo della scuola

Come si trovano nel Corso rispetto alla precedente scuola	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	4	2,2	6	1,0	10	1,2
Molto peggio	10	5,5	19	3,1	29	3,6
Peggio	14	7,7	32	5,2	46	5,7
Uguale	30	16,6	94	15,2	124	15,5
Meglio	63	34,8	235	37,9	298	37,2
Molto meglio	60	33,1	234	37,7	294	36,7
Totale	181	100	620	100	801	100

La maggior parte degli studenti reputa di trovarsi decisamente meglio nel corso di addestramento professionale, rispetto le precedenti esperienze scolastiche: infatti, quasi 76% dei ragazzi italiani e quasi 68% degli stranieri indica di trovarsi meglio o molto meglio. Il 17% scarso dei ragazzi stranieri non rileva differenze ("uguale") contro il 15% degli italiani.

Si tratta decisamente di un'indicazione confortante per le strutture dei C.F.P..

Cosa vorrebbero trovare nel corso	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni simpatici	69	37,9	295	47,5	364	45,3
professori giusti nelle valutazioni	82	45,1	320	51,5	402	50,1
Imparare cose nuove	116	63,7	330	53,1	446	55,5
Fare attività tecnico pratiche	91	50,0	438	70,5	529	65,9
Essere aiutato nelle difficoltà	64	35,4	251	40,4	315	39,3
Avere professori che spieghino bene	80	44,0	357	57,5	437	54,4
Avere laboratori attrezzati	69	37,9	375	60,4	444	55,3
Ricevere un aiuto per imparare l'italiano	65	35,7	37	6,0	102	12,7
Indicazioni utili per proseguire il mio percorso	90	49,5	357	57,5	447	55,7

Su che cosa sarebbe importante trovare in un Corso di questo tipo, gli studenti italiani indicano prima di tutto la possibilità di



fare attività tecnico pratiche (71% circa), seguita dalla necessità di avere laboratori attrezzati (oltre il 60% delle preferenze) e a pari merito professori che spieghino bene e indicazioni utili per trovare lavoro (quasi 58%). Gli studenti stranieri mettono invece al primo posto, nelle loro preferenze, l'importanza di imparare cose nuove, seguita dalla possibilità di fare attività tecnico pratiche e ottenere indicazioni utili per trovare lavoro (50% per entrambe). Logica, infine, la congrua percentuale (36%) di studenti stranieri che indica l'aiuto per imparare la lingua italiana (contro il solo 6% dei loro colleghi di origine italiana)

Cosa invece non vorrebbero	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Perdita di tempo/annoarmi	104	57,8	344	55,6	448	56,1
Avere insegnanti distaccati	77	42,3	365	58,8	442	55,0
Avere brutti voti	121	66,5	453	72,9	574	71,5
Avere troppe regole da rispettare	66	36,3	259	41,7	325	40,5
Essere trattato diversamente dagli altri	93	51,1	370	59,6	463	57,7
Non capire quello che mi insegnano	75	41,2	285	45,9	360	44,8
Avere compagni antipatici	101	55,5	427	68,8	528	65,8

La preoccupazione maggiore (alla domanda "cosa non vorresti") è non avere brutti voti (73% per gli italiani e 67% circa per i loro colleghi stranieri). I ragazzi italiani indicano, come secondo aspetto che non vorrebbero trovare al Corso frequentato, l'avere compagni antipatici (69% circa); a seguire essere trattati diversamente e avere insegnanti distaccati (59% circa di indicazioni per entrambe le risposte). Gli studenti stranieri invece pongono al secondo posto la preoccupazione di perdere tempo e annoiarsi (quasi 58% di indicazioni) seguita molto da vicino (quasi 56% di indicazioni) dall'avere compagni antipatici e quindi di essere trattati diversamente (51%). Per questa ultima indicazione, la minor preoccupazione espressa dagli stranieri potrebbe suggerire un soddisfacente, per loro, grado d'integrazione.

Si conferma qui la valutazione positiva che gli alunni danno del centro frequentato.



Infatti (ricordiamo che anche a questo proposito veniva chiesto di attribuire un voto tra 1 e 5, dove 1 indicava molto negativo e 5 molto positivo) considerando la somma dei giudizi tra 4 e 5 entrambe le classi giudicano molto bene i loro compagni(oltre 69% tra gli italiani e quasi 64% tra gli stranieri), nonché la disponibilità dei docenti (69% gli italiani e 63% gli stranieri),

Disponibilità dei docenti	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	12	6,6	7	1,1	19	2,4
1	6	3,3	19	3,1	25	3,1
2	7	3,8	35	5,6	42	5,2
3	42	23,1	131	21,1	173	21,5
4	64	35,2	271	43,6	335	41,7
5	51	28,0	158	25,4	209	26,0
Totale	182	100	621	100	803	100

la preparazione dei docenti (71% gli italiani e oltre il 65% gli stranieri), la qualità delle strutture (quasi 68% gli italiani, 61% gli stranieri), l'interesse delle materie (quasi 72% tra i ragazzi stranieri e 66% tra gli italiani), il modo d'insegnare (67% tra gli studenti italiani, oltre 65% tra gli stranieri)

Preparazione dei docenti	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	14	7,7	10	1,6	24	3,0
1	2	1,1	20	3,2	22	2,7
2	11	6,0	31	5,0	42	5,2
3	36	19,8	118	19,0	154	19,2
4	66	36,3	246	39,6	312	38,9
5	53	29,1	196	31,6	249	31,0
Totale	182	100	621	100	803	100

Da rilevare come, alla voce "attenzione verso gli studenti stranieri" siano proprio questi ultimi ad esprimere una maggioranza di giudizi positivi (sempre nella somma tra 4 e 5)



con l'oltre 59% contro il 51% circa degli italiani che esprimono qualche riserva (20% somma di giudizio tra 1 e 2).

Una valutazione quindi che conforta gli sforzi intrapresi nella direzione della formazione professionale quanto meno nella provincia di Mantova

Cosa facevano prima di venire al centro	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	2	1,1	6	1,0	8	1,0
Scuola media	110	61,1	356	57,7	466	58,5
Scuola superiore	49	27,2	229	37,1	278	34,9
CFP	13	7,2	13	2,1	26	3,3
In azienda come apprendista	2	1,1	7	1,1	9	1,1
A casa	4	2,2	6	1,0	10	1,3
Totale	180	100	617	100	797	100

In linea di massima, la maggior parte dei ragazzi proviene dalla scuola media (61% gli stranieri e 58% circa gli italiani). Non trascurabili però le percentuali di ragazzi provenienti dalle superiori: 37% gli italiani e oltre il 27% gli stranieri che esprimono anche un 7% di provenienza dai CFP.

Cosa non piaceva delle esperienze scolastiche precedenti ,	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni	50	27,5	191	30,8	241	30,0
Comportamento dei docenti	61	33,5	300	48,3	361	45,0
Preparazione dei docenti	27	14,8	145	23,3	172	21,4
Qualità delle strutture	43	23,6	195	31,4	238	29,6
Interesse delle materie	42	23,1	230	37,0	272	33,9
Modo di insegnare	65	35,7	280	45,1	345	43,0
Regole e disciplina	62	34,1	235	37,8	297	37,0

Delle precedenti esperienze scolastiche, i ragazzi non hanno gradito più o meno le stesse cose, pur se con percentuali d'indicazione differenti: al primo posto per gli allievi italiani si colloca il comportamento dei docenti (48% circa) valutazione che i ragazzi stranieri mettono al secondo posto a pari merito con



regole e disciplina (34% circa per entrambi i gruppi) scegliendo come prima indicazione negativa, pur se con leggera supremazia percentuale, il modo d'insegnare (36% circa) valutato invece come secondo aspetto negativo dagli italiani (45%) che attribuiscono a regole e disciplina la terza posizione con un rilevante 38% circa di indicazioni.

Discipline in cui ritengono di riuscire meglio	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiano	89	49,2	334	53,9	423	52,8
Matematica	87	47,8	243	39,1	330	41,1
Lingua straniera	86	47,3	223	36,0	309	38,5
Scienze	53	29,1	207	33,3	260	32,4
Educazione fisica	85	46,7	178	28,7	263	32,8
Educazione tecnica/laboratorio	111	61,0	417	67,1	528	65,8
Materie tecniche	70	38,5	253	40,7	323	40,2
Storia	58	31,9	194	31,2	252	31,4
Geografia	54	29,7	147	23,7	201	25,0
Musica	39	21,4	117	18,8	156	19,4
Educazione artistica	48	26,5	122	19,6	170	21,2

La maggioranza indica in educazione tecnica/laboratorio la disciplina nella quale si ritiene di "riuscire" meglio (67% per gli studenti italiani e 61% per gli stranieri).seguita da italiano (quasi 54% per gli italiani e quasi 50% per i colleghi stranieri). Per gli italiani le materie tecniche prevalgono leggermente (41% circa) sulla matematica (39%) mentre per gli stranieri matematica e lingua straniera (circa 47% per entrambe le discipline) sono indicate come materie di maggior "successo" dopo le precedenti di cui più sopra.

Da segnalare come i ragazzi stranieri valutano come disciplina in cui riescono bene anche l'educazione fisica (quasi 47%) contro una percentuale sensibilmente più ridotta espressa dai colleghi italiani (29% circa). E' un dato che rafforza quanto espresso per la domanda 19, dove si evidenziava l'elevato grado d'importanza che i ragazzi stranieri attribuiscono allo sport come valore considerevole nella vita.



Discipline con maggiori difficoltà	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiano	73	40,1	114	18,4	187	23,3
Matematica	74	40,7	328	52,8	402	50,1
Lingua straniera	57	31,3	292	47,0	349	43,5
Scienze	76	41,8	227	36,6	303	37,7
Educazione fisica	9	4,9	34	5,5	43	5,4
Educazione tecnica/laboratorio	30	16,5	63	10,1	93	11,6
Materie tecniche	32	17,6	79	12,7	111	13,8
Storia	67	36,8	233	37,5	300	37,4
Geografia	51	28,0	158	25,4	209	26,0
Musica	22	12,1	50	8,1	72	9,0
Educazione artistica	14	7,7	63	10,1	77	9,6

Le discipline più "ostiche" per gli studenti italiani sono matematica (indicata con il 53% circa delle preferenze), lingua straniera (47%), storia e scienze (37% circa per entrambe). Per gli stranieri: scienze (42% circa), matematica e italiano (40% circa per entrambe le discipline), storia (37% circa). Complessivamente, le risposte si mostrano coerenti con quelle fornite alla domanda precedente.



Giudizio conseguito alla scuola media	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	2	0,6	2	0,3	3	0,4
Sufficiente	112	61,9	437	70,4	549	68,5
Buono	53	29,3	138	22,2	191	23,8
Distinto	13	7,2	30	4,8	43	5,4
Ottimo	2	1,1	14	2,3	17	2,0
Totale	182	100	621	100	803	100

Leggermente superiore la valutazione conseguita dagli studenti stranieri che dichiarano nel 29% dei casi di aver ottenuto "buono" (22% gli italiani) ma in generale la stragrande maggioranza è uscita dalle medie con il giudizio di "sufficiente" (70% tra gli italiani, 62% tra gli stranieri)

Promossi e bocciati	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	2	1	2	0,3	4	0,5
Si	111	61,0	364	58,6	475	59,2
No	69	38,0	255	41,1	324	40,3
Totale	182	100	621	100	803	100

Ad essere stati sempre promossi sono maggiormente gli studenti stranieri con il 61% di promozioni; gli italiani sono leggermente più indietro con il 59% circa.

Occorre ricordare che, come si è visto poco sopra, gli italiani esprimono una maggioranza di 10 punti percentuali di provenienza dalle superiori, cosa che potrebbe indicare verosimilmente un maggior numero di bocciature.

Dove hanno trovato difficoltà	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Scuola media	33	47,8	75	29,4	108	33,3
Scuola superiore	29	42,0	164	64,3	193	59,6
CFP	7	10,1	7	2,7	14	4,3
Non indica	0	0,0	9	3,5	9	2,8
Totale	69	100	255	100	324	100



Gli studenti stranieri affermano di aver trovato maggiori difficoltà nella scuola media (48%) e, con breve distacco percentuale, nella scuola superiore (42%)

Gli italiani, invece, indicano nella scuola superiore (oltre il 64% delle indicazioni) la situazione scolastica dove hanno incontrato maggiori difficoltà

Da queste risposte si può desumere che i ragazzi italiani approdano al Centro di formazione dopo aver tentato, con risultati insoddisfacenti, la strada delle superiori mentre la maggioranza dei loro compagni stranieri s'indirizza verso il Centro già all'uscita dalla scuola media.



Esperienze lavorative

Assunzione con contratto da apprendista	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	3	1,6	9	1,4	12	1,5
Si	46	25,3	142	22,9	188	23,4
NO	133	73,1	470	75,7	603	75,1
Totale	182	100	621	100	803	100

Le percentuali degli studenti che dichiarano di essere stati assunti come apprendisti si attesta al 25% tra gli stranieri e al 23% tra gli italiani

Esperienze di lavoro retribuito	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	5	2,7	10	1,6	15	1,9
Si	103	56,6	353	56,8	456	56,8
No	74	40,7	258	41,5	332	41,3
Totale	182	100	621	100	803	100

Ma ben il 57% (valore simile per entrambe le categorie di riferimento) afferma di aver comunque avuto esperienze di lavoro retribuito: visto che il 77% degli intervistati (tab.1) ha un'età compresa tra 13 e 16 anni si tratta di una percentuale davvero rilevante, come si vede meglio nell'analisi svolta per classi d'età. Questi giovani quindi non solo sono andati avanti negli studi ma al contempo sono riusciti anche a far esperienza del mondo del lavoro. Presumibilmente si tratta di collaborazioni o piccoli lavoretti che comunque dovrebbero dare ai nostri giovani intervistati le coordinate di un mondo (quello lavorativo) che altrimenti rimarrebbe distante.



Esperienze significative di lavoro	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Baby sitter	20	16,8	48	14,4	68	15,0
Pulizia e lavori domestici	19	16,0	28	8,4	47	10,4
Lavori in ufficio	12	10,1	18	5,4	30	6,6
Commesso	16	13,4	31	9,3	47	10,4
Consegne	3	2,5	14	4,2	17	3,8
Piccoli trasporti	5	4,2	10	3,0	15	3,3
Imbianchino/attività edile	14	11,8	37	11,1	51	11,3
Giardiniere	6	5,0	6	1,8	12	2,7
Agricoltore	8	6,7	12	3,6	20	4,4
Estetista	1	0,8	27	8,1	28	6,2
Barista	8	6,7	26	7,8	34	7,5
Parrucchiera/parrucchiere	2	1,7	49	14,7	51	11,3
Acconciatore/acconciatrice	5	4,2	19	5,7	24	5,3
Altro	-	-	8	1,5	-	0,0
Totale	119	100,0	333	100,0	452	100,0

Le esperienze lavorative non esprimono indicazioni di rilievo, ma appaiono anzi logicamente strutturate pur in un quadro molto variegato: ad es. il 15% e il 6% (un 21% totale, quindi) che affermano di aver svolto attività di parrucchiere/a o acconciatore/trice sono ragazzi iscritti proprio in quello specifico settore, mentre babysitter è la tipica attività praticata da molti allievi in senso assoluto (grazie, come si è visto nel capitolo relativo all'analisi per genere, alla componente femminile)

Frequenza lavorativa	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	16	15,5	0	0,0	16	3,5
Ogni tanto	36	35,0	112	31,7	148	32,5
Spesso, ma senza regolarità	15	14,6	55	15,6	70	15,4
Regolarmente	15	14,6	93	26,3	108	23,7
Solo in un determinato periodo	21	20,4	93	26,3	114	25,0
Totale	103	100,0	353	100,0	456	100,0



Più alta la saltuarietà, anche se non di molto, nei ragazzi stranieri: 36% contro il 32% degli italiani che esprimono una maggior percentuale di attività lavorative svolte regolarmente rispetto i loro colleghi stranieri (26% contro il 15%).

Da segnalare l'elevata percentuale (16%) di ragazzi stranieri che preferisce non indicare.

Motivi per cui lavorano	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	19	18,4	26	7,4	45	9,9
Per non dover chiedere soldi in casa	38	36,9	102	29,0	140	30,8
Per imparare un mestiere	10	9,7	91	25,9	101	22,2
Perchè mi piace	15	14,6	63	17,9	78	17,1
Perchè a casa mi annoio	2	1,9	11	3,1	13	2,9
Per mettere da parte dei soldi	10	9,7	41	11,6	51	11,2
Per aiutare la mia famiglia	9	8,7	18	5,1	27	5,9
Totale	103	100,0	352	100,0	455	100,0

Anche a questo proposito appare consistente la percentuale dei ragazzi stranieri che scelgono di non esprimere indicazioni (oltre il 18%): un dato che potrebbe nascondere il timore di raccontare, anche se di fronte ad un questionario anonimo, esperienze di lavoro sommerso.

Nello specifico, entrambi i gruppi di riferimento indicano quale motivo principale "per non dover chiedere soldi in casa" ma con una congrua differenza: 37% tra i ragazzi stranieri e 29% tra gli italiani. Decisamente più convinti gli italiani rispetto gli stranieri di lavorare per imparare un mestiere (26% contro il 10%), mentre entrambe le classi di riferimento indicano una discreta percentuale di motivazione legata all'esclusivo piacere personale (15% gli stranieri, 18% gli italiani).



L'anagrafe del corso: classe, annualità, settore

CLASSE	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	0	0,0	1	0,2	1	0,1
Prima	89	48,9	267	43,0	356	44,3
Seconda	65	35,7	333	53,6	398	49,6
Terza	28	15,4	20	3,2	48	6,0
Totale	182	100	621	100	803	100

Tra gli studenti che hanno risposto al questionario, il 54% circa degli italiani frequenta la seconda classe; tra gli stranieri, invece, il 49% circa la prima

Annualità	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Biennale	19	10,4	169	27,2	188	23,4
Triennale	163	89,6	452	72,8	615	76,6
Totale	182	100	621	100	803	100

Grande maggioranza di scelta dei corsi triennali: quasi 90% tra i ragazzi stranieri e 73% circa tra gli italiani. Alla luce di quanto emerso alla domanda 22 (perché hai scelto questo corso?) dove la maggioranza dei ragazzi aveva indicato "per imparare un lavoro" (63% tra gli stranieri e 53% tra gli italiani) questo sembrerebbe sottintendere il desiderio di una preparazione più approfondita.

SETTORE	Straniero		Italiano		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Alberghiero/alimentazione	46	25,3	168	27,1	214	26,7
Acconciatura ed estetica	27	14,8	246	39,6	273	34,0
Elettrico	33	18,1	100	16,1	133	16,6
Meccanico	61	33,5	88	14,2	149	18,6
Servizi all'impresa	15	8,2	19	3,1	34	4,2
Totale	182	100	621	100	803	100



Gli studenti stranieri hanno scelto in maggioranza il settore meccanico (circa 34%), mentre gli italiani il settore acconciatura/estetica (40% circa)

Il dato è comunque da valutarsi in comparazione con l'analisi relativa al genere degli intervistati (si veda il capitolo o il paragrafo relativo): infatti, ben il 63% delle allieve, pari a 261 casi contro i 12 di genere maschile, ha scelto questo settore.

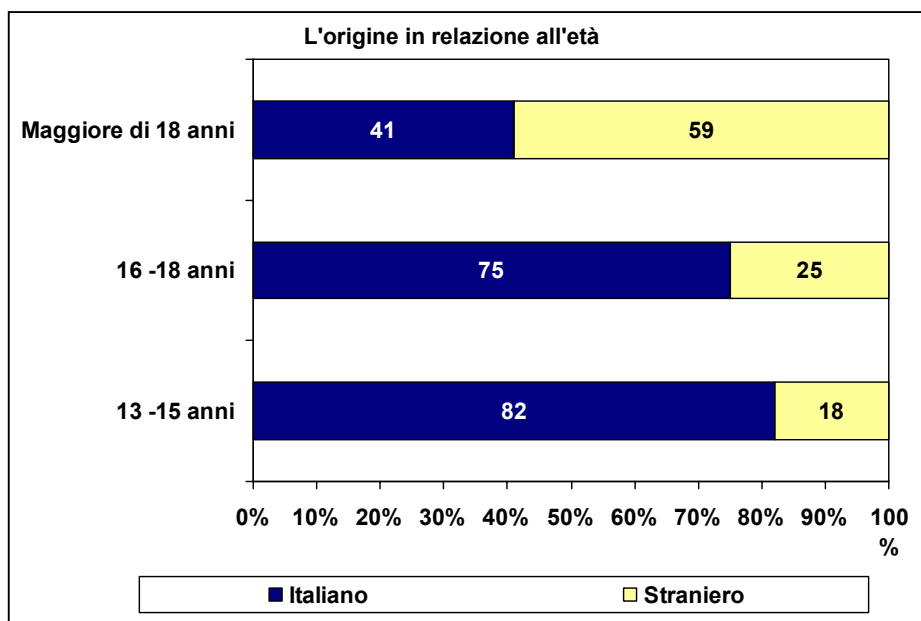
Da sottolineare, infine, la discreta percentuale (comparata con i totali complessivi) dei ragazzi stranieri che hanno scelto servizi per l'impresa: 8% contro il 3% dei loro colleghi italiani



L'età degli intervistati: esistono differenze tra giovanissimi e più maturi in termini di esigenze e bisogni?

Nell'analizzare il campione per fasce d'età, si è ritenuto opportuno suddividerlo in due categorie, approssimativamente corrispondenti alle definizioni di prima adolescenza, 13-15 anni e seconda adolescenza, 16-18 anni, (secondo le classificazioni accreditate da molti sociologi e psicologi dell'età evolutiva), più una terza relativa alla maggiore età che però raccoglie una presenza numerica scarsamente rilevante ai fini di una valutazione che voglia essere significativa (18 casi su 810, di cui 13 di genere femminile) ma che viene comunque analizzata poiché fornisce interessanti spunti comparativi, pur nell'esiguità numerica.

Dati anagrafici



Percentualmente, i ragazzi italiani sono i più giovani mentre per gli stranieri avviene l'esatto contrario: questo è un dato significativo che andrà tenuto ben presente nell'analisi di tutti gli item presenti in questo capitolo, anche se vale sempre quanto già richiamato a proposito dell'esiguità numerica dei maggiorenni rispetto il totale del campione.

Genere	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18 anni		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	5	1,2	2	0,6	-	-	7	0,9
Uomo	220	50,8	156	44,1	5	27,8	381	47,3
Donna	208	48,0	196	55,4	13	72,2	417	51,8
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

Tra gli allievi si nota una leggera prevalenza di ragazzi nella fascia 13-15 anni (51%) e, con maggior scarto percentuale, di ragazze sia nella fascia 16-18 (55%) sia in quella dei maggiorenni (73%, davvero ponderante).



Mezzo utilizzato per raggiungere il centro	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
A piedi	31	7,2	17	4,8	2	11,1	50	6,2
Bicicletta	15	3,5	26	7,3	0	0,0	41	5,1
Motorino\ moto	18	4,2	26	7,3	1	5,6	45	5,6
Autobus	307	70,9	228	64,4	8	44,4	543	67,5
Treno	34	7,9	36	10,2	1	5,6	71	8,8
Auto	58	13,4	44	12,4	5	27,8	107	13,3

Consideriamo anzitutto i mezzi di trasporto utilizzati per recarsi al Centro. Sono i più giovani a privilegiare l'autobus, mezzo che comunque viene scelto dalla maggioranza di tutti gli allievi. Sono invece i maggiorenni ad esprimere una maggior percentuale di utilizzo dell'automobile. Nulla di rilevante per le Province di residenza: le percentuali sono del tutto conformi a quanto espresso dal campione totale.



Profilo culturale : rapporto con il computer, i libri, i quotidiani e le attività nel tempo libero

Possesso di un computer	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	0	0,0	2	0,6	0	0,0	2	0,2
Sì	321	74,1	271	76,6	7	38,9	602	74,4
No	112	25,9	81	22,9	11	61,1	204	25,3
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

Il computer sembra uno strumento non molto apprezzato dai ragazzi più grandi (il 61% di loro dichiara di non possederlo, contro il 25% della media sul totale degli intervistati): occorre però dire che la politica degli incentivi statali potrebbe averne sostenuto l'acquisto da parte dei più giovani. I dati sull'utilizzo di internet sono consequenziali e non mostrano particolari elementi rispetto a quelli già visti per genere o per origine.

Attività quando non frequenta il corso	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	3	0,7	2	0,6	0	0,0	5	0,6
Quasi tutto il tempo per lo studio	3	0,7	7	2,0	0	0,0	10	1,2
Un po' allo studio e un po' ad altre attività	249	57,5	208	58,8	9	50,0	466	57,9
Quasi tutto il tempo ad altre attività	178	41,1	137	38,7	9	50,0	324	40,2
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

Purtroppo, come detto, il numero dei ragazzi maggiorenni è statisticamente irrilevante, altrimenti potrebbe essere significativo il fatto che nessuno di loro dedica quasi tutto il tempo libero allo studio. Tra le attività svolte nel tempo libero non emergono dati significativamente interessanti e valgono le considerazioni fatte precedentemente nei capitoli per genere e origine. Si confermano quindi attività come uscire con gli amici, ascoltare musica e guardare la tv.



Frequenza lettura di un giornale quotidiano	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	4	0,9	4	1,1	0	0,0	8	1,0
Tutti i giorni con attenzione	8	1,8	26	7,3	3	16,7	37	4,6
Tutti i giorni lo sfoglio	59	13,6	54	15,3	0	0,0	113	14,0
4/5 volte alla settimana	0	0,0	4	1,1	1	5,6	5	0,6
2/3 volte alla settimana	67	15,5	81	22,9	8	44,4	156	19,4
Una volta alla settimana	162	37,4	97	27,4	4	22,2	263	32,7
Mai o quasi	133	30,7	88	24,9	2	11,1	223	27,7
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

Il quotidiano è uno strumento che diviene più "familiare" con la crescita. Infatti, sono i ragazzi della seconda fascia d'età (16-18 anni) ad esprimere una maggiore, seppur non eclatante quota di lettori giornalieri: l'8% circa afferma di leggerlo con attenzione tutti i giorni contro il 2% scarso dei 13-15enni. Sono sempre in misura maggiore i 16-18enni a leggerlo 2/3 volte la settimana (23% contro il 16% scarso dei 13-15enni). Solo nel caso della lettura una volta alla settimana (probabile affezione ai quotidiani sportivi del lunedì) prevale la maggioranza dei 13-15enni (oltre 37% contro il 22% dei 16-18enni). Da notare, ma è annotazione marginale per via dell'esiguo numero, che quasi il 45% dei ragazzi maggiorenni afferma di leggere il giornale 2/3 volte la settimana, dato stridente con la percentuale sul totale degli allievi che si ferma al 19% circa.

Libri non scolastici letti in un anno	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	3	0,7	6	1,7	0	0,0	9	1,1
Nessuno	135	31,2	123	34,7	3	16,7	261	32,4
Da 1 a 5	209	48,3	162	45,8	8	44,4	379	47,1
Da 6 a 10	42	9,7	36	10,2	3	16,7	81	10,1
Più di 10	44	10,2	27	7,6	4	22,2	75	9,3
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

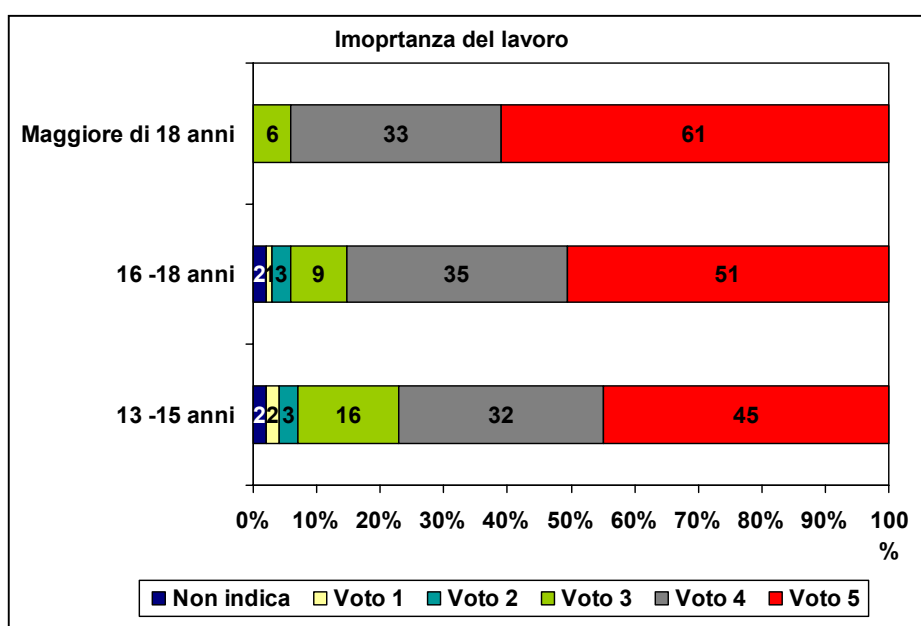


Al contrario del quotidiano, il libro è uno strumento culturale più frequentato, pur se con leggera supremazia percentuale, dalla fascia più giovane: i 13-15enni, infatti, hanno letto nell'ultimo anno da 6 a più di 10 libri per il 20% contro il 18% dei 16-18enni. Conferma questa tendenza la maggior percentuale (35%) di 16-18enni che affermano di non aver letto neppure un libro contro il 31% dei 13-15enni.



Valori importanti nella vita, considerazioni su formazione e istruzione, aspettative verso il mondo del lavoro

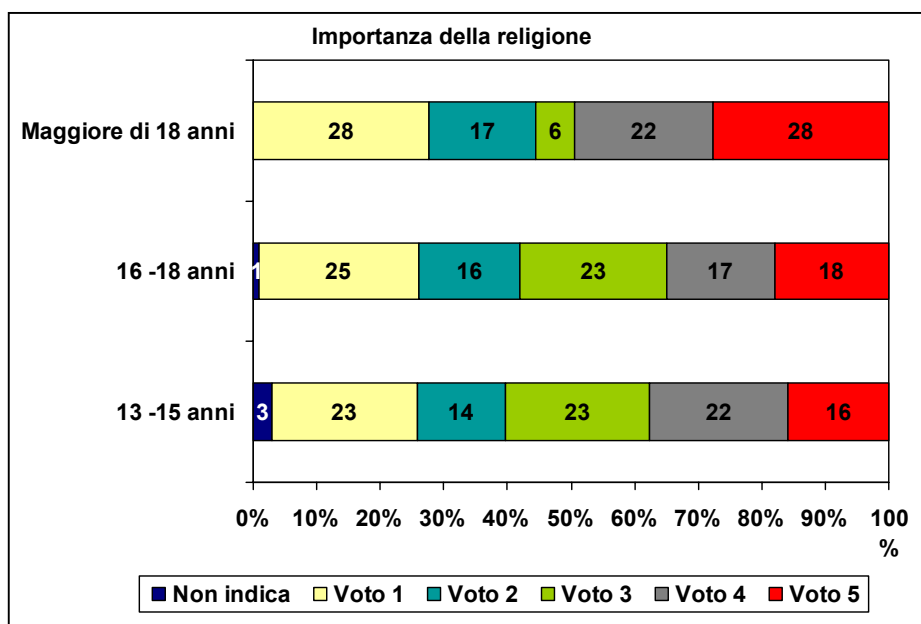
A proposito del giudizio sui valori considerati più o meno importanti nella vita, gli allievi che hanno risposto al questionario danno dimostrazione di coerenza e di grande attenzione alle domande proposte, poiché le loro risposte riflettono una naturale maturazione che si sviluppa gradualmente con il passaggio dalla prima fase adolescenziale alla seconda e poi alla maggiore età, maturazione che sposta il livello di considerazione verso i diversi aspetti della vita (anche se, ci ripetiamo, il ridotto numero di maggiorenni non fornisce a questo gruppo dignità statistica rilevante). Possiamo così notare, esaminando la somma dei voti 4 e 5 che significano un giudizio di grande importanza, come con la crescita dei ragazzi assumano maggior valore il lavoro



(77% per i 13-15enni, 86% per i 16-18enni e 94% per i maggiorenni)

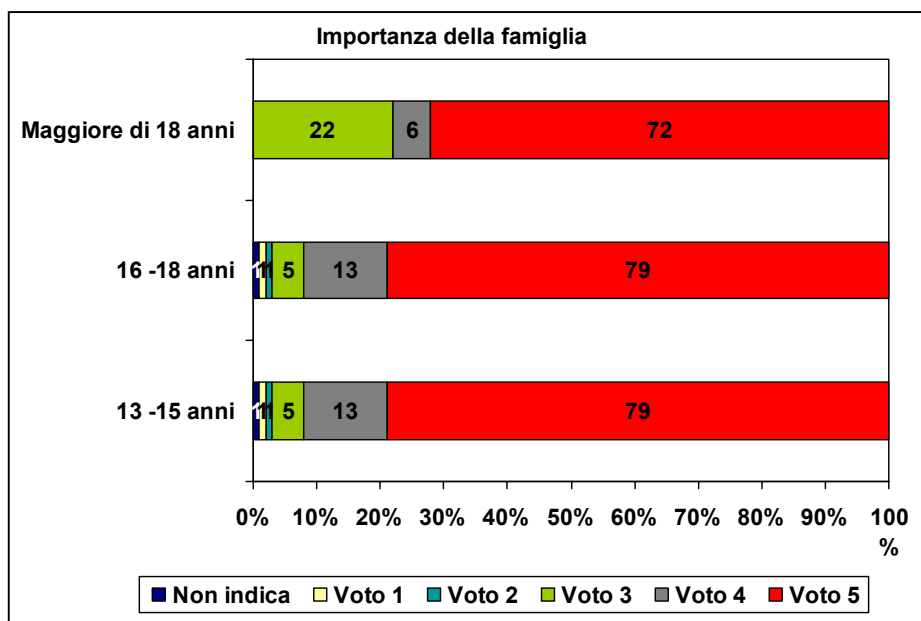


la carriera (79% per i 13-15enni, 92% per i 16-18enni e 100% per i maggiorenni), la **democrazia** (34% 13-15 anni, 47% 16-18 anni e 61% per i maggiorenni), lo **studio e la cultura** (48% per i 13-15enni, 60% per i 16-18enni e 72% per i maggiorenni)



e **la religione** (38% per i 13-15enni, 35% per i 16-18enni e 50% per i maggiorenni) anche se a questo proposito si evidenziano percentuali notevoli di giudizi che reputano poco importante questo valore (nella somma di voti 1 e 2 il 37% dei 13-15enni, il 41% dei 16-18enni e il 45% dei maggiorenni).

Al contrario, invece, vengono giudicati alcuni altri valori esistenziali che mostrano un decremento di importanza con il crescere dell'età, sempre nella somma di voti 4 e 5: **la famiglia**



(molto importante per il 92% delle prime due fasce d'età e per il 78% dei maggiorenni), gli amici (85% 13-15 anni, 86% 16-18 anni e 78% per i maggiorenni), e la felicità (90% 13-15 anni, 88% 16-18 anni e 83% per i maggiorenni).

Infine, solo due valori assumono andamento diverso rispetto alla premessa di cui sopra: la solidarietà (sempre con riferimento alla somma di voti 4 e 5) che evidenzia il 47% per i 13-15enni, il 55% per i 16-18enni e il 33% per i maggiorenni e lo sport con il 56% per la prima fascia, il 50% per la seconda e nuovamente il 56% per i maggiorenni



La formazione, l'istruzione, la scuola	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
E' noiosa	86	19,9	58	16,4	3	16,7	147	18,3
Aiuta a crescere	288	66,5	250	70,6	12	66,7	550	68,3
E' un diritto fondamentale	126	29,1	136	38,4	11	61,1	273	33,9
Facilita la ricerca di lavoro	285	65,8	253	71,5	12	66,7	550	68,3
E' fonte di stress	60	13,9	67	18,9	3	16,7	130	16,1
Fa incontrare nuove persone	243	56,1	205	57,9	11	61,1	459	57,0
offre un futuro	329	76,0	271	76,6	13	72,2	613	76,1
Serve per fare carriera	171	39,5	141	39,8	9	50,0	321	39,9
E' una perdita di tempo	25	5,8	10	2,8	2	11,1	37	4,6
Aiuta a maturare	248	57,3	215	60,7	11	61,1	474	58,9
Rende pari agli altri	50	11,5	49	13,8	7	38,9	106	13,2
Avere successo	233	53,8	180	50,8	11	64,7	424	52,7

La visione e la percezione dell'utilità o meno di formazione, istruzione e scuola non presentano differenze rimarchevoli tra le diverse fasce d'età, se non per la categoria dei maggiorenni che, come si è più detto, è però numericamente insignificante: per tutti prevalgono come principali indicazioni la possibilità di avere, grazie alla formazione e all'istruzione, un possibile futuro migliore, una più agevole ricerca di lavoro, un aiuto per la crescita e la maturazione. A puro titolo informativo, si segnalano le elevate percentuali, nel confronto con le altre due fasce d'età, con cui i maggiorenni indicano che l'istruzione è un diritto fondamentale (61% contro il 29% dei 13-15enni e il 38% dei 16-18enni), serve a far carriera (50% contro il 40% delle altre due fasce), rende pari agli altri (39% contro il 12% dei 13-15enni e il 14% dei 16-18enni) e contribuisce ad aver successo (65% contro il 54% dei 13-15enni e il 51% dei 16-18enni). Non indifferenti, comunque, le percentuali di ragazzi che ritengono l'istruzione un qualcosa di noioso (lo indicano il 20% dei 13-15enni, il 16% dei 16-18enni e il 17% dei maggiorenni).



Aspettative dal lavoro	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Potermi realizzare	241	55,7	234	66,1	12	66,7	487	60,5
fare fatica	65	15,0	46	13,0	2	11,1	113	14,0
E' un diritto	52	12,0	59	16,7	3	16,7	114	14,2
Guadagnare	317	73,2	265	74,9	14	77,8	596	74,0
Avere soddisfazioni	316	73,0	267	75,4	12	66,7	595	73,9
Noia	15	3,5	15	4,2	0	0,0	30	3,7
Contributo alla società	72	16,6	55	15,5	5	27,8	132	16,4
Essere indipendente	179	41,3	191	54,0	11	61,1	381	47,3
Fare qualcosa di interessante	168	38,8	138	39,0	10	55,6	316	39,3
Stress	27	6,2	26	7,3	3	16,7	56	7,0
Mi aprirà nuove prospettive	210	48,5	189	53,4	6	33,3	405	50,3
Avere successo	233	53,8	180	50,8	11	64,7	424	52,7

Guadagnare e avere soddisfazioni sono le principali aspettative che gli allievi, indipendentemente dalla fascia d'età, coltivano verso il lavoro seguite dalla possibilità di raggiungere una realizzazione personale. Discrete differenze percentuali, invece, per altre aspettative quali avere successo (indicata dal 54% dei 13-15enni e dal 51% dei 16-18enni) e la possibilità di intravedere, attraverso il lavoro, nuove prospettive di vita (oltre 53% per i 16-18enni e 49% per i 13-15enni).

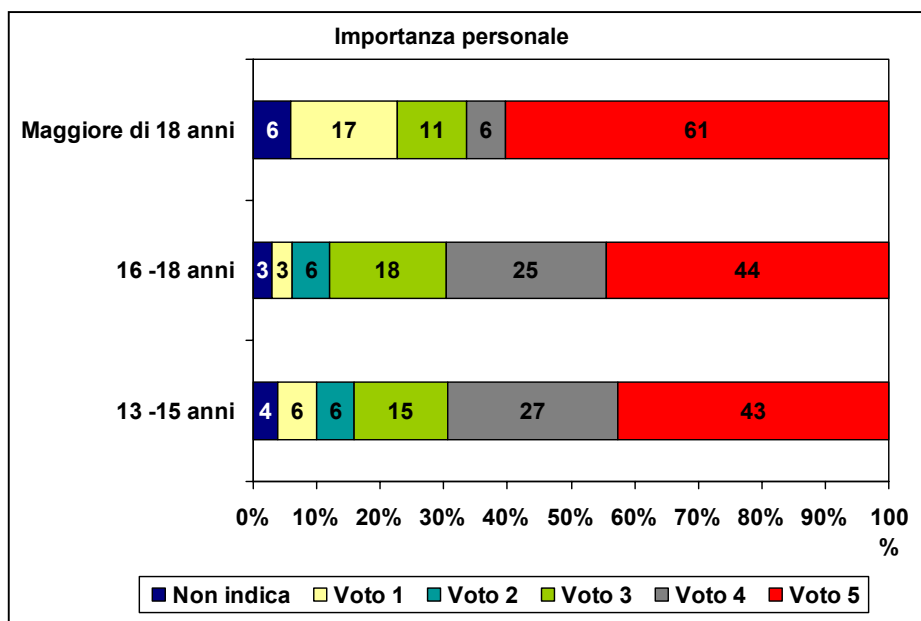
Come è logico, col crescere aumenta il desiderio di raggiungere l'indipendenza (economico sociale), aspettativa più avvertita dai 16-18enni (54% delle indicazioni) che dai 13-15enni (41% circa). Differente l'ordine d'importanza delle aspettative dei maggiorenni che attribuiscono percentuali maggiori (ma sempre, in ordine di preferenza, dopo guadagnare e avere soddisfazioni) al potersi realizzare, avere successo, essere indipendenti e fare qualcosa d'interessante. Più bassa per loro, rispetto le altre fasce, l'aspettativa che il lavoro consentirà loro l'apertura di nuove prospettive. Ancora una volta è opportuno sottolineare che l'esiguità numerica sminuisce il valore statistico per questo gruppo.



Motivi principale della scelta del corso	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	5	1,2	11	3,1	1	5,6	17	2,1
Obbligato per legge	50	11,5	24	6,8	2	11,1	76	9,5
Per imparare/trovare un lavoro	233	53,8	201	56,9	8	44,4	442	55,0
E' un corso pratico	70	16,2	55	15,6	0	0,0	125	15,5
Facilità nel raggiungere il Centro	3	0,7	5	1,4	2	11,1	10	1,2
Per stare con gli amici	10	2,3	4	1,1	0	0,0	14	1,7
Consiglio genitori	16	3,7	12	3,4	0	0,0	28	3,5
Consiglio insegnanti	12	2,8	4	1,1	0	0,0	16	2,0
Altro	0	0,0	1	0,3	1	5,6	2	0,2
Scelta personale	31	7,2	34	9,6	4	22,2	69	8,6
Poco studio	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,1
Non sapevo cosa fare	2	0,5	0	0,0	0	0,0	2	0,2
Mi piace il corso	1	0,2	1	0,3	0	0,0	2	0,2
Totale	433	100,0	353	100,0	18	100,0	804	100,0

Il motivo principale della scelta del corso di formazione professionale si ritrova,, per tutte le fasce d'età, nella necessità/volontà di imparare un lavoro e, di conseguenza, nella possibilità di acquisire le competenze tecnico-operative che il corso offre. Da segnalare la non esigua percentuale di 13-15enni che indica, come motivazione, il fatto di essere obbligati per legge (12% circa) e, tra i maggiorenni, il 22% che indica la scelta personale..

Ricordando che a questa domanda veniva chiesto di esprimere con un voto da 1 (per nulla importante) a 5 (molto importante), una scelta tra i fattori che hanno inciso nella decisione di iscriversi a questo corso, spicca per tutte le fasce d'età **l'interesse personale** che



viene indicato dal 43% dei 13-15enni, dall'oltre 44% dei 16-18enni e dal 61% dei maggiorenni.

Le indicazioni provenienti dalla scuola frequentata precedentemente e dai servizi di orientamento diminuiscono d'importanza con il crescere dell'età: indubbiamente è l'uscita dalla scuola media inferiore il momento più critico per i ragazzi che ricevono consigli orientativi dalla scuola o dai servizi dedicati.

Scuola di provenienza	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	20	4,6	12	3,4	1	5,6	33	4,1
1	115	26,6	145	41,0	10	55,6	270	33,5
2	84	19,4	69	19,5	1	5,6	154	19,1
3	99	22,9	55	15,5	3	16,7	157	19,5
4	78	18,0	46	13,0	0	0,0	124	15,4
5	37	8,5	27	7,6	3	16,7	67	8,3
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0



Servizio di orientamento	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	30	6,9	16	4,5	2	11,1	48	6,0
1	103	23,8	132	37,3	8	44,4	243	30,2
2	80	18,5	64	18,1	2	11,1	146	18,1
3	111	25,6	62	17,5	2	11,1	175	21,7
4	80	18,5	55	15,5	2	11,1	137	17,0
5	29	6,7	25	7,1	2	11,1	56	7,0
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

L'indicazione dei genitori è un dato particolarmente contrastato (considerazione che ritroveremo anche in altri capitoli) che indubbiamente risente delle dinamiche di relazione che si sviluppano all'interno di ogni singola famiglia: per il 37% dei 13-15enni non si tratta di un'indicazione influente (somma dei voti 1 e 2) contro il 48% che, invece, la ritiene importante (somma dei voti 3 e 4); lo stesso accade per la fascia 16-18 anni che vede il 41% di risposte non considerare importante questa indicazione (somma di voti 1 e 2) e il 43% circa che la valuta, al contrario, rilevante (somma di voti 3 e 4).

Annotiamo marginalmente che lo stesso avviene per i maggiorenni, con però una sostanziosa percentuale di loro (45% circa) che ritiene l'indicazione dei genitori importante, nella somma di voti 4 e 5.

Indicazione dei genitori	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	11	2,5	10	2,8	1	5,6	22	2,7
1	83	19,2	83	23,4	4	22,2	170	21,1
2	75	17,3	63	17,8	2	11,1	140	17,4
3	102	23,6	81	22,9	3	16,7	186	23,1
4	105	24,2	72	20,3	5	27,8	182	22,6
5	57	13,2	45	12,7	3	16,7	105	13,0
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0



Il mondo della scuola

Come si trova nel corso rispetto alla precedente scuola?	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	4	0,9	6	1,7	0	0,0	10	1,2
Molto peggio	15	3,5	12	3,4	2	11,1	29	3,6
Peggio	30	6,9	16	4,5	1	5,6	47	5,9
Uguale	58	13,4	58	16,4	7	38,9	123	15,3
Meglio	149	34,5	143	40,5	4	22,2	296	36,9
Molto meglio	176	40,7	118	33,4	4	22,2	298	37,1
Totale	432	100,0	353	100,0	18	100,0	803	100,0

Anche qui l'elevata maggioranza di giudizi positivi espressi dai ragazzi che frequentano i centri gratifica e valorizza gli sforzi profusi in questa direzione: il 75% circa dei 13-15enni e il 74% dei 16-18enni dichiara di trovarsi meglio o molto meglio rispetto le precedenti esperienze scolastiche. Leggermente più "tiepidi" i maggiorenni che a fronte di un 44% di "meglio e molto meglio" esprime un 39% di chi ritiene di non trovare differenze sostanziali.

Ma cosa i ragazzi ritengono importante trovare in un corso come questo? Il panorama delle risposte contempla un po' tutti i suggerimenti forniti dal questionario, con una maggioranza, per tutte le fasce d'età, che indica il fare attività tecnico pratiche, imparare cose nuove, avere laboratori attrezzati, professori in grado di ben spiegare e così via.

Cosa vorrebbero trovare nel corso	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni simpatici	214	49,4	147	41,5	7	38,9	368	45,7
professori giusti nelle valutazioni	217	50,1	174	49,2	7	38,9	398	49,4
Imparare cose nuove	226	52,2	212	59,9	13	72,2	451	56,0
Fare attività tecnico pratiche	270	62,4	245	69,2	14	77,8	529	65,7
Essere aiutato nelle difficoltà	154	35,6	156	44,2	8	44,4	318	39,6
Avere professori che spieghino bene	233	53,8	198	55,9	11	61,1	442	54,9
Avere laboratori attrezzati	229	52,9	208	58,8	10	55,6	447	55,5
Ricevere un aiuto per imparare l'italiano	48	11,1	48	13,6	6	33,3	102	12,7
Indicazioni utili per proseguire il mio percorso	232	53,6	207	58,5	11	61,1	450	55,9



Nello specifico, si evidenzia come l'avere compagni simpatici sia più importante per i ragazzi più giovani (49% di indicazioni, contro il 42% dei 16-18enni e il 39% dei maggiorenni), imparare cose nuove sia invece maggiormente importante per i maggiorenni (72% contro il 60% dei 16-18enni e il 52% dei 13-15enni) così come fare attività tecnico-pratiche (78% contro il 69% dei 16-18enni e il 62% dei 13-15enni) e l'avere professori che spieghino meglio (61% contro il 56% e il 54% per le altre fasce d'età). Non raccoglie, invece, grandi adesioni il ricevere un aiuto per imparare la lingua italiana che, ovviamente, è una esigenza più sentita dagli studenti stranieri, come si vedrà nel capitolo relativo all'origine degli intervistati. Non a caso è indicata maggiormente dagli over 18 anni (33%) che come già abbiamo visto, presentano una maggioranza (59%) di stranieri.

Anche su "cosa non vorrebbero" in un corso come questo, le risposte toccano un po' tutte le indicazioni suggeriti, pur se con leggere differenze d'importanza tra le diverse fasce d'età.

Per i più giovani (prime due fasce) è soprattutto indesiderabile l'avere brutti voti, mentre per i maggiorenni è il non capire quello che viene loro insegnato, preoccupazione che appare meno sentita dai più giovani; non volere "regole da rispettare" è di minore importanza per tutti, sintomo di una evidente maturazione che consente di cogliere l'importanza delle regole in un contesto comunitario. Da segnalare, infine, che l'avere compagni antipatici è una preoccupazione che decresce con l'aumentare dell'età, mentre cresce, al contrario, la paura di perdere tempo o di annoiarsi.



Che cosa invece non vorrebbero trovare	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18 anni		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Perdita di tempo/annoiarmi	232	53,6	208	59,3	11	64,7	451	56,3
Avere insegnanti distaccati	234	54,0	202	57,1	10	55,6	446	55,4
Avere brutti voti	325	75,1	238	67,2	12	66,7	575	71,4
Avere troppe regole da rispettare	160	37,0	157	44,4	7	38,9	324	40,2
Essere trattato diversamente dagli altri	240	55,4	217	61,3	10	55,6	467	58,0
Non capire quello che mi insegnano	181	41,8	169	47,7	13	72,2	363	45,1
Avere compagni antipatici	298	68,8	224	63,3	11	61,1	533	66,2
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

Con la successiva domanda si chiedeva agli allievi di attribuire un giudizio (espresso sotto forma di voto da 1=molto negativo a 5=molto positivo) ad alcuni aspetti del corso frequentato e le risposte non mostrano differenze sostanziali, nella valutazione per classi d'età, rispetto i valori totali. cosa che si mostra coerente con quanto indicato alla domanda 24 a proposito di come si trovassero in questo corso rispetto le esperienze scolastiche vissute precedentemente.

Anche a questo proposito, gli allievi mostrano un livello di gradimento molto elevato nei confronti dei CFP con percentuali che per le prime due fasce d'età oscillano tra il 65% e l'oltre 70% (nella somma dei giudizi 4 e 5) e sono ancora più elevate per la fascia dei maggiorenni: preparazione e disponibilità dei docenti, modo d'insegnare, qualità delle strutture, interesse delle materie trattate sono aspetti valutati così positivamente da rappresentare un'indubbia forte gratificazione per il personale docente e per tutti coloro che si occupano della strutturazione e della gestione di questi centri. Qualche esempio:

Disponibilità dei docenti	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	12	2,8	6	1,7	0	0,0	18	2,2
1	11	2,5	13	3,7	0	0,0	24	3,0
2	25	5,8	15	4,2	2	11,1	42	5,2
3	88	20,3	81	22,9	5	27,8	174	21,6
4	178	41,1	149	42,1	5	27,8	332	41,2
5	119	27,5	90	25,4	6	33,3	215	26,7
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0



Preparazione dei docenti	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	19	4,40	7	2,0	0	0,0	26	3,2
1	13	3,00	7	2,0	1	5,6	21	2,6
2	23	5,30	17	4,8	2	11,1	42	5,2
3	80	18,5	70	19,8	2	11,1	152	18,9
4	161	37,2	142	40,1	6	33,3	309	38,4
5	137	31,6	111	31,4	7	38,9	255	31,7
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

Qualità delle strutture	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	16	3,7	7	2,0	0	0,0	23	2,9
1	12	2,8	9	2,5	1	5,6	22	2,7
2	26	6,0	30	8,5	0	0,0	56	7,0
3	90	20,8	80	22,6	3	16,7	173	21,5
4	147	33,9	139	39,3	9	50,0	295	36,6
5	142	32,8	89	25,1	5	27,8	236	29,3
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

L'aspetto che, pur raccogliendo comunque una maggioranza di voti positivi, si mostra più "tiepido" è rappresentato dall'attenzione verso le esigenze dei ragazzi stranieri (aspetto per altro già trattato in modo più approfondito nei capitoli relativi all'analisi per genere e per origine degli intervistati).



Cosa facevano prima di venire al centro	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	0,5	5	1,4	1	5,6	8	1,0
Scuola media	372	85,9	94	26,9	1	5,6	467	58,4
Scuola superiore	48	11,1	221	63,3	12	66,7	281	35,1
CFP	6	1,4	16	4,6	2	11,1	24	3,0
In azienda come apprendista	2	0,5	6	1,7	1	5,6	9	1,1
A casa	3	0,7	7	2,0	1	5,6	11	1,4
Totale	433	100,0	349	100,0	18	100,0	800	100,0

Chiaramente per i più giovani la precedente attività era la frequentazione della scuola media, mentre per gli altri era la scuola superiore. Da segnalare un 5% di 16-18enni che frequentavano i CFP.

Cosa non piaceva delle esperienze scolastiche precedenti	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni	146	33,7	97	27,4	1	5,6	244	30,3
Comportamento dei docenti	192	44,3	162	45,8	7	38,9	361	44,8
Preparazione dei docenti	86	19,9	81	22,9	5	27,8	172	21,4
Qualità delle strutture	132	30,5	97	27,4	6	33,3	235	29,2
Interesse delle materie	133	30,7	136	38,4	6	33,3	275	34,2
Modo di insegnare	185	42,7	156	44,1	6	33,3	347	43,1
Regole e disciplina	160	37,0	132	37,3	3	16,7	295	36,6

Delle precedenti esperienze scolastiche, per tutte le fasce d'età era il comportamento dei docenti a rappresentare l'aspetto più sgradito (45% per i 13-15enni, 46% per i 16-18enni e 39% per i maggiorenni) accompagnato e rafforzato dal modo d'insegnare 43% per i più giovani, 44% per la seconda fascia). Due aspetti raccolgono valutazioni differenti tra le due fasce d'età (prima e seconda adolescenza): i compagni (scelti dal 34% dei 13-15enni contro il più ridotto 27% dei 16-18enni) e l'interesse delle materie (indicato dal 31% dei 13-15enni contro un più corposo 38% dei 16-18enni). Da rimarcare che la preparazione dei



docenti ha costituito un aspetto negativo più per i maggiorenni (28%) che per le altre due fasce d'età.

Giudizio conseguito alla scuola media	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	1	0,2	1	0,3	1	5,6	3	0,4
Sufficiente	330	76,2	214	60,6	7	38,9	551	68,5
Buono	82	18,9	102	28,9	7	38,9	191	23,8
Distinto	14	3,2	27	7,6	3	16,7	44	5,5
Ottimo	6	1,4	9	2,5	0	0,0	15	1,9
Totale	433	100,0	353	100,0	18	100,0	804	100,0

Sono usciti complessivamente meglio dalla scuola media i ragazzi della fascia 16-18 anni che dichiarano nel 29% dei casi di aver conseguito "buono" (contro il 19% dei 13-15enni) nell'8% di casi "distinto" (contro il 3% dei più giovani) e nel 3% circa "ottimo" (contro un 1,5% scarso dei loro colleghi più giovani). Per tutti, ovviamente, stragrande maggioranza di "sufficiente".

Promossi e bocciati	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	3	0,7	1	0,3	1	5,6	5	0,6
Sì	336	77,6	134	37,9	6	33,3	476	59,1
No	94	21,7	219	61,9	11	61,1	324	40,2
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

Appare evidente un processo di "espulsione" dalla scuola superiore attraverso il meccanismo delle bocciature: infatti, una grande percentuale di ragazzi della fascia 16-18 anni (62%) dichiara di non essere stato sempre promosso contro il più esiguo 22% dei più giovani. In identico modo si esprimono i maggiorenni: non a caso, come abbiamo visto alla domanda 28, i ragazzi della seconda adolescenza e i maggiorenni provengono in maggioranza dalle scuole superiori.



Dove hanno trovato difficoltà	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	11	5,0	2	18,2	13	4,0
Scuola media	55	58,5	48	21,9	2	18,2	105	32,4
Scuola superiore	35	37,2	153	69,9	6	54,5	194	59,9
CFP	4	4,3	7	3,2	1	9,1	12	3,7
Totale	94	100,0	219	100,0	11	100,0	324	100,0

Del tutto logico, quindi, che le maggiori difficoltà incontrate nel percorso scolastico precedente siano imputabili alla scuola media per la prima fascia adolescenziale e alla scuola superiore per la seconda e per i maggiorenni.



Esperienze lavorative

Come si è visto in altri capitoli, non sono pochi i ragazzi che hanno avuto precedenti esperienze lavorative, sia con contratto d'apprendistato (15% nella fascia dei 13-15enni, 32% nella fascia dei 16-18enni e 44% tra i maggiorenni)

Assunzione con contratto da apprendista	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	6	1,4	8	2,3	0	0,0	14	1,7
Si	65	15,0	114	32,2	8	44,4	187	23,2
NO	362	83,6	232	65,5	10	55,6	604	75,0
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

sia più saltuariamente, anche in assenza di contratti regolari: oltre il 57% sul totale ha avuto una qualche esperienza lavorativa

Esperienze di lavoro retribuito	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	6	1,4	9	2,5	0	0,0	15	1,9
Si	202	46,7	242	68,4	12	66,7	456	56,6
No	225	52,0	103	29,1	6	33,3	334	41,5
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

Nello specifico per classi, il 47% dei 13-15enni, il 68% dei 16-18enni e il 57% dei maggiorenni: dunque, soprattutto nel primo caso, la giovane età non ha impedito a questi ragazzi di confrontarsi già con il mondo del lavoro presumibilmente sommerso.

Come si vedrà sotto, la maggioranza ha svolto lavori manuali non meglio specificati, seguita da baby-sitter (in prevalenza lavoro svolto dalle ragazze ma anche dal 3% di maschi, come si è visto nell'analisi specifica per genere) commesso di negozio e pulizia/lavori domestici.



Esperienze significative di lavoro	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavori manuali	53	12,2	41	11,6	0	0,0	94	11,7
Baby sitter	32	7,4	30	8,5	3	16,7	65	8,1
Pulizia e lavori domestici	22	5,1	21	5,9	5	27,8	48	6,0
Lavori in ufficio	15	3,5	15	4,2	2	11,1	32	4,0
Commesso	21	4,8	25	7,1	2	11,1	48	6,0
Consegne	7	1,6	10	2,8	0	0,0	17	2,1
Piccoli trasporti	8	1,8	6	1,7	0	0,0	14	1,7
Imbianchino/attività edile	23	5,3	28	7,9	0	0,0	51	6,3
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

Prevalenza, dunque, di lavori svolti ogni tanto, anche se non mancano percentuali significative di chi lavora regolarmente (29% tra i 16-18enni e 18% tra i 13-15enni, 50% tra i maggiorenni) o comunque spesso (16% tra i 13-15enni e 15% tra i 16-18enni, 20% tra i maggiorenni).

Frequenza lavorativa	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Ogni tanto	78	39,4	68	28,6	1	10,0	147	33,0
Spesso,ma senza regolarità	32	16,2	35	14,7	2	20,0	69	15,5
Regolarmente	36	18,2	69	29,0	5	50,0	110	24,7
Solo in un determinato periodo	52	26,3	66	27,7	2	20,0	120	27,0
Totale	198	100,0	238	100,0	10	100,0	446	100,0

Sulle motivazioni che stanno alla base dell'attività lavorativa, la maggioranza dei 16-18enni dichiara di aver lavorato o di lavorare per non dover chiedere soldi in casa (40% circa) mentre la maggioranza dei 13-15enni indica la voglia o la necessità di imparare un mestiere (29% circa, indicato comunque da un significativo 25% dei 16-18enni)

Rilevanti anche le percentuali di motivazioni legate esclusivamente al piacere personale: 25% tra i 13-15enni e 14% tra i 16-18enni. Tra i maggiorenni, grande maggioranza (64%) di chi afferma di lavorare per non dover chiedere soldi in casa.



Motivi per cui lavorano	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Per non dover chiedere soldi in casa	45	23,8	93	40,3	7	63,6	145	33,6
Per imparare un mestiere	54	28,6	57	24,7	1	9,1	112	26,0
Perché mi piace	48	25,4	32	13,8	2	18,2	82	19,0
Perché a casa mi annoio	10	5,3	5	2,2	0	0,0	15	3,5
Per mettere da parte dei soldi	21	11,1	27	11,7	1	9,1	49	11,4
Per aiutare la mia famiglia	11	5,8	17	7,4	0	0,0	28	6,5
Totale	189	100,0	231	100,0	11	100,0	431	100,0



L'anagrafe del corso: classe, annualità, settore

Classe	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,2	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Prima	309	71,4	51	14,4	1	5,6	361	44,8
Seconda	123	28,4	259	73,2	14	77,8	396	49,2
Terza	0	0,0	44	12,4	3	16,7	47	5,8
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

La maggioranza dei 13-15enni è ovviamente concentrata nelle classi prime, mentre i 16-18enni nelle seconde. Tra i maggiorenni, 78% di iscritti alla seconda e solo 17% alla terza.



Annualità	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Biennale	9	2,1	172	48,6	9	50,0	190	23,6
Triennale	424	97,9	182	51,4	9	50,0	615	76,4
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

I più giovani hanno scelto in massa (98%) l'iscrizione ai corsi triennali, mentre i 16-18enni si dividono equamente tra biennio e triennio, esattamente come avviene per i maggiorenni.

Settore	13 - 15 anni		16 - 18 anni		Maggiore di 18		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Alberghiero/alimentazione	133	30,7	75	21,2	10	55,6	218	27,1
Acconciatura ed estetica	132	30,5	140	39,5	4	22,2	276	34,3
Elettrico	75	17,3	55	15,5			130	16,1
Meccanico	78	18,0	64	18,1	3	16,7	145	18,0
Servizi all'impresa	15	3,5	20	5,6	1	5,6	36	4,5
Totale	433	100,0	354	100,0	18	100,0	805	100,0

La scelta del settore, infine, pur non discostandosi troppo da quanto emerge dal campione esaminato nella sua totalità, indica che sono i ragazzi più giovani ad aver scelto in misura maggiore il settore alberghiero/alimentazione (31% contro il 27% del campione totale) e, al contrario, i 16-18enni ad aver privilegiato acconciatura/estetica (40% circa contro il 34% del totale). Tra i maggiorenni, pur nella esiguità di casi già ripetutamente segnalata, la maggioranza (56%) ha scelto il settore alberghiero/alimentazione.

I cinque settori a confronto.

Alcune interessanti indicazioni si delineano anche nell'analisi del campione suddiviso in base alla scelta del settore al quale si è iscritto.



Dati anagrafici

Genere	Alberghiero/ alimentazione	Acconciatura ed estetica	Elettrico	Meccanico	Servizi all'impresa	Totale
Non indica	0,9	1,1	0,7	0,7	0,0	0,9
Uomo	41,6	4,3	97,0	99,3	25	48,1
Donna	57,5	94,6	2,2	0,0	75	51,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Come si è già visto nel capitolo relativo all'analisi degli intervistati incrociati per genere, si può rilevare una maggioranza quasi assoluta di presenze femminili nel settore "acconciatura/estetica" e, al contrario, di presenze maschili nei settori "elettrico" e "meccanico". Più distribuiti i rimanenti due settori, anche se con supremazia femminile: 58% (contro il 42% dei maschi) in "alberghiero/alimentazione" e 51% (contro il 48%) in "servizi all'impresa".

Origine	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Straniero	46	21,5	27	9,9	33	24,8	61	40,9	15	44,1	182	22,7
Italiano	168	78,5	246	90,1	100	75,2	88	59,1	19	55,9	621	77,3
Totale	214	100,0	273	100,0	133	100,0	149	100,0	34	100,0	803	100,0

Schiacciante maggioranza di ragazzi italiani nei settori "alimentazione/alberghiero" (79%), "acconciatura/estetica" (addirittura 90%) ed "elettrico" (75%). Più equilibrate le percentuali negli altri due settori che vedono, per il "meccanico" il 59% di italiani e il 41% di stranieri e per "servizi all'impresa" il 56% di italiani e il 44% di stranieri.

Le aspettative verso il mondo del lavoro

Dalla valutazione di alcune risposte incrociate con il settore scelto, emergono spunti interessanti che si inquadrano piuttosto efficacemente con altri incroci sviluppati nell'analisi per classi di



genere, di età, di origine ecc. Ad esempio, gli allievi che hanno scelto il corso di **acconciatura/estetica** (che, lo ricordiamo, sono per la stragrande maggioranza ragazze) hanno scelto quel percorso formativo dietro la spinta di forti motivazioni personali, di un piacere per quel tipo di preparazione (e una voglia quasi incontenibile di iniziare il futuro lavoro) che traspare con forza e con lampante evidenza in quasi tutte le loro risposte. Vale davvero la pena fare un quadro, sintetico ma esaustivo, delle loro affermazioni poiché non è frequente trovare un così grande entusiasmo in ragazzi così giovani.

Aspettative dal lavoro	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Potermi realizzare	127	58,0	211	76,4	64	47,4	77	51,0	13	36,1	492	60,2
Fare fatica	31	14,2	28	10,1	23	17,0	29	19,2	2	5,6	113	13,8
E' un diritto	35	16,0	24	8,7	22	16,3	32	21,2	5	13,9	118	14,4
Guadagnare	162	74,0	213	77,2	94	69,6	110	72,8	24	66,7	603	73,8
Avere soddisfazioni	158	72,1	249	90,2	85	63,0	92	60,9	16	44,4	600	73,4
Noia	2	0,9	9	3,3	8	6,0	11	7,3	1	2,8	31	3,8
Contributo alla società	37	16,9	37	13,4	19	14,1	36	23,8	5	13,9	134	16,4
Essere indipendente	93	42,5	186	67,4	45	33,3	49	32,5	11	30,6	384	47,0
Fare qualcosa di interessante	96	43,8	121	43,8	42	31,1	55	36,4	6	16,7	320	39,2
Stress	11	5,0	25	9,1	12	8,9	6	4,0	3	8,3	57	7,0
Mi aprirà nuove prospettive	117	53,4	174	63,0	47	34,8	57	37,7	12	33,3	407	49,8
Avere successo	109	50,0	163	59,1	64	47,4	75	49,7	15	5,0	426	52,2
Totale	218	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100	816	100,0

La principale aspettativa verso il mondo del lavoro è per gli allievi di questo settore, prima di tutto **"avere soddisfazioni"** item scelto dal 90% di loro (percentuale che non compare mai in nessun'altra circostanza) con 20, 30 addirittura più di 40 punti percentuali in più di tutte le altre classi di riferimento; certamente



si aspettano di ottenere buoni **guadagni** (77%, vicina a quanto espresso dalle altre classi ma rappresenta sempre la percentuale maggiore) ma con identico vigore (76%) si attendono di poter centrare la propria **realizzazione** (anche a questo proposito, si tratta di 20-30 punti in più rispetto tutte le altre classi) e infine si aspettano di raggiungere l'**indipendenza** (67% contro il 30-40% indicato dagli iscritti negli altri corsi) e di avere **successo** (59% più vicina, ma sempre largamente maggioritaria, alle altre classi che oscillano tra il 40 e il 50%).

C'è però da aggiungere (ed è una valutazione che ritroveremo spesso in questo capitolo) che a contrastare questo entusiasmo davvero rimarchevole (riscontrabile anche nei settori "alberghiero/alimentazione" e "servizi per l'impresa") ci sono altri settori che sembrano più "sofferti", meno inclini all'esaltazione, forse addirittura più provati e logorati: si tratta dei settori "elettrico" e "meccanico" che, pur esprimendo buone percentuali d'indicazioni positive, hanno al loro interno elementi decisamente più pessimisti. Infatti, è tra di loro che troviamo percentuali più sensibili di chi si aspetta, dal lavoro, di dover **fare fatica** (17% e 19% rispettivamente, contro percentuali che, per gli altri settori, vanno dal 5% al 14%) e di provare **noia** (6% e 7% rispettivamente, contro percentuali dell'1-3% tra gli altri).



Motivo principale della scelta del corso	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	9	4,1	1	0,4	5	3,7	3	2,0	0	0,0	18	2,2
Obbligato per legge	18	8,2	14	5,1	17	12,6	24	15,9	4	11,1	77	9,4
Per imparare/trovare un lavoro	115	52,5	155	56,4	77	57,0	80	53,0	24	66,7	451	55,3
E' un corso pratico	37	16,9	52	18,9	14	10,4	17	11,3	6	16,7	126	15,4
Facilità nel raggiungere il Centro	5	2,3	0	0,0	2	1,5	3	2,0	0	0,0	10	1,2
Per stare con gli amici	2	0,9	3	1,1	6	4,4	3	2,0	0	0,0	14	1,7
Consiglio genitori	11	5,0	5	1,8	4	3,0	6	4,0	2	5,6	28	3,4
Consiglio insegnanti	5	2,3	1	0,4	5	3,7	5	3,3	0	0,0	16	2,0
Altro	1	0,5	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,2
Scelta personale	13	5,9	43	15,6	4	3,0	9	6,0	0	0,0	69	8,5
Poco studio	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	1	0,1
Non sapevo cosa fare	1	0,5	0	0,0	1	0,7	0	0,0	0	0,0	2	0,2
Mi piace il corso	2	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,2
Totale	219	100,0	275	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	816	100,0

Non a caso, tra i motivi principali che hanno spinto a scegliere il tipo di corso frequentato, tra le diverse indicazioni (tutte abbastanza in linea fra le varie classi di riferimento) spicca un 16%, sempre tra i frequentanti i corsi di acconciatura/estetica, che indica la **scelta personale** (a confronto, nelle altre classi la percentuale oscilla tra il 4 e l'8%).

Per tutti è comunque indubbio che la scelta del corso sia stata dettata principalmente dalla voglia di **imparare** e quindi **trovare un lavoro**, ma è doveroso segnalare come gli iscritti al settore "servizi per l'impresa" si stacchino decisamente dagli altri con un elevato 67% di adesioni a questo item (contro il 55% del dato relativo al campione totale).

Interessante anche notare (ed è un dato che conferma quanto espresso più sopra) come le più alte percentuali di chi afferma di essersi iscritto perché **obbligato per legge** si ritrovino tra i meccanici (16%) e gli elettrici (13%) contro percentuali che, per gli altri settori, oscillano tra il 4 e l'8%.

Ulteriori conferme provengono dalle risposte alla domanda "Quali fattori hanno inciso nella scelta di iscriverti a questo corso?" (dove i ragazzi dovevano attribuire un voto, da 1 a 5, indicante il grado d'importanza):



Interesse personale	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	4	1,8	3	1,1	11	8,1	5	3,3	5	13,9	28	3,4
1	15	6,8	7	2,5	10	7,4	8	5,3	1	2,8	41	5,0
2	16	7,3	7	2,5	13	9,6	10	6,6	2	5,6	48	5,9
3	47	21,5	30	10,9	30	22,2	26	17,2	1	2,8	134	16,4
4	44	20,1	66	23,9	41	30,4	48	31,8	10	27,8	209	25,6
5	93	42,5	163	59,1	30	22,2	54	35,8	17	47,2	357	43,7
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

con gli iscritti ai corsi di estetica/acconciatura che sottolineano ancora **l'interesse personale** con il 59% di voto 5 indicativo di grande importanza (da 15 a oltre 35 punti percentuali in più rispetto le altre classi d'intervistati), mentre, soprattutto per loro, tutte le altre indicazioni assumono importanza marginale.

Ancora una volta, sono i settori "elettrico" e "meccanico" ad esprimere la più ridotta percentuale di voto massimo (solo 22% il settore elettrico e 36% quello meccanico, contro la media sul totale degli intervistati che si attesta al 44%).

Indicazione della scuola frequentata prima	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	11	5,0	2	0,7	8	5,9	8	5,3	5	13,9	34	4,2
1	62	28,3	118	42,8	45	33,3	38	25,2	8	22,2	271	33,2
2	49	22,4	59	21,4	21	15,6	21	13,9	5	13,9	155	19,0
3	42	19,2	58	21,0	23	17,0	34	22,5	4	11,1	161	19,7
4	33	15,1	31	11,2	27	20,0	29	19,2	8	22,2	128	15,7
5	22	10,0	8	2,9	11	8,1	21	13,9	6	16,7	68	8,3
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

Se per tutti le indicazioni provenienti dalla **scuola frequentata** prima non sono particolarmente importanti, si nota però che un discreto grado d'importanza è dichiarato dal settore "servizi per l'impresa" (39% di indicazioni nella somma di voti 4 e 5), "meccanico" (33% sempre nella somma tra i voti 4 e 5) ed "elettrico" (28%).



Indicazione dei genitori	Alberghiero/alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	8	3,7	2	0,7	5	3,7	8	5,3	1	2,8	24	2,9
1	43	19,6	85	30,8	15	11,1	25	16,6	3	8,3	171	20,9
2	39	17,8	57	20,7	28	20,7	13	8,6	3	8,3	140	17,1
3	44	20,1	61	22,1	37	27,4	39	25,8	9	25,0	190	23,3
4	52	23,7	53	19,2	33	24,4	39	25,8	8	22,2	185	22,6
5	33	15,1	18	6,5	17	12,6	27	17,9	12	33,3	107	13,1
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

Le indicazioni dei genitori sono state importanti per il settore "servizi all'impresa" (56% somma di voti 4 e 5), "meccanico" (44%) e "alberghiero/alimentazione" (39%, sempre nella somma dei giudizi tra 4 e 5), decisamente meno (26%) per "acconciatura/estetica" che, non a caso, 3esprime un elevato 31% di voto 1 (per nulla importante).

Indicazione del servizio di orientamento	Alberghiero/alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	12	5,5	8	2,9	12	8,9	9	6,0	9	25,0	50	6,1
1	59	26,9	106	38,4	26	19,3	48	31,8	4	11,1	243	29,7
2	35	16,0	58	21,0	29	21,5	18	11,9	7	19,4	147	18,0
3	51	23,3	51	18,5	35	25,9	36	23,8	4	11,1	177	21,7
4	42	19,2	41	14,9	22	16,3	32	21,2	6	16,7	143	17,5
5	20	9,1	12	4,3	11	8,1	8	5,3	6	16,7	57	7,0
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

I servizi d'orientamento sono stati importanti soprattutto per il settore dei "servizi all'impresa" (33% nella somma di voti 4 e 5) e "alberghiero/alimentazione" (28%).

Sempre per il settore "servizi all'impresa" si segnalano come importanti anche le indicazioni provenienti da altri servizi e da altre persone.



Indicazione degli amici	Alberghiero/alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	10	4,6	7	2,5	10	7,4	8	5,3	2	5,6	37	4,5
1	68	31,1	113	40,9	31	23,0	38	25,2	8	22,2	258	31,6
2	53	24,2	68	24,6	29	21,5	29	19,2	5	13,9	184	22,5
3	51	23,3	55	19,9	26	19,3	32	21,2	5	13,9	169	20,7
4	23	10,5	24	8,7	27	20,0	31	20,5	11	30,6	116	14,2
5	14	6,4	9	3,3	12	8,9	13	8,6	5	13,9	53	6,5
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

Infine, le indicazioni degli amici (scarsamente considerate tra i settori "alberghiero/alimentazione" e "acconciatura/estetica", hanno costituito una certa importanza per gli iscritti al settore "elettrico" e "meccanico" (identica percentuale: 29% nella somma di voti 4 e 5) e soprattutto "servizi per le imprese" 44% sempre nella somma tra 4 e 5).

In definitiva, gli iscritti a "servizi per l'impresa" hanno raccolto indicazioni su un fronte piuttosto ampio di possibilità rispetto a tutti gli altri ragazzi.

Il mondo della scuola

Percorso frequentato	Alberghiero/alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Biennale	34	15,5	119	43,1	24	17,8	13	8,6	-	-	190	23,3
Triennale	185	84,5	157	56,9	111	82,2	138	91,4	36	100,0	627	76,7
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

Abbiamo già visto come i tre quarti (76% del totale intervistati) del campione intervistato siano iscritti in percorsi formativi impostati sulla durata in tre anni. Anche nello specifico quindi per tutti i corsi risultano esserci più iscritti nei percorsi di formazione triennale con percentuali superiori all'80% ad eccezione del corso "acconciatura ed estetica" con iscritti distribuiti equamente tra le due possibili alternative di corso.



Come si trovano nel Corso rispetto alla precedente scuola	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	2	0,9	2	0,8	3	2,2	2	1,3	1	2,8	10	1,2
Molto peggio	6	2,7	6	2,2	10	7,5	8	5,3	0	0,0	30	3,7
Peggio	11	5,0	10	3,6	11	8,2	13	8,6	2	5,6	47	5,8
Uguale	36	16,4	39	14,2	22	16,4	26	17,2	2	5,6	125	15,3
Meglio	78	35,6	106	38,5	55	41,0	57	37,7	6	16,7	302	37,1
Molto meglio	86	39,3	112	40,7	33	24,6	45	29,8	25	69,4	301	36,9
Totale	219	100,0	275	100,0	134	100,0	151	100,0	36	100,0	815	100,0

Non è certamente un caso (si veda quanto scritto sopra) che siano proprio i settori "elettrico" e "meccanico" ad esprimere la maggior percentuale (15% circa) di allievi che dichiarano di trovarsi, nel corso frequentato, molto peggio o peggio rispetto alla precedente esperienza scolastica (giudizio di esperienza non positiva che, negli altri casi, è molto più basso, oscillando tra il 6-8%).

Ma in linea di massima, per tutti i settori i corsi CFP sono di elevato gradimento, espressione che raggiunge il livello più alto tra gli allievi del settore "servizi per l'impresa" (69% di voto massimo) dato che, accostato ad altre indicazioni che provengono, come si vedrà più oltre, dalle valutazioni che i ragazzi fanno sui diversi aspetti del corso frequentato, ci appare come una valutazione entusiastica del corso stesso.

Fare attività tecnico-pratiche (con grande coerenza, quindi, rispetto la scelta dei corsi di formazione professionale) è in assoluto l'aspetto che i ragazzi ritengono più importante da ritrovare in un corso come questo: fra tutti, i più inclini a scegliere questo aspetto sono gli iscritti ad "acconciatura/estetica" (78%)

Cosa vorrebbero trovare nel corso	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni simpatici	103	47,0	129	46,7	64	47,4	59	39,1	15	41,7	370	45,3
professori giusti nelle valutazioni	111	50,7	140	50,7	61	45,2	76	50,3	20	55,6	408	49,9
Imparare cose nuove	123	56,2	171	62,0	60	44,4	81	53,6	20	55,6	455	55,7
Fare attività tecnico pratiche	137	62,6	216	78,3	80	59,3	91	60,3	11	30,6	535	65,5
Essere aiutato nelle difficoltà	75	34,2	131	47,6	43	31,9	55	36,4	16	44,4	320	39,2
Avere professori che spieghino bene	108	49,3	181	65,6	67	49,6	74	49,0	16	44,4	446	54,6
Avere laboratori attrezzati	109	49,8	189	68,5	58	43,0	80	53,0	12	33,3	448	54,8
Ricevere un aiuto per imparare l'italiano	27	12,3	27	9,8	9	6,7	33	21,9	9	25,0	105	12,9
Indicazioni utili per proseguire il mio percorso	114	52,1	180	65,2	67	49,6	71	47,0	20	55,6	452	55,3
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0



seguiti da “alberghiero/alimentazione” (63%).

Tra gli aspetti più considerati, citiamo inoltre l'imparare cose nuove, avere professori che spieghino bene, ottenere indicazioni

Che cosa invece non Vorrebbero	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Perdita di tempo/annoarmi	116	53,2	169	61,5	67	49,6	86	57,7	18	50,0	456	56,1
Avere insegnanti distaccati	115	52,5	187	67,8	60	44,4	66	43,7	21	58,3	449	55,0
Avere brutti voti	156	71,2	215	77,9	93	68,9	96	63,6	23	63,9	583	71,4
Avere troppe regole da rispettare	86	39,3	117	42,4	57	42,2	60	39,7	8	22,2	328	40,1
Essere trattato diversamente dagli altri	119	54,3	196	71,0	63	46,7	75	49,7	16	44,4	469	57,4
Non capire quello che mi insegnano	91	41,6	162	58,7	46	34,1	59	39,1	8	22,2	366	44,8
Avere compagni antipatici	144	65,8	194	70,3	85	63,0	90	59,6	23	63,9	536	65,6
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

utili per proseguire il proprio percorso ed avere laboratori attrezzati.

Tra quello che, invece, i ragazzi non vorrebbero trovare in un corso come quello frequentato spicca “avere brutti voti” segnalato da tutti i settori con grande maggioranza d'indicazioni, seguito dall'avere compagni antipatici, essere trattati diversamente dagli altri (e qui risalta il 71% degli iscritti ad “acconciatura/estetica” contro la media, sul totale degli intervistati, del 57%).

In tutti esiste anche la preoccupazione di perdere tempo o annoiarsi e di avere insegnanti distaccati.

Come già detto poco sopra, gli iscritti ai “servizi per l'impresa” mostrano un elevato gradimento per tutte i diversi aspetti proposti, relativi al corso da loro frequentato (anche qui si



richiedeva di esprimere un giudizio sotto forma di voto, da 1= molto negativo a 5= molto positivo) Pur all'interno di un panorama complessivo che parla di un deciso gradimento da parte di tutti gli allievi, sono sempre loro, infatti, ad esprimere la maggioranza di voto più alto per ogni aspetto indicato, come ad esempio sulla disponibilità dei docenti

Disponibilità dei docenti	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	3	1,4	1	0,4	6	4,4	7	4,6	3	8,3	20	2,4
1	3	1,4	9	3,3	5	3,7	8	5,3	0	0,0	25	3,1
2	16	7,3	10	3,6	8	5,9	7	4,6	1	2,8	42	5,1
3	51	23,3	50	18,1	32	23,7	40	26,5	3	8,3	176	21,5
4	85	38,8	122	44,2	60	44,4	57	37,7	13	36,1	337	41,2
5	61	27,9	84	30,4	24	17,8	32	21,2	16	44,4	217	26,6
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

la loro preparazione

Preparazione dei docenti	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	4	1,8	4	1,4	9	6,7	8	5,3	3	8,3	28	3,4
1	6	2,7	6	2,2	5	3,7	4	2,6	1	2,8	22	2,7
2	11	5,0	7	2,5	10	7,4	13	8,6	1	2,8	42	5,1
3	40	18,3	45	16,3	32	23,7	34	22,5	3	8,3	154	18,8
4	88	40,2	116	42,0	54	40,0	48	31,8	7	19,4	313	38,3
5	70	32,0	98	35,5	25	18,5	44	29,1	21	58,3	258	31,6
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

o il modo d'insegnare



Modo di insegnare	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	8	3,7	9	3,3	6	4,4	10	6,6	3	8,3	36	4,4
1	7	3,2	7	2,5	3	2,2	8	5,3	2	5,6	27	3,3
2	7	3,2	11	4,0	9	6,7	10	6,6	0	0,0	37	4,5
3	41	18,7	55	19,9	37	27,4	31	20,5	6	16,7	170	20,8
4	91	41,6	111	40,2	46	34,1	60	39,7	7	19,4	315	38,6
5	65	29,7	83	30,1	34	25,2	32	21,2	18	50,0	232	28,4
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

o addirittura a proposito dell'attenzione verso i ragazzi stranieri

Attenzione alle esigenze dei ragazzi stranieri	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	5	2,3	7	2,5	8	5,9	10	6,6	3	8,3	33	4,0
1	12	5,5	24	8,7	19	14,1	18	11,9			73	8,9
2	10	4,6	29	10,5	19	14,1	14	9,3	2	5,6	74	9,1
3	62	28,3	74	26,8	26	19,3	40	26,5	3	8,3	205	25,1
4	73	33,3	98	35,5	41	30,4	30	19,9	13	36,1	255	31,2
5	57	26,0	44	15,9	22	16,3	39	25,8	15	41,7	177	21,7
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

(con un elevato 78% di parere positivo nella somma di voti 4 e 5), aspetto che di solito appare piuttosto contrastato nei giudizi dei ragazzi, come abbiamo già visto a proposito delle analisi per genere e per origine degli intervistati.

Si conferma inoltre l'entusiasmo degli iscritti al settore "acconciatura/estetica" le cui valutazioni non scendono mai sotto il 70% nella somma di voto 4 e 5, ad eccezione, appunto, dell'attenzione per i ragazzi stranieri,

Cosa facevano prima di venire al centro	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	3	1,4	3	1,1	1	0,8	0	0,0	1	2,8	8	1,0
Scuola media	151	68,9	132	48,0	79	59,4	97	65,5	13	36,1	472	58,2
Scuola superiore	55	25,1	129	46,9	44	33,1	37	25,0	19	52,8	284	35,0



CFP	6	2,7	3	1,1	6	4,5	10	6,8	2	5,6	27	3,3
In azienda come apprendista	1	0,5	6	2,2	1	0,8	1	0,7	0	0,0	9	1,1
A casa	3	1,4	2	0,7	2	1,5	3	2,0	1	2,8	11	1,4
Totale	219	100,0	275	100,0	133	100,0	148	100,0	36	100,0	811	100,0

Rimarchevoli le diversità che si notano tra gli iscritti ai vari settori secondo la loro precedente occupazione (scolastica per quasi tutti) che sembra indicare come la scelta di un settore sia fortemente dipendente dal percorso svolto dall'allievo: i settori "alimentazione/alberghiero", "elettrico" e "meccanico" sono frequentati da ragazzi provenienti, a larga maggioranza, dalla scuola media, il settore "servizi per l'impresa" dalle superiori,. Il settore "acconciatura/estetica", invece, si suddivide equamente tra scuola media e scuola superiore.

Cosa non piaceva delle esperienze scolastiche precedenti	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni	83	37,9	78	28,3	35	25,9	39	25,8	11	30,6	246	30,1
Comportamento dei docenti	98	44,7	130	47,1	63	46,7	58	38,4	17	47,2	366	44,8
Preparazione dei docenti	50	22,8	66	23,9	28	20,7	26	17,2	5	13,9	175	21,4
Qualità delle strutture	74	33,8	86	31,2	36	26,7	38	25,2	6	16,7	240	29,4
Interesse delle materie	74	33,8	118	42,8	45	33,3	36	23,8	6	16,7	279	34,1
Modo di insegnare	98	44,7	137	49,6	42	31,1	50	33,1	23	63,9	350	42,8
Regole e disciplina	83	37,9	80	29,0	50	37,0	70	46,4	17	47,2	300	36,7
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

Ulteriori conferme alle valutazioni fin qui espresse sul buon livello di gradimento verso i corsi attualmente frequentati, provengono dalle risposte che raccontano di quali aspetti non fossero graditi dai ragazzi nelle esperienze scolastiche precedenti: per tutti, anche se con differenze percentuali, non è stato certamente gradito il comportamento dei docenti (45% in media) e il modo d'insegnare che mette in risalto un 64% di indicazioni da parte degli allievi del settore "servizi per l'impresa". Anche "regole e disciplina" non sono state gradite, in modo

Giudizio conseguito alla scuola media	Alberghiero/ alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	2	0,9	0	0,0	1	0,7	0	0,0	0	0,0	3	0,4
Sufficiente	149	68,0	179	64,9	98	72,6	110	73,3	19	52,8	555	68,0
Buono	57	26,0	76	27,5	28	20,7	28	18,7	9	25,0	198	24,3
Distinto	9	4,1	16	5,8	5	3,7	9	6,0	5	13,9	44	5,4
Ottimo	2	0,9	5	1,8	3	2,2	3	2,0	3	8,3	16	2,0
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	150	100,0	36	100,0	816	100,0



particolare dai settori "meccanico" (46%) e "servizi per l'impresa" (47%) mentre hanno rappresentato uno "scoglio" meno arduo per gli iscritti al settore "acconciatura/estetica" che la scelgono per il solo 29%, preferendo invece esprimere un maggior rifiuto verso le materie che venivano loro proposte (43%).

Complessivamente, non emergono valutazioni particolari nell'analisi del giudizio conseguito all'uscita dalla scuola media incrociato con le classi di settore: per tutti, grande maggioranza di "sufficiente", con particolare evidenza per i settori "elettrico" e "meccanico" ennesimo dato che conferma la presenza di una certa "inerte apatia" all'interno di questa classe.

Discrete percentuali di "buono" tra il 25 e il 28% per servizi per l'impresa, "alberghiero/alimentazione" e "acconciatura/estetica" (decisamente percentuali più scarse per "elettrico" con il 21% e "meccanico" con il 19%).

Rilevanti i giudizi di "buono" e ottimo" (se confrontati con le altre classi di settore) conseguiti rispettivamente dal 14% e dall'oltre 8% degli iscritti a "servizi per l'impresa".

Promossi e bocciati	Alberghiero/alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	2	0,9	0	0,0	0	0,0	3	2,0	0	0,0	5	0,6
Si	131	59,8	177	64,1	73	54,1	85	56,3	18	50,0	484	59,2
No	86	39,3	99	35,9	62	45,9	63	41,7	18	50,0	328	40,1
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

In linea generale, la maggioranza degli allievi è stata sempre promossa anche se con percentuali maggiori riscontrabili tra i settori "acconciatura/estetica", "alberghiero/alimentazione" e "meccanico". Equamente suddivisi (50% promossi e 50% no) i ragazzi iscritti a "servizi per l'impresa" che però, è opportuno ricordarlo, frequentavano in maggioranza le scuole superiori prima di arrivare al centro.

Dove hanno trovato difficoltà	Alberghiero/alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%



Non indica	12	14,0	2	2,0	-	-	4	6,5	-	-	18	5,5
Scuola media	34	39,5	14	14,1	21	33,9	30	48,4	6	33,3	105	32,0
Scuola superiore	38	44,2	78	78,8	36	58,1	26	41,9	12	66,7	190	57,9
CFP	2	2,3	5	5,1	5	8,1	3	4,8	-	-	15	4,6
Totale	86	100,0	99	100,0	62	100	62	100,0	18	100,0	328	100,0

In tutti e cinque i settori la scuola superiore è ancora una volta la realtà in cui i ragazzi hanno incontrato maggiori difficoltà. Dato che emerge con forza soprattutto tra gli iscritti al corso di acconciatura ed estetica 79%, tra i ragazzi iscritti al settore servizi all'impresa 67% e tra gli elettricisti con il 58%.



Esperienze lavorative

Assunzione con contratto da apprendista	Alberghiero/alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	4	1,8	6	2,2	1	0,7	2	1,3	1	2,8	14	1,7
Si	45	20,5	78	28,3	27	20,0	34	22,5	7	19,4	191	23,4
NO	170	77,6	192	69,6	107	79,3	115	76,2	28	77,8	612	74,9
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

Sia con regolare contratto d'apprendistato sia in altre situazioni, gli iscritti al settore "acconciatura/estetica" sono coloro che hanno avuto maggiori esperienze lavorative, 28% come apprendisti, 62% in altre forme.

Esperienze di lavoro retribuito	Alberghiero/alimentazione		Acconciatura ed estetica		Elettrico		Meccanico		Servizi all'impresa		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	3	1,4	6	2,2	2	1,5	3	2,0	1	2,8	15	1,8
Si	108	49,3	172	62,3	81	60,0	86	57,0	18	50,0	465	56,9
No	108	49,3	98	35,5	52	38,5	62	41,1	17	47,2	337	41,2
Totale	219	100,0	276	100,0	135	100,0	151	100,0	36	100,0	817	100,0

Ma per tutti comunque, sono alte le percentuali di chi ha già, nonostante l'età, avuto esperienze lavorative: 20% in media, in ogni settore, per contratti d'apprendistato, mentre per altre esperienze comunque retribuite troviamo il 60% degli iscritti al settore "elettrico" seguiti dal 57% dei ragazzi del settore "meccanico" e il 50% circa per i settori di "servizi all'impresa" e "alberghiero/alimentazione".



Le tipologie di percorso formativo: i principali indicatori del biennio e triennio a confronto

Dopo aver presentato le principali caratteristiche del nostro campione lette per le principali variabili socio demografiche e il settore segue adesso una riflessione strutturata sul tipo di corso scelto. Infatti anche questa variabile incide significativamente sulle risposte date e permette di comprendere meglio alcune esigenze o dinamiche che si sviluppano all'interno del CFP. Verranno tuttavia presentati solo quegli indicatori capaci di aggiungere completezza alla analisi fin qui svolta. Non verranno discussi quei dati che non presentano scostamenti rilevanti rispetto a quanto già detto nei capitoli precedenti

Il Corso

La durata del corso di studi scelto, biennale o triennale, è un fattore che mette in luce alcune differenze sostanziali esistenti tra l'eterogeneo gruppo di allievi che frequenta i centri. Se questa variabile non incide in modo rilevante su alcuni dati "fissi", come residenza, età e parentela, vedremo invece come peserà sulle risposte più sensibili e personali.

Nei corsi triennali è decisamente più forte la presenza di ragazzi mentre le ragazze prevalgono nei corsi biennali (circa il 70%) e tra gli stranieri prevalgono i triennalisti, mentre gli italiani si distribuiscono più equamente tra le due scelte.

L'annualità del corso frequentato incide poco anche sui dati raccolti in termini di mobilità. I giovani frequentanti sia corsi biennali che triennali rispondono in maniera del tutto allineata (i dati infatti coincidono con quelli relativi al campione totale) e le loro modalità risultano pressoché identiche. Si conferma infatti come mezzo maggiormente utilizzato per raggiungere il centro l'autobus, seguito dalla macchina e dal treno.



Mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il centro	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
A piedi	8	4,0	44	7,0	52	6,4
Bicicletta	4	2,0	43	6,9	47	5,7
Motorino\ moto	12	5,9	33	5,3	45	5,5
Autobus	142	70,3	407	64,9	549	67,2
Treno	16	7,9	55	8,8	71	8,7
Auto	20	9,9	87	13,9	107	13,1
Totale	202	100,0	627	100,0	817	100,0

Anche le abitudini di lettura espresse precedentemente vengono ancora una volta ribadite con il dato relativo alla presenza di libri in casa che conferma la presenza di 26 - 100 libri per famiglia (intorno al 40%).

La lettura dei quotidiani, invece, evidenzia una propensione alla lettura più marcata tra chi frequenta corsi biennali (il 21% dichiara di sfogliare un giornale almeno una volta al giorno) mentre ancora una volta non sono emerse differenze per quanto riguarda la lettura di libri non scolastici con il 50% degli intervistati che dichiara di aver letto da 1 a 5 libri-

	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	v.a.	%	v.a.
Non indica	0	0,0	8	1,3	8	1,0
Tutti i giorni con attenzione	20	10,5	17	2,7	37	4,5
Tutti i giorni lo sfoglio	41	21,6	73	11,6	114	14,0
4/5 volte alla settimana	2	1,1	5	0,8	7	0,9
2/3 volte alla settimana	41	21,6	118	18,8	159	19,5
Una volta alla settimana	47	24,7	222	35,4	269	32,9
Mai o quasi	39	20,5	184	29,3	223	27,3
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Va detto che questi dati potrebbe essere comunque sovrastimati: è possibile infatti che i ragazzi percepiscano queste domande come discriminanti e tendano a falsare le proprie risposte. Dichiarare infatti una bassa presenza di libri in famiglia, o una bassa frequenza di lettura, potrebbe essere facilmente



interpretata come una risposta che riflette una situazione culturale medio bassa della propria famiglia e di conseguenza anche del ragazzo stesso. Il dato infatti se paragonato a quello di un campione rappresentativo e nazionale (fonte Audipress) delinea una situazione molto più rosea e felice di un'editoria che in realtà ha una penetrazione decisamente più bassa tra i giovani italiani. Singolare è invece il dato relativo al tempo che i nostri intervistati impiegano per raggiungere il centro.

Tempo impiegato per raggiungere il centro	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	v.a.	%	v.a.
Non indica	3	1,6	3	0,5	6	0,7
Meno di 30 minuti	73	38,4	390	62,2	463	56,7
Da 30 minuti a 1 ora	89	46,8	200	31,9	289	35,4
Più di 1 ora	25	13,2	34	5,4	59	7,2
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Il 62% degli iscritti ai corsi triennali impiega meno di mezz'ora per raggiungere il centro, mentre gli iscritti a quelli biennali impiegano nel 47% dei casi da 30 minuti ad un'ora e nel 13% dei casi addirittura più di un'ora: la distanza quindi è probabilmente una variabile che incide sulla scelta del corso e sulla sua durata. Anche se dalla dichiarazione spontanea degli intervistati la vicinanza del centro non è un fattore che ha determinato la scelta del CFP, potrebbe essere, invece, plausibile che la vicinanza del centro all'abitazione (incidendo meno sui costi e sull'impegno anche in termini di tempo dei ragazzi e delle loro famiglie) consenta con più facilità la scelta del corso più lungo.

Il computer, come abbiamo visto, è posseduto dai tre quarti degli intervistati e non emergono particolari differenze in questo senso, anche l'uso di internet non presenta dati particolarmente significativi

Possesso del computer	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	-	-	2	0,3	2	0,2
Sì	154	81,1	451	71,9	605	74,1



No	36	18,9	174	27,8	208	25,7
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Anche il tempo libero esaminato attraverso il tipo di corso frequentato non sembra essere una variabile in grado di segmentare le risposte degli intervistati. I ragazzi osservati sotto questo specifico aspetto rispondono in modo omogeneo: il 45% circa ascolta musica, il 15% guarda la televisione e un altro 20% circa legge o esce con gli amici.

Dato quanto mai significativo è quello relativo all'importanza attribuita (con un voto che va da 1 a 5) verso la cultura e lo studio.

Importanza di studio e cultura	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	-	-	28	4,5	28	3,4
1	12	6,3	55	8,8	67	8,2
2	29	15,3	60	9,6	89	10,9
3	41	21,6	154	24,6	195	23,9
4	72	37,9	217	34,6	289	35,4
5	36	18,9	113	18,0	149	18,2
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Si sarebbe potuto pensare che a fronte di un percorso professionale diverso i ragazzi dei differenti corsi avrebbero potuto percepire e sentire questo aspetto in modo differente. Invece le risposte degli intervistati si trovano ancora una volta ad essere perfettamente allineate. Quasi il 50% attribuisce poca o comunque scarsa importanza a questo fattore. Il rapporto con lo studio, l'importanza della cultura, non sembrano essere elementi fondamentali per gli studenti del centro, che in apparenza non motivano le loro scelte professionali con il bisogno di un periodo di studio più lungo o strutturato. Rimane, paradossalmente, più discriminante nella scelta del corso la distanza dalla scuola che il bisogno di un livello d'istruzione più approfondito.

Importanza dello studio	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.



Non indica	-	-	28	4,5	28	3,4
1	12	6,3	55	8,8	67	8,2
2	29	15,3	60	9,6	89	10,9
3	41	21,6	154	24,6	195	23,9
4	72	37,9	217	34,6	289	35,4
5	36	18,9	113	18,0	149	18,2
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

La presenza di un numero maggiore di stranieri nei corsi triennali fa sì che la religione sia per loro un valore importante e di riferimento: infatti viene citata dal 41% di essi (somma 4 + 5) contro il 22% nel biennio. Questi ragazzi stranieri cresciuti in ambienti sociali (soprattutto India e Marocco) dove è forte la componente religiosa, tendono quindi a mettere nel loro sistema valoriale la religione ad uno dei primi posti per importanza. La religione è l'unico fattore che divide in modo significativo le risposte dei nostri ragazzi, che sembrano condividere alla stessa maniera tutti gli altri fattori citati.

Importanza della religione	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	1	0,5	15	2,4	16	2,0
1	58	30,5	136	21,7	194	23,7
2	34	17,9	86	13,7	120	14,7
3	55	28,9	130	20,7	185	22,6
4	27	14,2	135	21,5	162	19,8
5	15	7,9	125	19,9	140	17,1
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Considerati importantissimi invece i valori della famiglia, felicità, amore, amici, lavoro e carriera, tutti citati da oltre il 70% degli intervistati (somma voto 4 + 5).

Importanza della felicità	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	.	-	17	2,7	17	2,1
1	2	1,1	6	1,0	8	1,0
2	3	1,6	14	2,2	17	2,1



3	9	4,7	41	6,5	50	6,1
4	33	17,4	147	23,4	180	22,0
5	143	75,3	402	64,1	545	66,7
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

La lettura di questi dati ci permette di confermare quanto detto poco fa. Le considerazioni in termini di “grado di importanza” delle caratteristiche analizzate, non risente della differente scelta del corso: i ragazzi quindi percepiscono questi valori indipendentemente dal percorso di studio scelto e si presentano quanto mai compatti nel dare risposte che sono espressione degli atteggiamenti propri dei giovani della loro età

Il principale motivo di scelta del corso è decisamente legato all'apprendimento e alla successiva ricerca di un'attività lavorativa.

Più del 50% dei ragazzi, indipendentemente dal tipo di corso frequentato, dichiarano di aver scelto i centri per motivi professionali: i centri vengono percepiti quindi come fondamentali per apprendere abilità e conoscenze da impiegare nelle future professioni.

Motivo principale della scelta del corso	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non risponde	8	4,2	10	1,6	18	2,2
obbligato per legge	9	4,8	68	10,8	77	9,4
Per imparare/trovare un lavoro	99	52,4	352	56,1	451	55,3
E' un corso pratico	30	15,9	96	15,3	126	15,4
Facilità nel raggiungere il Centro	2	1,1	8	1,3	10	1,2
Per stare con gli amici	1	0,5	13	2,1	14	1,7
Consiglio genitori	3	1,6	25	4,0	28	3,4
Consiglio insegnanti	4	2,1	12	1,9	16	2,0
Altro	2	1,1	-	-	2	0,2
Scelta personale	30	15,9	39	6,2	69	8,5
Poco studio	1	0,5	-	-	1	0,1
Non sapevo cosa fare	-	-	2	0,3	2	0,2
Mi piace il corso	-	-	2	0,3	2	0,2
Totale	189	100,0	627	100,0	816	100,0



L'aspetto pratico infatti viene citato da un oltre 15% degli intervistati. Differenze percepite invece per quanto riguarda l'interesse personale citato dal 16% nel biennio contro un modesto 6% nel triennio. La presenza di un percorso triennale tra le possibili offerte formative proposte da un centro differenzia le risposte date dagli intervistati anche considerando "l'obbligo per legge": chi frequenta il corso biennale percepisce questa scelta di percorso legata all'obbligatorietà per legge solo per il 5% dei casi, mentre per gli altri questa percentuale corrisponde all' 11% delle risposte date (anche se nella realtà il corso triennale si inserisce nella nuova riforma e nel DDIF).

Altre considerazioni possono essere fatte alla luce dell'alta percentuale di stranieri frequentanti il triennio e di bocciati nel biennio. Gli stranieri, che si dimostrano più attaccati al valore lavoro, motivano la loro scelta di praticità e ricerca professionale con maggior incisività rispetto ai propri coetanei italiani. Si potrebbe quindi pensare che per questi ragazzi il triennio rappresenta la vera alternativa alle superiori, alternativa non dequalificante o di ripiego, ma dettata da esigenze più caratterizzate da bisogni professionali e meno legate a un bisogno culturale, ad eccezione della necessità di imparare meglio la lingua italiana. Di contro i ragazzi del biennio sono soprattutto quelli che hanno incontrato delle difficoltà nei corsi di studi precedenti e in modo particolare alle superiori. Inoltre una lettura attenta delle motivazioni che li hanno spinti a frequentare i centri sembrerebbe indicare questi corsi come vero e proprio ripiego: fallita la strada dell'apprendimento teorico non resta che quella dell'apprendimento professionalizzante.

La scelta di una delle due diverse annualità genera aspettative differenti nei confronti del mondo del lavoro.

Aspettative verso il lavoro	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Potermi realizzare	145	76,3	347	55,3	492	60,2
fare fatica	23	12,1	90	14,4	113	13,8



E' un diritto	19	10,0	99	15,8	118	14,4
Guadagnare	152	80,0	451	71,9	603	73,8
Avere soddisfazioni	162	85,3	438	69,9	600	73,4
Noia	4	2,1	27	4,3	31	3,8
Contributo alla società	23	12,1	111	17,7	134	16,4
Essere indipendente	126	66,3	258	41,1	384	47,0
Fare qualcosa di interessante	81	42,6	239	38,1	320	39,2
Stress	11	5,8	46	7,3	57	7,0
Mi aprirà nuove prospettive	107	56,3	300	47,8	407	49,8
Avere successo	97	51,3	329	52,5	426	52,2

Chi ha scelto il corso biennale, si aspetta prima di tutto l'avere soddisfazioni (quasi 86%), poi a seguire la possibilità di guadagnare (80%), di potersi realizzare (76%) e di raggiungere l'indipendenza (66%, indicazione fornita, come si può vedere nel capitolo relativo ai generi, soprattutto dalle ragazze). La scala valoriale delle aspettative verso il lavoro è quindi differente per chi ha scelto i corsi triennali e presenta comunque percentuali più ridotte: prima di tutto viene la possibilità di guadagnare (72%), seguita da l'avere soddisfazioni (70%), potersi realizzare (55%), avere successo (53%) .

Fare qualcosa d'interessante ed avere, attraverso il lavoro, la possibilità di nuove prospettive sono viste, infine, con minor enfasi da chi ha scelto il corso triennale: 38% di indicazioni nel primo caso (contro il 43% di chi ha scelto il biennale) e 48% nel secondo (contro il 43% di chi si è iscritto al biennale)

Anche le percentuali legate (espresse attraverso un voto da 1 a 5) al grado di influenza che diversi fattori possono avere avuto sulla scelta del centro ci riconducono a quanto detto precedentemente. La scelta dei corsi triennali appare una scelta più ragionata e vissuta. Se l'interesse personale è una motivazione condivisa equamente tra biennale e triennale, tutti gli altri fattori sembrano essere in un qualche modo presenti solo nella seconda delle due annualità.

Interesse personale	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.



Non indica	2	1,1	26	4,1	28	3,4
1	10	5,3	31	4,9	41	5,0
2	7	3,7	41	6,5	48	5,9
3	29	15,3	105	16,7	134	16,4
4	51	26,8	158	25,2	209	25,6
5	91	47,9	266	42,4	357	43,7
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Va detto che l'alta percentuale di risposta ottenuta da questo fattore potrebbe essere caratterizzata dal fatto che difficilmente i ragazzi ammetterebbero di seguire un corso contro il loro interesse, etichettandosi come passivi e chiamandosi fuori dalla scelta di quello che è o sarà il loro futuro più recente. Le indicazioni dei genitori hanno un peso rilevante per i tre anni (superiore al 40% voto 4 + 5) mentre non è un'indicazione presente per i due (54% somma 1 e 2)

Indicazioni dei genitori	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	6	3,2	18	2,9	24	2,9
1	67	35,3	104	16,6	171	20,9
2	35	18,4	105	16,7	140	17,1
3	41	21,6	149	23,8	190	23,3
4	29	15,3	156	24,9	185	22,6
5	12	6,3	95	15,2	107	13,1
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

I genitori quindi hanno una voce importante e determinante nella scelta dei centri solo per chi frequenta i tre anni. I genitori, per loro, si presentano come il driver principale che ha fatto sentire il peso maggiore al momento della scelta. Senza poter entrare in profondità nei reali motivi alla base della scelta di questi corsi, possiamo comunque ipotizzare che la FP è capace di rispondere ai bisogni formativi di queste famiglie. Per chi frequenta i corsi triennali anche gli altri fattori entrano in gioco con maggior forza nella scelta del centro e del corso stesso. La scuola precedente, il centro di orientamento, gli amici o parenti, sono tutti fattori che contribuiscono alla scelta dei corsi.



Indicazione della scuola frequentata prima	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	5	2,6	29	4,6	34	4,2
1	108	56,8	163	26,0	271	33,2
2	37	19,5	118	18,8	155	19,0
3	22	11,6	139	22,2	161	19,7
4	12	6,3	116	18,5	128	15,7
5	6	3,2	62	9,9	68	8,3
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

I ragazzi che frequentano i corsi triennali sembrano quindi essere maggiormente orientati, rispetto ai propri coetanei, verso questi corsi attraverso una motivazione che trova fondamento nel dialogo tra famiglia e enti formativi.

Indicazione del servizio di orientamento	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	9	4,7	41	6,5	50	6,1
1	95	50,0	148	23,6	243	29,7
2	31	16,3	116	18,5	147	18,0
3	22	11,6	155	24,7	177	21,7
4	26	13,7	117	18,7	143	17,5
5	7	3,7	50	8,0	57	7,0
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Dalle risposte date sembrerebbe quindi che i CFP si inseriscano a pieno in un sistema di "reti formative", composta da scuole, centri d'orientamento e altri servizi sociali che grazie ai collegamenti tra i suoi nodi accompagna questi giovani negli iter educativi a partire dalla scelta del corso di studio.

La lettura di questi dati ci permette di affermare che la reputazione dei centri si presenta in buona "salute" e che proprio questa reputazione è alla base della fiducia che i ragazzi e le famiglie ripongono in loro. Il "passaparola" tra genitori", che



anche nel caso dei licei più rinomati è da considerarsi uno dei principali mezzi tramite cui i genitori reperiscono le informazioni, non solo si presenta come dinamica comunicativa che ruota intorno ai centri, ma è anche espressione del giudizio (positivo, vista l'influenza che ha sulle iscrizioni) che i genitori hanno di questi ultimi.

Anche le risposte raccolte alla domanda su "come si trovano nel corso rispetto alla precedente scuola" (come abbiamo già avuto modo di osservare nell'analisi precedenti) sottolineano il buon operato dei centri.

Come si trovano nel corso rispetto la precedente scuola	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Molto peggio	6	3,2	24	3,8	30	3,7
Peggio	8	4,2	39	6,2	47	5,8
Uguale	36	19,0	89	14,2	125	15,3
Meglio	78	41,3	224	35,8	302	37,1
Molto meglio	61	32,3	250	39,9	311	38,2
Totale	189	100,0	626	100,0	815	100,0

Che frequentino corsi biennali o triennali, il 75% circa dei ragazzi intervistati dichiara di trovarsi meglio rispetto alla scuola frequentata precedentemente. La direzione seguita dai centri, trova qui un nuovo riscontro positivo. Se si considerano le modalità di somministrazione del questionario, anonimo e autocompilato, a questa domanda, a fronte anche di una reale insoddisfazione, i ragazzi avrebbero potuto facilmente "bocciare" i centri. E' quindi realmente significativo il dato che esprime questa grande soddisfazione. Da segnalare come il "molto meglio" tocchi da solo tra i triennalisti quota 40%. Parte di questa loro soddisfazione deriva sicuramente dall'aver trovato una scuola più a loro dimensione, che è riuscita a minimizzare l'eventuale disagio provocato dal passaggio dalla scuola media al centro stesso. Il passaggio da scuola media a scuola superiore rappresenta un momento critico nello sviluppo degli adolescenti: in molti casi è un passaggio troppo brusco dalla vecchia alla nuova scuola che è spesso sia causa di difficoltà e conseguente abbandono scolastico, che uno dei principali motivi capaci di



scoraggiare i ragazzi, facendoli sentire "inferiori", perdenti e "sbagliati" rispetto ai loro coetanei.

Il bisogno di praticità e di tempi stretti sembrano andare quanto mai a braccetto nella scelta del corso operata dai ragazzi.

Cosa vorrebbero trovare	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Compagni simpatici	82	43,2	288	45,9	370	45,3
Professori giusti nelle valutazioni	97	51,1	311	49,6	408	49,9
Imparare cose nuove	104	54,7	351	56,0	455	55,7
Fare attività tecnico pratiche	149	78,4	386	61,6	535	65,5
Essere aiutato nelle difficoltà	92	48,7	228	36,4	320	39,2
Avere professori che spieghino bene	108	56,8	338	53,9	446	54,6
Avere laboratori attrezzati	128	67,4	320	51,0	448	54,8
Ricevere un aiuto per imparare l'italiano	14	7,4	91	14,5	105	12,9
Indicazioni utili per proseguire il mio percorso	125	65,8	327	52,2	452	55,3

I frequentanti dei corsi biennali infatti hanno maggiori aspettative, rispetto ai loro coetanei iscritti a corsi triennali, in termini di attività tecnico pratiche (78% contro il 62% dei triennalisti) e attività di laboratorio. La necessità di un percorso veloce e specializzante contraddistingue nuovamente le risposte date dagli studenti del biennio, sottolineando come queste variabili siano presenti tra i ragazzi. Le risposte date dagli studenti frequentanti i corsi triennali tendono invece a distribuirsi maggiormente tra tutte le alternative possibili, mettendo sullo stesso piano i professori, la presenza dei laboratori e l'imparare cose nuove. Per i primi i centri, per loro logica natura, si presentano, con i loro corsi biennali, come il mezzo più efficace per ottenere le competenze necessarie a garantire l'ingresso nel mondo del lavoro; per i secondi, invece, pur mantenendo alte le aspettative professionalizzanti, i centri si propongono come un'area educativa di ampio respiro. I centri quindi non solo operano bene e riscuotono successo tra i propri allievi, ma appaiono coerenti e allineati con i necessità di questi ragazzi. La natura "centro di formazione", si sviluppa abbracciando da un lato connotazioni proprie di una scuola e dall'altro esplicando la sua vocazione dell'insegnamento di una professione. I ragazzi



quindi non solo sono in grado di finalizzare il proprio percorso formativo attraverso attività tecniche capaci di formare il loro know how futuro, ma riescono anche a non perdere quella dimensione da studenti propria dei giovani della loro età, fondamentale nel loro processo evolutivo e efficace nel farli sentire sullo stesso piano dei loro coetanei

Il brutto voto è, come logico aspettarsi, l'aspetto meno desiderato da tutti i ragazzi e con più forza da quelli frequentanti corsi triennali (72% contro 69).

Cosa non vorrebbero	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Perdita di tempo/annoarmi	111	59,4	345	55,1	456	56,1
Avere insegnanti distaccati	115	60,5	334	53,3	449	55,0
Avere brutti voti	131	68,9	452	72,1	583	71,4
Avere troppe regole da rispettare	83	43,7	245	39,1	328	40,1
Essere trattato diversamente dagli altri	119	62,6	350	55,8	469	57,4
Non capire quello che mi insegnano	105	55,3	261	41,6	366	44,8
Avere compagni antipatici	113	59,5	423	67,5	536	65,6
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Il perdere tempo è un fattore considerato preoccupante dal 61% dei biennalisti contro il 55% dei compagni della triennale. Altro aspetto che in parte connota la dicotomia tra le due classi è rappresentato dalla presenza di compagni di classe antipatici. Per i triennalisti, la voce compagno di classe ha un peso rilevante e pari al 68%. Questo è un aspetto tipico per quasi tutti gli allievi: dopo la paura del brutto voto, non esiste paura o preoccupazione più grande dell'avere un gruppo classe poco simpatico. Bisogna tuttavia considerare che queste aspettative, positive e negative, tendono ad essere condivise allo stesso modo da tutti i giovani frequentanti i centri, infatti considerando le loro età così vicine, è difficile poter pensare che questi ragazzi abbiano risposte tanto differenti tra loro. Pertanto le indicazioni che possiamo ricavare da questi dati vanno prese come puramente indicative.



La valutazione (attraverso un voto da 1 a 5) dei diversi aspetti dei corsi frequentati conferma ancora una volta l'ottimo giudizio di soddisfazione generale che i ragazzi manifestano nei confronti dei centri, delle attività loro proposte e del gruppo docenti. La disponibilità di docenti ad esempio è giudicata come positiva da oltre il 60% dei ragazzi intervistati e indipendentemente dal tipo di corso frequentato (somma voto 4 e 5).

Disponibilità dei docenti	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	1	0,5	19	3,0	20	2,4
1	8	4,2	17	2,7	25	3,1
2	13	6,8	29	4,6	42	5,1
3	44	23,2	132	21,1	176	21,5
4	75	39,5	262	41,8	337	41,2
5	49	25,8	168	26,8	217	26,6
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Lo stesso risultato è ottenuto dal grado di preparazione dei docenti con percentuali vicine o superiori al 70% (sempre nella somma dei voti 4 e 5)

Preparazione dei docenti	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	-	-	28	4,5	28	3,4
1	3	1,6	19	3,0	22	2,7
2	10	5,3	32	5,1	42	5,1
3	36	18,9	118	18,8	154	18,8
4	88	46,3	225	35,9	313	38,3
5	53	27,9	205	32,7	258	31,6
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Le modalità di insegnamento e l'attenzione nei confronti degli stranieri, pur ottenendo buoni risultati in entrambi i corsi, ottengono una valutazione più positiva dai frequentanti dei corsi triennali. Il metodo di insegnamento è valutato come positivo pur



con delle differenze: i ragazzi del biennale, nella somma dei voti 4 e 5, con il 58% e gli iscritti al triennale con il 70%

Modo di insegnare	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	5	2,6	31	4,9	36	4,4
1	4	2,1	23	3,7	27	3,3
2	16	8,4	21	3,3	37	4,5
3	56	29,5	114	18,2	170	20,8
4	72	37,9	243	38,8	315	38,6
5	37	19,5	195	31,1	232	28,4
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

L'attenzione nei confronti degli alunni stranieri segna nelle sue risposte un divario più marcato nel giudizio dei due diversi gruppi di studenti: per i corsi triennali è da considerarsi positivo dal 44% circa degli allievi, mentre per i corsi biennali è considerato positivamente dal 55% circa dei frequentanti. Ancora più marcata è la differenza tra le attribuzioni di un giudizio molto positivo (il solo voto 5) con una percentuale del 13% nel triennio e del 24% nel biennio

Attenzione nei confronti degli studenti stranieri	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
0	7	3,7	26	4,1	33	4,0
1	23	12,1	50	8,0	73	8,9
2	23	12,1	51	8,1	74	9,1
3	53	27,9	152	24,2	205	25,1
4	58	30,5	197	31,4	255	31,2
5	26	13,7	151	24,1	177	21,7
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Come abbiamo già anticipato precedentemente, la quasi totalità degli iscritti ai corsi biennali dei centri proviene da altre scuole superiori. Questo dato non può che confermare come il biennio



nei CFP sia la miglior alternativa in termini di tempo e utilità per i questi ragazzi.

Cosa faceva prima di Iscrivere al corso	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	3	1,6	5	0,8	8	1,0
Scuola media	7	3,7	465	74,6	472	58,2
Scuola superiore	162	86,2	122	19,6	284	35,0
CFP	7	3,7	20	3,2	27	3,3
In azienda come apprendista	5	2,7	4	0,6	9	1,1
A casa	4	2,1	7	1,1	11	1,4
Totale	188	100,0	623	100,0	811	100,0

La maggior parte delle difficoltà, che questi giovani dichiarano di aver avuto, vengono attribuite al comportamento dei docenti. Le scuole superiori si sono presentate come troppo impegnative, poco adatte e difficili da affrontare. I metodi di insegnamento, chiaramente impostati sulla classica spiegazione frontale in aula, e materie poco pratiche sono stati i veri ostacoli a che questi ragazzi si sono trovati di fronte.

Che cosa non piaceva delle precedenti esperienze	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Compagni	51	26,8	195	31,1	246	30,1
Comportamento dei docenti	99	52,1	267	42,6	366	44,8
Preparazione dei docenti	54	28,4	121	19,3	175	21,4
Qualità delle strutture	48	25,3	192	30,6	240	29,4
Interesse delle materie	90	47,4	189	30,1	279	34,1
Modo di insegnare	89	46,8	261	41,6	350	42,8
Regole e disciplina	61	32,1	239	38,1	300	36,7
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

La disciplina in cui generalmente i ragazzi sentono di riuscire meglio è l'educazione tecnica/ laboratorio. Disciplina citata dal 76% dei frequentanti i corsi triennali e dal 63% da quelli dei corsi biennali.

Materie in cui "riescono"	Biennale	Triennale	Totale
---------------------------	----------	-----------	--------



Meglio	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Italiano	101	53,4	330	52,7	431	52,9
Matematica	79	41,6	258	41,1	337	41,2
Lingua straniera	72	37,9	244	39,0	316	38,7
Scienze	79	41,6	186	29,7	265	32,4
Educazione fisica	29	15,3	237	37,8	266	32,6
Educazione tecnica/laboratorio	144	75,8	392	62,5	536	65,6
Materie tecniche	77	40,5	248	39,6	325	39,8
Storia	58	30,5	203	32,4	261	31,9
Geografia	35	18,4	171	27,3	206	25,2
Musica	23	12,1	138	22,0	161	19,7
Educazione artistica	22	11,6	150	24,0	172	21,1

Ancora una volta la natura intrinseca dei centri chiaramente influisce sulle risposte dei ragazzi poiché, lavorando molto su discipline tecnico pratiche (che prevedono per l'appunto numerose ore di laboratorio) hanno fatto sì che i ragazzi, fortemente motivati, come abbiamo visto, da un personale interesse per la futura professione, si sentissero padroni di queste discipline. Per i centri, inoltre, un nuovo o ennesimo segnale di come il lavoro intrapreso fino ad oggi sia stato proficuo, mirato e riconosciuto. Che siano infatti i ragazzi stessi a citare il laboratorio come la disciplina in cui riescono meglio, (ricordiamo che è sempre il laboratorio in testa alle aspettative dei nostri intervistati) è conferma di come le loro aspettative siano state soddisfatte. Si può presumere dunque che il lavoro dei docenti (e di tutti gli operatori più in generale) non solo abbia fatto conoscere agli allievi le materie loro proposte, ma abbia anche fatto sì che queste materie siano state assimilate e che siano state acquisite le conoscenze necessarie a padroneggiarle.

Materie in cui hanno Difficoltà	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Italiano	34	18,0	159	25,4	193	23,7
Matematica	95	50,0	316	50,4	411	50,3
Lingua straniera	81	42,6	271	43,2	352	43,1
Scienze	53	27,9	255	40,7	308	37,7



Educazione fisica	8	4,2	38	6,1	46	5,6
Educazione tecnica/laboratorio	18	9,5	78	12,4	96	11,8
Materie tecniche	17	8,9	96	15,3	113	13,8
Storia	66	34,7	238	38,0	304	37,2
Geografia	42	22,1	169	27,0	211	25,8
Musica	10	5,3	64	10,2	74	9,1
Educazione artistica	13	6,8	65	10,4	78	9,5

Tra le materie difficili matematica, storia e lingue straniere si collocano ai primi posti per percentuali raccolte (con il 50%, 42% e il 35% circa di rispettive citazioni). Educazione tecnica e laboratorio invece ottengono un ridotto 4 e 6% di citazioni. Forse questo dato si rende ancora più significativo e forte rispetto a quelli letti precedentemente. La considerazione più interessante che va fatta non è legata tanto alle materie maggiormente difficoltose, ma a quella che lo è meno. Il 95% circa degli intervistati infatti sostanzialmente dichiara di non trovare particolari difficoltà nelle materie o attività di laboratorio. Queste materie quindi, fatto salvo che il laboratorio sicuramente è più avvincente della lezione in aula, sono quelle che realmente riescono con più forza a farsi apprezzare dai ragazzi.

Ci si poteva aspettare che quegli studenti che avevano ottenuto risultati migliori nelle precedenti scuole frequentate avrebbero potuto scegliere i corsi più lunghi, con una progettazione maggiormente strutturata e percorsi formativi più compiuti. Analizzando il voto conseguito alla scuola media, ci si rende conto che in realtà gli studenti tendono a distribuirsi equamente. (tra il 60 e 70% di promossi con voto sufficiente, 25% circa con buono e tra il 6 -10% con distinto e ottimo, in entrambi i 2 corsi).

Giudizio conseguito all'uscita dalle medie	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	1	0,5	2	0,3	3	0,4
Sufficiente	119	62,6	436	69,6	555	68,0
Buono	49	25,8	149	23,8	198	24,3
Distinto	14	7,4	30	4,8	44	5,4



Ottimo	7	3,7	9	1,4	16	2,0
Totale	190	100,0	626	100,0	816	100,0

A conferma di quanto detto prima sulla provenienza dalle scuole superiori e sui percorsi di studi interrotti, arriva il dato relativo alle bocciature: il 64% degli iscritti alla biennale sono stati bocciati almeno una volta mentre il 66% degli iscritti ai corsi triennali non è mai stato bocciato.

Sempre promossi	Biennale		Triennale		Totale	
	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	-	-	5	0,8	5	0,7
Si	68	35,8	416	66,3	484	59,2
No	122	64,2	206	32,9	328	40,1
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Ma dove si possono ritrovare la maggior parte di questi insuccessi? L'82% dei bocciati dei corsi triennali ha avuto difficoltà proprio nella scuola superiore da cui proviene. I ragazzi bocciati che frequentano corsi triennali si distribuiscono equamente tra medie e superiori. Da segnalare inoltre un esiguo numero di ragazzi (5% circa per corso) che ha incontrato difficoltà anche nei CFP e di come sia preoccupante il dato relativo alle bocciature nelle medie (50% di bocciati ci sembra un indice di disagio e difficoltà che probabilmente va al di là dei soli aspetti culturali e formativi nascondendo al suo interno anche ulteriori problematiche).

I dati relativi alle precedenti esperienze di lavoro, da un lato sono un'ennesima conferma della nostra analisi e dall'altro sono spunto di ulteriori considerazioni. I triennalisti per il 79% non hanno mai lavorato come apprendisti mentre il 48% non ha mai avuto un'esperienza di lavoro retribuito. Al contrario, i biennalisti hanno avuto qualche esperienza lavorativa per il 77% dei casi e il 61% ha anche lavorato come apprendista.

Esperienze	Biennale	Triennale	Totale
------------	----------	-----------	--------



di lavoro	v.a.	%.	v.a.	%.	v.a.	%.
Non indica	2	1,1	12	1,9	14	1,7
Si	71	37,4	120	19,1	191	23,4
No	117	61,6	495	78,9	612	74,9
Totale	190	100,0	627	100,0	817	100,0

Si può pensare che dopo aver "assaggiato" il mondo del lavoro, questi ragazzi (le loro famiglie) si siano resi di conto di quanto imparare una professione ed avere delle conoscenze pratiche di base possano essere utili per il futuro lavoro. Senza un bagaglio culturale e/o esperienziale le difficoltà nel mondo del lavoro sarebbero state non solo tante ma forse addirittura troppe. (basti pensare come oggi anche ai neo diplomati o neo laureati si richiedano esperienze pratiche e dirette)^[a2]



Precedenti esperienze scolastiche, promozioni e bocciature

Proporremo in questo capitolo una veloce analisi dei risultati letti considerando le carriere scolastiche degli studenti in termini di promozione o bocciatura e tipo di corso frequentato prima del CFP. Nel capitolo non affronteremo un'analisi completa di tutti i dati raccolti, ma presenteremo solo alcune considerazioni sui fattori più inerenti alla formazione. Va precisato che le variabili qui prese in considerazione, non incidono in modo significativo sulle risposte date dai ragazzi intervistati, ma possono comunque essere utile supporto a quanto è stato detto fino ad ora. In tutte le tabelle, analisi ed incroci non presentati i dati raccolti sono omogenei, e non indicano quindi particolari scostamenti nelle diverse classi utilizzate. Inoltre non presenteremo risultati relativi ai dati socio demografici o alle abitudini generali di questi giovani che sono stati ampiamente esauriti nei capitoli precedenti.

Faremo invece una veloce panoramica sulle variabili più vicine alla scuola e formazione che possono essere considerate più interessanti o di riferimento per la nostra ricerca.

Promossi e bocciati

Per quanto riguarda la percezione che i ragazzi hanno della scuola, istruzione e formazione, non emergono sostanziali differenze tra le due diverse categorie. Facilitare la ricerca del lavoro e offrire un futuro, sono le due associazioni che ricorrono maggiormente tra le risposte dei nostri giovani. Nel primo caso abbiamo ottenuto citazioni pari al 65 - 70% mentre nel secondo le citazioni arrivano addirittura a toccare il 75%. Al terzo posto si colloca "l'aiuto a crescere" con citazioni di poco inferiori al 70%.

La scuola, l'istruzione, la formazione...	Promossi		Bocciati		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
E' noiosa	86	17,8	62	18,9	149	18,2



Aiuta a crescere	324	66,9	226	68,9	554	67,8
E' un diritto fondamentale	162	33,5	110	33,5	274	33,5
Facilita la ricerca di lavoro	324	66,9	232	70,7	558	68,3
E' fonte di stress	71	14,7	61	18,6	133	16,3
Fa incontrare nuove persone	272	56,2	186	56,7	462	56,5
Offre un futuro	369	76,2	246	75,0	618	75,6
Serve per fare carriera	190	39,3	134	40,9	325	39,8
E' una perdita di tempo	25	5,2	12	3,7	37	4,5
Aiuta a maturare	277	57,2	196	59,8	476	58,3
Rende pari agli altri	69	14,3	36	11,0	107	13,1
Fa guadagnare di più	149	30,8	113	34,5	264	32,3

Le aspettative nei confronti del lavoro sono anche in questo caso condivise: oltre il 70% degli intervistati si aspetta il guadagno e l'avere una gratificazione in termini di soddisfazione. Seguono con una percentuale del 60% il potersi realizzare e con il 50% circa l'avere successo e l'aprirsi nuove prospettive.

Aspettative dal lavoro	Promossi		Bocciati		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Potermi realizzare	287	59,3	202	61,6	492	60,2
fare fatica	67	13,8	46	14,0	113	13,8
E' un diritto	74	15,3	44	13,4	118	14,4
Guadagnare	344	71,1	255	77,7	603	73,8
Avere soddisfazioni	347	71,7	249	75,9	600	73,4
Noia	15	3,1	16	4,9	31	3,8
Contributo alla società	83	17,1	49	14,9	134	16,4
Essere indipendente	214	44,2	167	50,9	384	47,0
Fare qualcosa di interessante	183	37,8	134	40,9	320	39,2
Stress	32	6,6	25	7,6	57	7,0
Mi aprirà nuove prospettive	244	50,4	160	48,8	407	49,8
Avere successo	261	53,9	162	49,5	426	52,2

I motivi di scelta del corso non segnalano particolari differenze né tra le due categorie né con la analisi fatte nei precedenti capitoli. Resta motivo principale per la scelta del corso l'imparare una professione.



Motivo principale della scelta del corso	Promossi		Bocciati		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Obbligato per legge	53	11,0	23	7,0	77	9,4
Per imparare/trovare un lavoro	275	56,8	174	53,2	451	55,3
E' un corso pratico	66	13,6	59	18,0	126	15,4
Facilità nel raggiungere il Centro	4	0,8	6	1,8	10	1,2
Per stare con gli amici	9	1,9	5	1,5	14	1,7
Consiglio genitori	13	2,7	15	4,6	28	3,4
Consiglio insegnanti	8	1,7	8	2,4	16	2,0
Altro	1	0,2	1	0,3	2	0,2
Scelta personale	39	8,1	29	8,9	69	8,5
Poco studio	-	-	1	0,3	1	0,1
Non sapevo cosa fare	2	0,4	-	-	2	0,2
Mi piace il corso	2	0,4	-	-	2	0,2
Totale	484	100,0	327	100,0	816	100,0

Tra le attese nei confronti del corso, per chi è stato bocciato, il primo fattore citato risulta essere la presenza delle attività tecnico pratiche (71% contro il 61% dei sempre promossi), Questo dato si aggiunge alle riflessioni precedentemente fatte sui motivi di scelta e aspettative nei confronti del corso.

Cosa vorrebbero trovare nel corso	Promossi		Bocciati		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni simpatici	219	45,2	148	45,1	370	45,3
professori giusti nelle valutazioni	245	50,6	161	49,1	408	49,9
Imparare cose nuove	276	57,0	175	53,4	455	55,7
Fare attività tecnico pratiche	297	61,4	235	71,6	535	65,5
Essere aiutato nelle difficoltà	182	37,7	136	41,5	320	39,2
Avere professori che spieghino bene	260	53,7	184	56,1	446	54,6
Avere laboratori attrezzati	269	55,6	178	54,3	448	54,8
Ricevere un aiuto per imparare l'italiano	65	13,4	38	11,6	105	12,9
Indicazioni utili per proseguire il mio percorso	261	53,9	190	57,9	452	55,3

L'avere brutti voti è l'aspetto meno gradito dai ragazzi e a sorpresa meno gradito dai sempre promossi (76% contro 64%) Probabilmente i ragazzi bocciati avendo già pagato lo scotto



della bocciatura sono relativamente meno preoccupati rispetto ai loro coetanei.

Cosa invece non vorrebbero	Promossi		Bocciati		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Perdita di tempo/annoarmi	260	53,8	192	59,1	456	56,1
Avere insegnanti distaccati	260	53,7	187	57,0	449	55,0
Avere brutti voti	368	76,0	212	64,6	583	71,4
Avere troppe regole da rispettare	169	34,9	157	47,9	328	40,1
Essere trattato diversamente dagli altri	270	55,8	196	59,8	469	57,4
Non capire quello che mi insegnano	222	45,9	141	43,0	366	44,8
Avere compagni antipatici	316	65,3	216	65,9	536	65,6

Il comportamento dei docenti è ancora una volta l'aspetto che meno è piaciuto della scuola frequentata precedentemente. I giudizi più negativi sul corpo docenti vengono rilasciati dai ragazzi bocciati.

Che cosa non piaceva delle Esperienze scolastiche precedenti	Promossi		Bocciati		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni	147	30,4	98	29,9	246	30,1
Comportamento dei docenti	195	40,3	170	51,8	366	44,8
Preparazione dei docenti	92	19,0	82	25,0	175	21,4
Qualità delle strutture	146	30,2	94	28,7	240	29,4
Interesse delle materie	157	32,4	121	36,9	279	34,1
Modo di insegnare	203	41,9	147	44,8	350	42,8
Regole e disciplina	171	35,3	125	38,1	300	36,7

Rimangono confermati i dati relativi alle materie studiate, sia per quelle che danno risultati migliori che per quelle in cui si riesce peggio. Prevala tra le prime su tutte l'educazione tecnica, mentre tra le seconde spicca la matematica. (per entrambe le categorie in analisi).

Discipline in cui ritengono di riuscire Meglio	Promossi		Bocciati		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%



Italiano	256	52,9	172	52,8	431	52,9
Matematica	194	40,1	140	42,7	337	41,2
Lingua straniera	185	38,3	129	39,3	316	38,7
Scienze	150	31,0	114	34,8	265	32,4
Educazione fisica	157	32,4	108	32,9	266	32,6
Educazione tecnica/laboratorio	317	65,5	216	65,9	536	65,6
Materie tecniche	182	37,6	142	43,3	325	39,8
Storia	156	32,2	104	31,7	261	31,9
Geografia	124	25,6	81	24,7	206	25,2
Musica	101	20,9	59	18,0	161	19,7
Educazione artistica	111	22,9	61	18,7	172	21,1

L'attività svolta prima del centro.

Discorsi del tutto simili a quelli descritti nel paragrafo precedente possono essere affrontati se si considerano gli intervistati a seconda dell'attività fatta prima di frequentare il centro: scuola media, scuola superiore e altro CFP. I dati non discriminano in modo particolare a favore di una delle variabili prese in considerazione, ma tuttavia possono arricchire ulteriormente il nostro panorama. Nelle valutazioni espresse sulla formazione o educazione sono gli ex frequentanti delle scuole superiori ad esprimere giudizi maggiormente condivisi. Per questi giovani la scuola offre prima di tutto un futuro (77% di risposte condiviso con i provenienti della medie e il 60% da altro CFP), aiuta a crescere (74% contro il 66% delle medie e il 53% dell'altro CFP) e facilita la ricerca del lavoro. Da segnalare come chi ha già frequentato un CFP indichi con una percentuale del 60% circa il fare incontrare persone nuove.

La scuola, l'istruzione, la formazione...	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
E' noiosa	92	19,5	47	16,5	8	15,1	147	18,2
Aiuta a crescere	313	66,3	209	73,6	28	52,8	550	68,0
E' un diritto fondamentale	137	29,0	109	38,4	22	41,5	268	33,1



Facilita la ricerca di lavoro	312	66,1	205	72,2	36	67,9	553	68,4
E' fonte di stress	64	13,6	58	20,4	11	20,8	133	16,4
Fa incontrare nuove persone	267	56,6	157	55,3	32	60,4	456	56,4
offre un futuro	361	76,5	219	77,1	32	60,4	612	75,6
Serve per fare carriera	189	40,0	116	40,8	18	34,0	323	39,9
E' una perdita di tempo	26	5,5	9	3,2	1	1,9	36	4,4
Aiuta a maturare	274	58,1	174	61,3	25	47,2	473	58,5
Rende pari agli altri	68	14,4	28	9,9	10	18,9	106	13,1
Fa guadagnare di più	160	33,9	87	30,6	15	28,3	262	32,4

Nelle aspettative riposte nel lavoro il potersi realizzare raccoglie il 70% delle citazioni tra i giovani che provengono dalle superiori: come abbiamo visto sono proprio questi coloro che hanno avuto maggiori difficoltà nel percorso di studi e hanno raccolto delusioni. Probabilmente in questi giovani è più forte la voglia di rivincita e di realizzazione personale proprio a fronte dei recenti insuccessi "raggiunti" (nelle altre categorie la scelta si ferma a percentuali poco superiori al 50%).

Aspettative verso il lavoro	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Potermi realizzare	259	54,9	201	70,8	29	54,7	489	60,4
fare fatica	69	14,6	33	11,6	9	17,0	111	13,7
E' un diritto	65	13,8	40	14,1	11	20,8	116	14,3
Guadagnare	342	72,5	217	76,4	38	71,7	597	73,8
Avere soddisfazioni	337	71,4	227	79,9	31	58,5	595	73,5
Noia	20	4,2	10	3,5	-	-	30	3,7
Contributo alla società	82	17,4	39	13,7	11	20,8	132	16,3
Essere indipendente	190	40,3	166	58,5	25	47,2	381	47,1
Fare qualcosa di interessante	184	39,0	114	40,1	20	37,7	318	39,3
Stress	32	6,8	18	6,3	6	11,3	56	6,9
Mi aprirà nuove prospettive	226	47,9	154	54,2	24	45,3	404	49,9
Avere successo	245	51,9	155	54,8	23	43,4	423	52,4

Il principale motivo di scelta del centro è ancora una volta all'unanimità l'imparare/ trovare un lavoro (citato dal 50% dei rispondenti di tutte e tre le classi). La scelta personale invece è



in prevalenza un motivo legato a che proviene dalle superiori o da altro CFP (11% e 13%)

Motivi sulla scelta del corso	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Obbligato per legge	57	12,1	15	5,3	5	9,4	77	9,5
Per imparare/trovare un lavoro	266	56,4	153	54,1	26	49,1	445	55,1
E' un corso pratico	68	14,4	52	18,4	6	11,3	126	15,6
Facilità nel raggiungere il Centro	2	0,4	5	1,8	3	5,7	10	1,2
Per stare con gli amici	9	1,9	4	1,4	1	1,9	14	1,7
Consiglio genitori	17	3,6	9	3,2	2	3,8	28	3,5
Consiglio insegnanti	10	2,1	5	1,8	1	1,9	16	2,0
Altro	-	-	1	0,4	-	-	1	0,1
Scelta personale	32	6,8	30	10,6	7	13,2	69	8,5
Totale	472	100,0	283	100,0	53	100,0	808	100,0

La scuola precedente esercita un'azione di orientamento soprattutto su chi arriva dalle medie e da altri CFP.

Scuola precedente	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	22	4,7	9	3,2	2	3,8	33	4,1
1	114	24,2	136	47,9	18	34,0	268	33,1
2	92	19,5	54	19,0	9	17,0	155	19,2
3	110	23,3	41	14,4	9	17,0	160	19,8
4	95	20,1	24	8,5	7	13,2	126	15,6
5	39	8,3	20	7,0	8	15,1	67	8,3
Totale	472	100,0	284	100,0	53	100,0	809	100,0

Anche le indicazioni del servizio di orientamento si fanno sentire tra i ragazzi della prima e in particolar modo della terza classe. Il servizio di orientamento e la scuola precedente sembrano non esercitare un'azione orientativa su chi proviene dalle superiori. Come abbiamo già detto, questi giovani sono probabilmente più lontani dai target di riferimento di enti di questo tipo e lontani da esperienze scolastiche capaci di avere su di loro un'influenza diretta.



Centro di orientamento	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	29	6,1	15	5,3	5	9,4	49	6,1
1	117	24,8	107	37,7	17	32,1	241	29,8
2	79	16,7	59	20,8	8	15,1	146	18,0
3	121	25,6	47	16,5	7	13,2	175	21,6
4	89	18,9	43	15,1	9	17,0	141	17,4
5	37	7,8	13	4,6	7	13,2	57	7,0
Totale	472	100,0	284	100,0	53	100,0	809	100,0

L'indicazione dei genitori ha soprattutto un peso sulle scelte formative fatte dagli intervistati provenienti dalle medie e dai CFP. Questi allievi come abbiamo visto sono più giovani e immaturi e gioco forza hanno bisogno del supporto o consiglio dei propri genitori nella scelta della scuola futura.



Indicazione dei genitori	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	13	2,8	9	3,2	2	3,8	24	3,0
1	93	19,7	69	24,3	8	15,1	170	21,0
2	84	17,8	50	17,6	5	9,4	139	17,2
3	105	22,2	69	24,3	13	24,5	187	23,1
4	109	23,1	60	21,1	14	26,4	183	22,6
5	68	14,4	27	9,5	11	20,8	106	13,1
Totale	472	100,0	284	100,0	53	100,0	809	100,0

In generale per tutti i giovani, anche considerati sotto queste tre nuove classificazioni, il passaggio dalla realtà precedente al centro, è stato migliorativo.

Come si trovano rispetto le precedenti esperienze	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	6	1,3	2	0,7	1	1,9	9	1,1
Molto peggio	13	2,8	13	4,6	3	5,7	29	3,6
Peggio	30	6,4	13	4,6	3	5,7	46	5,7
Uguale	76	16,1	37	13,1	10	18,9	123	15,2
Meglio	166	35,2	114	40,3	20	37,7	300	37,2
Molto meglio	180	38,2	103	36,4	16	30,2	299	37,1
Totale	471	100,0	283	100,0	53	100,0	807	100,0

Il fare attività pratica è la caratteristica che tutti indistintamente si aspettano di trovare nei corsi proposti dai centri, soprattutto tra i provenienti da scuole superiori. Siamo stati molto analitici nei capitoli precedenti nella lettura di queste risposte e ci limiteremo a dire in questa sede che questo dato non fa altro che confermare quanto è già stato detto.



Cosa vorrebbero trovare nel corso	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni simpatici	229	48,5	114	40,1	23	43,4	366	45,2
professori giusti nelle valutazioni	236	50,0	139	48,9	28	52,8	403	49,8
Fare attività tecnico pratiche	296	62,7	202	71,1	32	60,4	530	65,5
Essere aiutato nelle difficoltà	178	37,7	118	41,7	21	39,6	317	39,2
Avere professori che spieghino bene	255	54,0	158	55,6	28	52,8	441	54,5
Avere laboratori attrezzati	252	53,4	166	58,5	26	49,1	444	54,9
Ricevere un aiuto per imparare l'italiano	60	12,7	31	10,9	13	24,5	104	12,9
Indicazioni utili per proseguire il mio percorso	251	53,2	169	59,5	29	54,7	449	55,5

Altri dati che confermano ulteriormente analisi precedentemente proposte sono quelli relativi a che cosa i ragazzi non vorrebbero. Chi proviene dalla scuola media è più preoccupato dai brutti voti, mentre chi proviene dalle superiori teme l'essere trattato male

Cosa invece non vorrebbero	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Perdita di tempo/annoarmi	259	55,0	170	60,3	24	45,3	453	56,2
Avere insegnanti distaccati	251	53,2	172	60,6	22	41,5	445	55,0
Avere brutti voti	355	75,2	187	65,8	35	66,0	577	71,3
Avere troppe regole da rispettare	181	38,3	117	41,2	26	49,1	324	40,0
Essere trattato diversamente dagli altri	258	54,7	180	63,4	27	50,9	465	57,5
Non capire quello che mi insegnano	197	41,7	140	49,3	27	50,9	364	45,0
Avere compagni antipatici	317	67,2	186	65,5	28	52,8	531	65,6
Totale	472	100,0	284	100,0	53	100,0	809	100,0

I giudizi dati agli aspetti del corso seguono la logica che abbiamo visto fino ad ora e sono valutati molto positivamente tutti gli aspetti legati al corpo docente.

Preparazione dei docenti	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	23	4,90	3	1,10	2	3,80	28	3,50



1	14	3,00	6	2,10	2	3,80	22	2,70
2	25	5,30	13	4,60	2	3,80	40	4,90
3	81	17,20	64	22,50	9	17,00	154	19,00
4	171	36,20	122	43,00	19	35,80	312	38,60
5	158	33,50	76	26,80	19	35,80	253	31,30
Totale	472	100,0	284	100,0	53	100,0	809	100,0

Modo di insegnare	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	23	4,9	9	3,2	4	7,5	36	4,4
1	17	3,6	8	2,8	2	3,8	27	3,3
2	18	3,8	18	6,3	1	1,9	37	4,6
3	88	18,6	72	25,4	8	15,1	168	20,8
4	188	39,8	106	37,3	18	34,0	312	38,6
5	138	29,2	71	25,0	20	37,7	229	28,3
Totale	472	100,0	284	100,0	53	100,0	809	100,0

Elevate anche le percentuali relative al grado di soddisfazione nei confronti del livello di interesse verso le materie proposte dai centri.

Interesse delle materie	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non indica	15	3,2	4	1,4	1	1,9	20	2,5
1	11	2,3	6	2,1	1	1,9	18	2,2
2	25	5,3	10	3,5	2	3,8	37	4,6
3	112	23,7	63	22,2	15	28,3	190	23,5
4	178	37,7	132	46,5	20	37,7	330	40,8
5	131	27,8	69	24,3	14	26,4	214	26,5
Totale	472	100,0	284	100,0	53	100,0	809	100,0

Il buon operato dei docenti è sottolineato anche dalle citazioni relative a cosa non è piaciuto delle precedenti esperienze: al primo posto (e soprattutto tra chi arriva dalle superiori) troviamo proprio il comportamento dei docenti, seguito a breve distanza dal modo di insegnare



Che cosa non piaceva delle precedenti esperienze	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Compagni	156	33,1	75	26,4	13	24,5	244	30,2
Comportamento dei docenti	196	41,5	148	52,1	20	37,7	364	45,0
Preparazione dei docenti	88	18,6	76	26,8	11	20,8	175	21,6
Qualità delle strutture	145	30,7	76	26,8	16	30,2	237	29,3
Interesse delle materie	138	29,2	126	44,4	14	26,4	278	34,4
Modo di insegnare	190	40,3	142	50,0	17	32,1	349	43,1
Regole e disciplina	185	39,2	96	33,8	16	30,2	297	36,7

Infine anche per le materie padroneggiate o difficoltose non si riscontrano percentuali significative. Segnaliamo comunque che la matematica è meno problematica per i giovani che arrivano dalle superiori che sicuramente hanno potuto godere di una preparazione migliore o più completa rispetto agli altri coetanei. Inoltre, quasi a garantire la bontà del dato raccolto, possiamo ritrovare lo stesso discorso anche per le materie tecniche.



Discipline in cui Ritengono di riuscire meglio	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiano	250	53,1	150	53,0	26	49,1	426	52,8
Matematica	188	39,8	129	45,4	16	30,2	333	41,2
Lingua straniera	180	38,2	117	41,2	15	28,3	312	38,6
Scienze	140	29,7	107	37,7	14	26,4	261	32,3
Educazione fisica	162	34,3	79	27,8	21	39,6	262	32,4
Educazione tecnica/laboratorio	303	64,2	194	68,3	33	62,3	530	65,5
Materie tecniche	174	36,9	125	44,0	22	41,5	321	39,7
Storia	151	32,0	96	33,8	13	24,5	260	32,1
Geografia	135	28,6	58	20,4	12	22,6	205	25,3
Musica	99	21,0	49	17,3	11	20,8	159	19,7
Educazione artistica	116	24,6	45	15,8	10	18,9	171	21,2

Tra le materie considerate più difficili ritroviamo matematica, lingue straniere, storia e scienze.

Tutte le altre percentuali che non sono state presentate non aggiungono realmente altri dati o informazioni e rispecchiano completamente tutte le tendenze enunciate nei precedenti capitoli.

Materie in cui hanno difficoltà	Scuola Media		Scuola Superiore		CFP e Altro		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiano	122	25,8	55	19,4	14	26,4	191	23,6
Matematica	244	51,7	134	47,2	30	56,6	408	50,4
Lingua straniera	211	44,7	116	40,8	22	41,5	349	43,1
Scienze	193	40,9	89	31,3	25	47,2	307	37,9
Educazione fisica	29	6,1	15	5,3	2	3,8	46	5,7
Materie tecniche	68	14,4	35	12,3	9	17,0	112	13,8
Storia	185	39,2	102	35,9	15	28,3	302	37,3
Geografia	130	27,5	64	22,5	16	30,2	210	26,0
Musica	50	10,6	20	7,0	4	7,5	74	9,2
Educazione artistica	48	10,2	25	8,8	4	7,5	77	9,5
Educazione tecnica/laboratorio	59	12,5	29	10,2	8	15,1	96	11,9



Conclusioni

In conclusione, cercheremo di tracciare una definizione, ancorché approssimativa, del campione intervistato ignorando le differenze di genere o di origine, per altro ampiamente trattate, ma puntando piuttosto a tracciare una sorta di ritratto "tipo" dell'allievo dei CFP.

E' chiaramente giovane (in grande maggioranza tra i 14 e i 16 anni), risiede in provincia di Mantova da sempre o comunque da molto tempo, abita abbastanza vicino al Centro frequentato che raggiunge preferibilmente in autobus.

Il titolo di studio dei genitori e la loro professione indicano un'appartenenza a ceti sociali medio-bassi con il padre operaio semplice o specializzato e la madre casalinga.

Culturalmente il nostro campione non si distingue dalla media dei suoi coetanei: non mostra grande interesse per la lettura dei quotidiani né tanto meno per quella dei libri, posseduti in famiglia in misura inferiore al centinaio.

Possiede un computer collegato ad internet ma sembra utilizzarlo prevalentemente per svago, molto meno per studio o per navigare.

Nel tempo libero, dedicato solo in parte allo studio, predilige ascoltare musica, uscire con gli amici, giocare con video-giochi o guardare la televisione⁴.

Nonostante la giovane età, ha già elaborato un personale sistema di valori esistenziali, al centro del quale colloca la famiglia, l'aspirazione alla felicità, l'amore e l'amicizia, senza per altro ignorare l'importanza della carriera. Non mostra però grande considerazione per valori tradizionalmente importanti per le generazioni precedenti quali la democrazia e la solidarietà.⁵

⁴ con sensibili differenze però a seconda del genere.

⁵ Un discorso a parte riguarda la religione, unico tra i valori indicati a non presentare un quadro univoco ma piuttosto uno spaccato contraddittorio tra chi lo reputa un aspetto molto importante nella vita e chi non lo ritiene tale. A questo proposito, si ricorda la maggior considerazione mostrata dai ragazzi di



Per il nostro soggetto, la formazione, l'istruzione e la scuola in genere sono un fondamentale aiuto per crescere e maturare, offrono la possibilità di costruzione di un futuro positivo e accettabile, facilitano la ricerca di un lavoro.

Lavoro che si aspetta sia fonte di grandi soddisfazioni, equamente remunerativo e portatore di attuabili realizzazioni personali, compreso il sogno di un possibile successo. Ignora però che il lavoro sia un diritto fondamentale (sancito dalla Costituzione).

Ha scelto il corso frequentato principalmente perché consapevole di avere, attraverso di esso, maggiori opportunità di trovare lavoro: ha preferito, per l'appunto, un corso pratico e professionalmente formativo.

In questa sua scelta, non a caso il fattore principale che ha inciso più di altri è stato l'interesse personale, pur avendo prestato attento ascolto ai consigli dei genitori e della rete dei servizi orientativi.

Prima di iscriversi al Centro, frequentava la scuola media⁶ senza particolari entusiasmi (voto medio: sufficiente, con qualche bocciatura lungo il percorso) e senza avere grande considerazione per i docenti e per il loro modo d'insegnare che giudica non graditi al pari delle materie presentate, della qualità delle strutture e dalla presenza di regole disciplinari ritenute eccessive e soffocanti.

Nella nuova realtà scolastica si aspettava e si aspetta di trovare docenti abili nello spiegare e giusti nelle valutazioni, compagni simpatici e soprattutto di svolgere quelle attività tecnico-pratiche utili per la propria formazione professionale.

Coerentemente, non vorrebbe perdere tempo, incontrare compagni antipatici o professori distaccati ma più di tutto teme di ricevere brutti voti.

Mostra un grande entusiasmo nei confronti del CFP frequentato (cosa che dovrebbe inorgogliare i docenti) del quale apprezza un

origine straniera (come si può vedere nel capitolo relativo all'analisi per origine degli intervistati).

⁶ anche qui, con differenze tra i generi: come abbiamo visto, è elevata la percentuale di ragazze provenienti dalle superiori.



po' tutto: dai compagni ai docenti, dalle materie presentate alla praticità del lavoro svolto nei laboratori.

Non a caso, ritiene di riuscire meglio proprio in quelle materie tecnico pratiche che, in fondo, sono state alla base della sua scelta.

Così giovane eppure già in possesso di esperienze lavorative, quasi sempre in condizioni più che precarie, occasionali, tipiche del lavoro sommerso, esperienze quali lavori manuali (sovente raccolta di prodotti agricoli o piccoli lavori edili), baby sitter⁷, parrucchiere o acconciatore.

Lavora non solo per non dover chiedere soldi in casa, ma per piacere personale e, mostrando una considerevole capacità progettuale e di costruzione del proprio futuro, per imparare un mestiere oltre che per mettere da parte un po' di denaro.

Per soddisfare le proprie esigenze formative ha scelto il corso triennale con particolare riguardo per i corsi alberghiero-alimentazione e di acconciatura-estetica.

⁷ le ragazze, in modo particolare.



Conclusioni

Come sempre è difficile tirare delle conclusioni in interventi complessi come il presente. A rendere ancor più difficile il compito sta anche la ricchezza dei dati raccolti che consentirebbe di approfondire ulteriormente l'analisi.

Cercando di limitarci a quanto richiestoci dalla committenza provinciale, può in prima battuta tornare utile evidenziare gli elementi macro emergenti dal lavoro di ricerca per avere un quadro di sintesi di riferimento.

La popolazione provinciale complessiva di giovani frequentanti i corsi di FP vede:

- dal punto di vista socio-anagrafico:
 - una leggera prevalenza di allievi di sesso femminile (51%) su quella maschile con una incidenza maggiore delle fasce di età più elevata (quasi $\frac{3}{4}$ oltre i quindici anni d'età)
 - una significativa presenza di stranieri (quasi $\frac{1}{4}$) con maggior incidenza maschile
 - una certa “vocazione ai servizi alla persona” da parte del sistema di domanda e offerta di formazione iniziale (con maggior concentrazione in due settori - Acconciatura e Alberghiero) e una minor presenza nei settori manifatturieri
- dal punto di vista del percorso scolastico complessivo:
 - una notevole incidenza del fenomeno dei drop scolastici (oltre $\frac{1}{3}$ proviene da percorsi interrotti)
 - una significativa percentuale allievi con “incidenti” nel percorso scolastico precedente (oltre 40%) con insuccessi concentrati nella Scuola Media Superiore per $\frac{2}{3}$ dei casi
- dal punto di vista degli aspetti più personali
 - una diffusa valutazione positiva di alcuni valori “universali” (famiglia, amici, felicità, amore, lavoro) e/o legati all'età (divertimento, carriera) mentre restano da approfondire lo scarso valore attribuito a democrazia e religione



- un orientamento prevalentemente di tipo "occupazionale/professionale" rispetto alle motivazioni alla scelta del percorso
- rispetto ai vissuti e alle attese nei confronti dei corsi di IFP
 - emerge un vissuto nella IFP migliore rispetto al precedente percorso scolastico (con un valutazione complessiva "buona" del corso attuale)
 - le aspettative degli allievi rispetto ai corsi risultano rivolte prevalentemente ad apprendimenti tecnici (attività pratiche, laboratori, ecc.) ma anche ad ottenere supporto per il futuro personale.

Sono poi individuabili interessanti riferimenti relativi ad alcune popolazioni "particolari":

- le differenze di genere caratterizzati da:
 - una maggior concentrazione femminile in due settori (Acconciatura e Alberghiero) e una "spalmatura" maschile su tre (Meccanico, Elettrico, Alberghiero);
 - l'utenza femminile che arriva all'IFP dalle scuole superiori e con minori insuccessi precedenti (probabilmente meglio "attrezzate" per percorsi formativi, prima tentano di percorso più lungo) e gli allievi maschi con percorsi più "incidentati" ma che arrivano all'IFP direttamente dalle medie inferiori;
 - femmine maggiormente motivate all'IFP dalla praticità del corso e da scelte personali, invece i maschi dall'obbligatorietà; un vissuto nell'IFP complessivamente migliore nelle femmine sui maschi;
 - femmine con maggiori e diversificate aspettative rispetto al percorso, maschi con attese prevalenti per aspetti tecnici
- l'incidenza dei settori professionali caratterizzati da
 - tre settori sono caratterizzati da concentrazione di genere (l'acconciatura quasi solo "femminile", l'Elettrico e il Meccanico maschili),



- concentrazione di stranieri soprattutto in 2 settori: Meccanica e Servizi alle Imprese (pochissimi nell'Acconciatura);
- gli iscritti nei settori Acconciatura e Servizi alle Imprese provengono in misura maggiore dalla Scuola Superiore,
- per gli altri settori dalle medie;
- maggior incidenza percorsi "incidentati" per frequenti corsi del settore Servizi alle Imprese e Elettrico;
- la presenza dei cittadini stranieri caratterizzati da:
 - presenza di allievi di origine straniera di sesso maschile e con età più avanzate leggermente maggiore rispetto ad italiani;
 - significativa l'incidenza per questi utenti della provenienza da scuole medie e CFP;
 - i loro percorsi precedenti risultano leggermente più "lineari";
 - alla motivazione della scelta della FP gli stranieri risultano maggiormente orientati al lavoro e attenti a indicazioni familiari mentre gli italiani cercano una "pratica" o seguono inclinazioni personali;
 - rispetto al vissuto nell'attuale corso di IFP esso risulta leggermente migliore per gli italiani; in riferimento alle aspettative dal percorso gli stranieri valorizzano l'apprendimento di conoscenze e abilità e il sostegno linguistico, gli italiani le attività tecniche e laboratori.

Da sottolineare invece come non ci siano particolari caratterizzazioni delle risposte tra utenti che frequentano corsi ancora biennali ("nati" con riferimento alla formazione professionale prima della "riforma Moratti") e triennali (avviati già con preciso riferimento al nuovo quadro normativo) segno che l'utenza di riferimento pare aver comunque individuato la peculiarità dell'offerta formativa del sistema di IFP. E qui emerge un dato interessante: la scelta della Formazione Professionale non è più solo per trovare un lavoro: a fianco di questo elemento avanzano nuovi aspetti (bisogni orientativi, di accompagnamento alla crescita, ecc.).



In generale emerge il volto di una FP più "accogliente" della scuola nella capacità di rispondere a queste richieste. Questo anche in riferimento all'utenza straniera: il dato registrato indica un aumento fortissimo della presenza degli stranieri rispetto anche a pochi anni fa. Pur tenendo in considerazione che si tratta di utenza figlia di un'immigrazione di 2° livello (non diretta dal paese di origine ma da altre zone di Italia di prima immigrazione) o di seconda generazione, la FP si caratterizza come ambito prioritario d'integrazione e socializzazione.

Molte quindi le sfide che il sistema di IFP della Provincia di Mantova si trova ad affrontare nel rispondere a questo articolato insieme di caratteristiche socio-anagrafiche, formative e personali nell'impostare i percorsi del DDIF sulla base delle indicazioni regionali.